DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 163

il Quotidiano del NordEst

Domenica 10 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La super-inflazione costa due miliardi Ogni famiglia perde 3.500 euro
Agrusti a pagina II

Scatti & Riscatti
Adriano, l'imperatore filosofo che amava la bellezza

Nordio a pagina 16

Formula 1
Le Ferrari duellano Verstappen vince la Sprint race
Ursicino a pagina 20

L'analisi

Quale futuro per l'Europa se abbandona i Paesi africani

Romano Prodi

Quando il mondo va male, in Africa le cose vanno peggio. Non ci dobbiamo purtroppo sorprendere che anche la guerra in Ucraina stia rendendo la situazione ancora più drammatica. In sedici Stati africani le scorte di cereali, che fino ad ora avevano evitato il concreto inizio di una carestia prevista, si stanno esaurendo. Si sono cercate tante vie alternative per ripristinare i rifornimenti, ma le speranze di miglioramento sono tutte legate agli sforzi, ai quali il nostro governo sta dando un lodevole contributo, di rendere fruibile il porto di Odessa.

Speriamo che questi tentativi abbiano successo, ma è doveroso constatare che non esistono progetti alternativi per venire incontro all'emergenza africana. Non vedo alcuna mobilitazione né in America né in Europa per intervenire almeno nei Paesi che si trovano già in situazione drammatica.

Sembra quasi che l'aumento dei prezzi dei cereali e dei fertilizzanti crei nei nostri Paesi un'oggettiva catena di interessi che, in qualche modo, mette in secondo piano l'imminente carestia di decine di milioni di africani.

Questa tragica guerra sta inoltre aggravando le conseguenze dei conflitti africani che non hanno mai termine. Pensiamo alla guerra di Libia. Essa dura da ormai un numero di anni pari al doppio della seconda guerra mondiale e non se ne vede la fine. Due sono ancora i governi in eterna lotta fra di loro.

Continua a pagina 23

Stop gas russo, prezzi alle stelle

▶Quotazioni vicine ai massimi storici: stoccaggi più cari ma raggiunto il 65%

▶Il governo spinge la campagna-risparmi e intanto prepara la riduzione dei consumi

Il caso. Marmolada, i numeri della valanga

BILANCIO Identificate tutte le 11 vittime, ma le ricerche proseguono

Travolti da 210mila tonnellate cadute a 300 chilometri orari

Angela Pederiva

Una sirena di montagna, poi dieci minuti di silenzio. Alle 18 di ieri a Canazei, nella giornata di lutto cittadino proclamata dal sindaco Giovanni Bernard, le serrande delle attività si sono abbassate.

Continua a pagina 3

L'intervento

La scienza può guidare le scelte per ridurre i rischi

Da Polenza a pagina 5

Domani il colosso russo Gazprom chiuderà il gasdotto Nord Stream 1 che fa arrivare il metano da Mosca a Berlino, già pronta a far scattare la fase tre dell'emergenza, quella dei razionamenti. Gli effetti sul resto d'Europa saranno minimi: il gas viene trattenuto quasi tutto in Germania. Eppure il mercato del Ttf di Amsterdam ha già scontato uno scenario di allarme, con il prezzo del gas proiettato verso il massimo storico. L'Italia si sta già preparando a far scattare il piano di razionamenti già sul tavolo del governo: lo stop totale del gas russo in inverno non è più solo un'ipotesi lontana.

Amoruso a pagina 6

Le misure

Imprese, tagli al bonus per un errore nel credito d'imposta

Qualcuno, nel governo, parla di errore. Il rischio è quello di lasciare che un aiuto, considerato importante dalle imprese, rimanga solo sulla carta. Lo sgravio in questione è quello concesso dal governo alle imprese per il caro-energia.

Bassi a pagina 7

Il governo

Draghi, mano tesa a Grillo: mossa sul salario minimo

La mano tesa del premier Draghi al M5S per ottenere la fiducia al Dl Aiuti potrebbe riguardare il secondo punto del documento del M5S, quello che considera «assolutamente urgente l'introduzione del cosiddetto salario minimo».

Malfetano a pagina 8

Attentato alla sede della Lega, anarchico condannato: 28 anni

▶Dura sentenza per gli ordigni esplosivi al K3 di Villorba

Pesante condanna inflitta dai giudici della Corte d'Assise di Treviso: 28 anni di reclusione a carico di Juan Antonio Sorroche Fernandez. Il 45enne anarchico spagnolo, gravitante nella realtà antagonista di Trento, è stato ritenuto responsabile dell'attentato esplosivo dell'agosto del 2018 alla sede provinciale della Lega, al K3 di Fontane di Villorba. La richiesta della pubblica accusa è stata dunque accolta. Sorroche è stato riconosciuto colpevole di attentato a fini terroristici ed eversivi e di fabbricazione e porto di ordigni esplosivi.

Paronetto a pagina 11

Padova

Caso fecondazioni assistite, stangata per due ginecologi

I ginecologi di fama internazionale, padre e figlio Antonio e Guido Ambrosini dovranno risarcire l'Azienda ospedaliera di Padova con la somma complessiva di 162.500 euro. L'hanno deciso i giudici lagunari della Corte dei Conti con una sentenza depositata giovedì. Si tratta di 497 procedure di fecondazione assistita Fivet e 440 tecniche Icsi, per cui erano previste tariffe pari rispettivamente a 400 e 700 euro, mentre alle pazienti venne fatto pagare solo il ticket di 36 euro.

Aldighieri a pagina 11

Gio che rincorre i dinosauri 100 e lode ricco di speranza

Elena Filini

La pasticceria Blanche, la colazione sana e i caffè letterari: Giovanni Mazzariol è uno dei centini di questa maturità. Un cento con lode speciale all'Istituto Alberghiero Maffioli di Castelfranco che è una speranza per tutti, soprattutto per i ragazzi con un cromosoma in più come lui. Gli occhi lucidi dalla felicità, Gio racconta l'impresa insieme a papà Davide e ai fratelli ma soprattutto a mamma Katia Colella, la roccia a cui sempre (...)

Continua a pagina 13

La mobilitazione

«Così salveremo l'archivio storico dell'Avanti!»

«Salveremo l'archivio storico dell'Avanti!». La notizia del Gazzettino che il materiale dello storico giornale del Psi si trova in una soffitta a Torre di Mosto mobilita il partito.

Pierobon a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

La tragedia

LA GIORNATA

VENEZIA A una settimana dalla strage, la Marmolada ha restituito tutti i corpi delle 11 vittime. L'ufficialità è arrivata ieri dai carabinieri del Ris di Parma: gli ultimi resti ritrovati appartengono a Nicolò Zavatta, per cui non resta più nessuno da identificare. Le ricerche però continueranno lo stesso, almeno per altre due settimane secondo il Soccorso alpino, in modo da recuperare tutti i frammenti che sarà possibile riconsegnare alle famiglie.

LA CERTEZZA

Il vicentino Zavatta di Barbarano Mossano, che con i suoi 22 anni è il più giovane degli alpinisti travolti e uccisi dalla valanga di domenica scorsa, è stato riconosciuto comparando i campioni biologici repertati dai soccorritori con il Dna salivare prelevato alla madre Francesca. Confronti analoghi hanno dato la certezza scientifica pure sull'identità delle altre salme. La lista definitiva dei deceduti comprende così, oltre allo studente, anche i vicentini Filippo Bari di Malo, Paolo Dani di Valdagno e Tommaso Carollo di Thiene, la trentina Liliana Bertoldi di Levico, i coniugi padovano-vicentini Davide Miotti ed Erica Campagnaro originari di Cittadella e residenti a Tezze sul Brenta, il trevigiano Gianmarco Gallina di Montebelluna e la fidanzata vicentina Emanuela Piran di Bassano del Grappa, i cechi Martin Ouda e Pavel Dana.

LE ANALISI

Il tenente colonnello Giampietro Lago, padovano di Fontaniva e comandante del Reparto investigazioni scientifiche, ha coordinato le attività di analisi, effettuate anche sui reperti individuati nella settimana giornata di ricerche. «Sono stati ritrovati altri resti e materiale tecnico – ha spiegato – con grande probabilità riconducibile agli 11 morti accertati. Non ci sono elementi per dire che ce ne siano altri. Abbiamo identificato tutte le vittime e assegnato le porzioni cadaveriche: anche il soggetto che mancava all'appello dei familiari è stato identificato e abbiamo chiuso il cerchio in modo molto rapido. Le salme saranno riconsegnate solo a ricerche concluse».

LE RICOGNIZIONI

Dunque non è ancora finita. «Le ricerche sul ghiacciaio della Marmolada potrebbero proseguire per

Filippo Bari, 27 anni, di Malo (Vicenza)

Paolo Dani, 52 anni, di Valdagno (Vicenza)

Tommaso Carollo, 48 anni, di Thiene (Vicenza)

Liliana Bertoldi, 54 anni, di Levico (Trento)

Davide Miotti, 51 anni, di Cittadella (Padova)

Erica Campagnaro, 44 anni, di Cittadella

Gianmarco Gallina, 32, di Montebelluna (Treviso)

Emanuela Piran, 33 anni, di Bassano (Vicenza)

Nicolò Zavatta, 22 anni, di Barbarano (Vicenza)

Trovata anche l'ultima vittima «Ma le ricerche vanno avanti»

▶I risultati del Dna confermano l'identità di Zavatta Lago (Ris): «Accertati 11 morti, non ce ne sono altri»

▶Il Soccorso alpino: «In campo per altre due settimane» Zaia: «Lo dobbiamo alle famiglie, grazie agli operatori»

almeno due settimane», ha riferito Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del Soccorso alpino, struttura impegnata nelle perlustrazioni insieme a Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del fuoco sia permanenti che volontari. Pure oggi tre squadre, per un totale di 21 operatori più due cani molecolari, esploreranno altrettante diverse zone, «fino a quando le condizioni ambientali e di sicurezza lo permetteranno», in parallelo alle ricognizioni dei droni.

OGGI TRE SQUADRE ESPLORERANNO ALTRETTANTE ZONE DA DOMANI LA PROCURA AFFIDERÀ LE CONSULENZE A GLACIOLOGI E INGEGNERI

IL CORDOGLIO

Ad assicurarlo è stato anche Maurizio Fugatti, presidente del Trentino: «Grazie alla collaborazione attiva di tutte le forze provinciali e nazionali che in questi giorni hanno operato senza sosta, siamo riusciti a recuperare tutte le persone reclamate. Questo importante lavoro di squadra non finisce qui. Proseguirà anche nei prossimi giorni, qualora le autorità competenti lo ritenessero opportuno. A nome della Provincia autonoma di Trento e di tutta la comunità locale, esprimo vicinanza e cordoglio alle famiglie che hanno perso i loro cari in questa terribile tragedia». Ha commentato Luca Zaia, governatore del Veneto: «Purtroppo è finita nel peggiore dei modi. Non c'è più nessuna speranza. Con le analisi dei Ris, gli 11 dispersi iniziali della tragedia sulla Marmolada sono diventati 11 vittime ufficiali. Siamo vicini ai familiari delle persone che hanno vissuto una delle più brutte pagine di storia delle nostre montagne, un episodio che si fa fatica ancora ad accettare e a comprendere. Ringrazio i soccorritori, le forze dell'ordine, i volontari e il personale sanitario che subito dopo il tremendo boato di domenica scorsa hanno dato tutto. E ringrazio tutti gli operatori che nel corso di tutta questa settimana hanno in qualche caso addirittura rischiato la loro stessa vita durante le ricerche, nella speranza di trarre in salvo eventuali superstiti. Le ricerche tuttavia non si fermano e proseguiranno nei prossimi giorni: lo si deve per rispetto verso chi non potrà più riabbracciare i propri cari». Con-

Belluno

Dimesso uno dei 2 turisti tedeschi

BELLUNO Le braccia ingessate, le escoriazioni sul viso, le mani fasciate. Porta sul corpo i segni del dramma, ma è vivo e sta meglio uno dei due turisti tedeschi che erano rimasti feriti domenica sulla Marmolada, tanto da dover essere ricoverati negli ospedali di Feltre e Belluno. Il 67enne è stato dimesso ieri mattina: accompagnato dai familiari, concluderà la convalescenza in una struttura vicino a casa. Prima di lasciare il nosocomio, il paziente ha avuto parole di gratitudine e apprezzamento per i soccorsi e le cure ricevuti. Migliora anche la 58enne sua connazionale: sarà dimessa oggi. Rimane invece in prognosi riservata Davide Carnielli, il 30enne trentino ricoverato a Treviso.

«Ora dobbiamo pensare ai figli di Davide ed Erica»

LE REAZIONI

CITTADELLA (PADOVA) La fiammella della speranza si è definitivamente spenta. Cinque persone che per sei giorni risultavano disperse da ieri mattina sono ufficialmente vittime: Davide Miotti, Erica Campagnaro, Gianmarco Gallina, Emanuela Piran e Nicolò Zavatta. E ora ci sono cinque famiglie che affrontano un'altra fase: quella del lutto da elaborare, sperando che i tempi della giustizia per il nullaosta alle esequie siano celeri. «Siamo stati avvisati dai carabinieri alle 13, ora dobbiamo affrontare questo momento particolarmente vicini ai figli», dicono da Cittadella (Padova) i familiari dei coniugi Davide Miotti, 51 anni, guida alpina abilitata ed esperta, ed Erica Campagnaro di 44 anni. Lasciano una figlia di 24 anni e un figlio di 16 anni.

I PADOVANI

La famiglia Miotti ha dato incarico all'avvocato Massimo Simonini di presentare la costituzione di parte lesa. Martedì prossimo la Procura di Trento affiderà una consulenza tecnica per capire se il distacco fosse prevedibile o meno. «Bisogna pensare soprattutto ai due figli di Davide ed Erica - afferma Paolo Baldassa, presidente del Cai di Castelfranco Veneto (Treviso) a cui tutta la famiglia era iscritta -. Ci saranno certamente delle iniziative a loro sostegno. Siamo tutti sconvolti. Purtroppo non potevamo aspettarci che non fossero tra i deceduti, anzi meglio che siano stati riconosciuti: forse è brutto dirlo, ma meglio così per la famiglia, che almeno formalmente è un po' in pace».

A CITTADELLA I PARENTI DELLA COPPIA SI COSTITUISCONO PARTE LESA NEL PROCEDIMENTO IL PAPÀ DI NICOLÒ: «SI CHIUDE UN'AGONIA»

La comunità di Cittadella è profondamente colpita. Il sindaco Luca Pierobon parla con tono dimesso: «Massima vicinanza prima di tutto ai figli, sarà proclamato il lutto cittadino nel giorno delle esequie». Venerdì sera le porte del Duomo si sono aperte per un ricordo comunitario guidato dall'arciprete Luca Moretti. Enorme la partecipazione, numerosi i pensieri espressi per sottolineare la profonda stima verso marito e moglie accomunati da un destino nefasto. Una sorte che li ha legati anche a una coppia di amici, il montebellunese Gianmarco Gallina di 32 anni e la fidanzata bassanese Emanuela Piran di 33.

IL VICENTINO

C'è poi la famiglia della vittima più giovane della tragedia: Nicolò Zavatta, 22 anni di Barbarano Mossano (Vicenza). Il suo amico e concittadino Riccardo Franchin, 27 anni, sta guarendo. Passione comune per la montagna e destino opposto. Per papà Michele, mamma Francesca e la sorella Anna, il ritrovamento del corpo di Nicolò è stato uno straziante punto fermo dopo quasi una setti-

Le ricerche di ieri mattina nell'immagine diffusa dalla Provincia autonoma di Trento

La montagna

Marmolada, dichiarato lo stato di emergenza

▶Nel decreto Fugatti i numeri della valanga 300.000 metri cubi a 300 chilometri orari ▶Stimato un peso di 210.000 tonnellate L'arcivescovo Tisi: «Il creato va protetto»

LE ISTITUZIONI

VENEZIA Una sirena di montagna, poi dieci minuti di silenzio. Alle 18 di ieri a Canazei, nella giornata di lutto cittadino proclamata dal sindaco Giovanni Bernard, le serrande delle attività si sono abbassate. Nel frattempo nella piccola chiesa del paese è cominciata la celebrazione liturgica in memoria delle 11 vittime: sull'altare l'arcivescovo Lauro Tisi di Trento e il vescovo Beniamino Pizziol di Vicenza con il parroco (e vigile del fuoco) don Mario Bravin, nelle prime due file una ventina di familiari, fra i banchi anche i presidenti Luca Zaia della Regione Veneto e Maurizio Fugatti della Provincia autonoma di Trento. Proprio quest'ultimo ha dichiarato lo stato di emergenza per la Marmolada, con un decreto che mette nero su bianco i numeri della valanga assassina.

I DATI

Nel disporre le misure emergenziali, Fugatti ricorda che una settimana fa «si è staccata una importante porzione di ghiaccio in località Punta Rocca sul massiccio della Marmolada, innescando un movimento franoso di materiale misto ghiaccio-roccia, con sviluppo di circa 2 chilometri». I dati citati nel provvedimento evidenziano l'enormità del seracco: «Da una prima stima il fronte che è crollato presenta dimensioni di circa 80 metri di larghezza e 30 di altezza, per un volume stimato di circa 40.000 metri cubi». Ma poi quel «condominio», per citare l'espressione di Zaia, si è ulteriormente ingigantito: «Nel suo percorso la valanga di ghiaccio ha preso in carico altro materiale, frammenti di roccia e detrito, incrementando notevolmente il suo volume, stimabile in oltre 300.000 metri cubi». Considerando il peso specifico dell'acqua mista alla ghiaia e al terriccio, indicato dal Soccorso alpino del Veneto nell'immediatezza della tragedia in circa 7 quintali al metro cubo, è ipotizzabile che gli scalatori siano stati travolti da una massa che poteva pesare 210.000 tonnellate. «Si stima che l'ondata di ghiaccio e neve abbia raggiunto i 300 chilometri orari travolgendo alpinisti ed escursionisti che si trovavano a valle del distacco», in tutto 19 tra «vittime e feriti», scrive ancora Fugatti nel documento.

UNA SIRENA E POI 10 MINUTI DI SILENZIO: NEL GIORNO DI LUTTO CITTADINO A CANAZEI SERRANDE ABBASSATE E CERIMONIA LITURGICA

IN CHIESA Maurizio Fugatti e Luca Zaia con alcuni familiari (ANSA)

LE SPESE

La dichiarazione dello stato di emergenza serve a «curare il coordinamento generale degli interventi» da attuare in urgenza, nonché a consentire «l'assunzione delle spese, anche in deroga alle normative», così da «garantire l'efficienza e la tempestività delle operazioni di ricerca e di monitoraggio dell'area». A proposito dei costi, Fugatti fa presente nel testo che «i parenti delle vittime e dei dispersi sono accorsi a Canazei e agli stessi è stata garantita l'ospitalità presso strutture ricettive». Inoltre «i rifugi, le malghe e le strutture ricettive» che rientrano nell'area interdetta dall'ordinanza di Canazei e Rocca Pietore «subiranno ingenti perdite economiche dalla chiusura del massiccio», ancora da quantificare.

L'OMELIA

Alla montagna ferita è stato dedicato un passaggio dell'omelia di monsignor Tisi: «L'immagine della Marmolada sfregiata dalla valanga chiama l'intera umanità a intraprendere un serio cammino di riconciliazione con il creato per tornare a custodirlo e a proteggerlo, come si fa con i fratelli e le sorelle». Ma è soprattutto ai parenti delle vittime che si è rivolto l'arcivescovo di Trento: «Il ghiaccio ha spezzato la vita di uomini e di donne che non si conoscevano, avevano biografie diverse, vivevano in comunità distanti, ma ora è unico il dolore di chi le piange. Prendiamo oggi l'impegno di continuare a stare vicini come comunità e istituzioni a queste famiglie».

A.Pe.

giunti che ora aspettano il nulla osta per i funerali. «La settimana prossima dovremo riuscire a restituire i corpi alle famiglie», ha detto Sandro Raimondi, procuratore di Trento, che fra domani e martedì conferirà alcune consulenze a glaciologi e ingegneri idraulici.

I FERITI

Degli 8 feriti inizialmente ricoverati, in ospedale ne restano sei. I loro pensieri sono per chi non c'è più. Laura Sartori, trentina di Pergine trasferita in Ortopedia al Santa Chiara, ricorda così Liliana Bertoldi: «Quante volte Lilly l'hai guardata la Marmolada? E quante volte sei arrivata in cima? Tu, la super alpinista che aveva sempre dietro 8.000 cose, non si sa mai che un amico dimenticasse o non si sa mai che... Questo weekend ti prendevamo in giro dicendo che portavamo gli anziani in montagna, ma che anziana... se come esperienza davi una biada a tutti! Non doveva finire così quest'esperienza, saremmo dovuti arrivare tutti dal Toldo (il gestore del rifugio Marmolada, *ndr.*) a festeggiare con una bella birretta e *en piat de formai* ... E invece come sempre il destino ci ha giocato un brutto scherzo».

Angela Pederiva

UNA RACCOLTA FONDI PER I SEI ORFANI DEGLI ALPINISTI CECHI

Una raccolta di fondi a favore delle famiglie dei due alpinisti cechi morti sulla Marmolada. In particolare dei loro sei orfani: Martin Ouda *(in foto)* di 48 anni e Pavel Dana di 47 avevano infatti tre figli ciascuno, bambini ancora piccoli che ora dovranno crescere senza i loro padri. Ad annunciare la sottoscrizione è stato un amico di Ouda, descrivendolo come «uno degli scalatori più esperti e responsabili che abbia mai incontrato».

LA VEGLIA DI PREGHIERA
Familiari e amici nel duomo di Cittadella venerdì (NUOVE TECNICHE)

mana di attesa snervante: «Si chiude un'agonia», ha detto il padre al sindaco Cristiano Pretto, avvisandolo del riconoscimento. «Per i funerali non sono previsti tempi brevi - spiega il primo cittadino - ma con la famiglia e con il parroco, che ho sentito nelle ultime ore, decideremo se organizzare la prossima settimana anche un semplice momento di preghiera o ricordo. Poi nel giorno dei funerali, quando sarà possibile, saremo in tanti a dargli l'ultimo saluto e proclameremo il lutto cittadino». Nicolò stava frequentando un corso di specializzazione post-diploma e proprio lunedì mattina avrebbe iniziato uno stage in un'azienda del Vicentino.

Così purtroppo non è stato, a causa di una tragedia che ha sconvolto 11 famiglie. Palpabile la commozione dei parenti ieri pomeriggio nella chiesa di Canazei. «Grazie», ha detto una donna, piangendo, a un operatore del Soccorso alpino. E anche i soccorritori con più esperienza hanno fatto fatica a trattenere le lacrime.

Michelangelo Cecchetto

Morte sul Lagazuoi precipita dal sentiero della Grande guerra

MEDICO DI ROMA
Eugenio Glorialanza era un anestesista di 68 anni in vacanza sulle Dolomiti

LA DISGRAZIA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) È bastato inciampare su un sasso per morire in quella che doveva essere una tranquilla escursione sul Lagazuoi tra le creste dolomitiche d'Ampezzo dove la struggente bellezza della natura si fa anche memoria della Grande Guerra. Un volo di cento metri mentre scendeva lungo il sentiero delle Gallerie e per Eugenio Glorialanza, 68 anni, nato e residente a Roma, professionista in pensione (ha lavorato come medico di Anestesia all'ospedale Bambino Gesù), non c'è stato più nulla da fare. Il dramma si è consumato sotto gli occhi della moglie e di un'altra persona che era in loro compagnia.

SBARCO IN ELICOTTERO

L'allarme è scattato verso le 12.30 alla Centrale del Suem, lanciato da un volontario del Soccorso alpino che in quel momento si trovava proprio lì. Il corpo dell'uomo si è fermato su una piccola cengia dove è stato poi recuperato dal Soccorso alpino sbarcato, unitamente ad una equipe medica, con l'elicottero Pelikan, il terzo velivolo ieri in azione sulle affollate cime bellunesi. I rilievi di polizia giudiziaria sono stati fatti dalla Guardia di Finanza. La salma è stata recuperata e portata al Col Gallina dove è stata affidata al carro funebre. La magistratura ha rilasciato subito il nulla osta per le operazioni di recupero del corpo.

IL 68ENNE È INCIAMPATO SU UN SASSO DURANTE UNA GITA, FATALE IL VOLO DI 100 METRI SOTTO GLI OCCHI DELLA MOGLIE

A 2700 METRI DI QUOTA

Secondo la ricostruzione fatta dal Soccorso alpino di Cortina, l'incidente sarebbe avvenuto all'ingresso a monte delle Gallerie, ovvero mentre era in discesa dal rifugio Lagazuoi che si trova a 2.700 metri di quota. L'uomo, come è stato poi riferito dai presenti, sarebbe inciampato su un sasso perdendo l'equilibrio e cadendo sul lato del sentiero che dà sullo strapiombo. Una caduta senza appiglio finita sulla cengia. E la morte sul colpo, come constatato poi dai medici.

In quello stesso punto, nel luglio 2017, era morta nelle stesse circostanze una dipendente del rifugio Lagazuoi. La donna aveva 61 anni ed era uscita, dopo il lavoro, per una passeggiata, finita con 200 metri di volo dalla cengia Martini.

«PERCORSO ESPOSTO»

«Quel sentiero - spiega Alex Barattin, delegato provinciale del Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi - presenta delle insidie in quanto molto esposto sul vuoto».

Dal punto di vista naturalistico, storico e paesaggistico l'escursione alle Gallerie del Lagazuoi viene considerata una delle più belle da fare a Cortina d'Ampezzo. Ci si trova infatti sui luoghi della Grande Guerra, nell'antico confine tra l'impero austriaco e il Regno d'Italia, dove i segni dei combattimenti sono ancora visibili dalla partenza sul passo Falzarego. Il giro in discesa è quello preferito, partendo al rifugio Lagazuoi scendendo per le gallerie e finire poi al Falzarego. Su questo percorso si era cimentato il professionista romano, ma già all'attacco della discesa il programma è cambiato. È bastato un piccolo sasso.

Lauredana Marsiglia

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Progetto LOWeMEAT

Sviluppo di un sistema di allevamento del vitellone da carne a basse emissioni di gas serra in Veneto

Il progetto, finanziato dal PSR Veneto, è ormai al terzo anno di realizzazione. L'obiettivo è quello di testare e collaudare sia in campo che in stalla, le soluzioni e le innovazioni tecnologiche che permettono di essere più sostenibili e aumentare il benessere degli animali.

Prenota la tua visita il giorno

15 luglio 2022 alle ore 10.00

per vedere in loco applicazioni di agricoltura e zootecnia di precisione per migliorare la sostenibilità economica e ambientale dell'allevamento del bovino da carne, presso:

STALLA SOCIALE di MONASTIER
via Giacomelli, 9 - Monastier di Treviso TV

Interverranno i referenti del progetto (AZOVE e Università degli Studi di Padova), i funzionari regionali, l'Assessore a Fondi UE - Turismo - Agricoltura - Commercio estero della RegioneVeneto, Federico Caner e i tecnici dell'azienda Corteva

L'incontro si chiuderà con un rinfresco alle ore 12.30

Per registrarsi all'evento scrivere a segreteria@azove.eu
Per informazioni contattare il numero 335 845 7783 (Giacomo Franco)

L'analisi

CONTROLLI IN VOLO
Un elicottero sorvola il cratere che si è aperto sul ghiacciaio della Marmolada

TRA SCALATE E MISSIONI SCIENTIFICHE
Agostino Da Polenza, classe 1955, bergamasco, dopo le prime scalate sulle Alpi, poco più che ventenne cominciò a far parte di spedizioni sulle Ande e l'Himalaya. Nel 1983 conquistò il K2. In seguito ha accompagnato l'attività alpinistica in senso stretto a quella di organizzatore di spedizioni e alla ricerca scientifica.

«Quel ghiacciaio andava controllato, ecco come»

▶L'alpinista Da Polenza: «Bastava un georadar per capire che la Marmolada era un problema»

▶«Serve un'alleanza scienza-politica: dagli studi più informazioni per prevenire rischi e danni»

Agostino Da Polenza

Reinhold Messner ha affermato che in queste giornate così calde mai sarebbe salito a Punta Penia per quel sentiero, transitando sotto i ghiacciai della Marmolada. E a Messner bisogna dare credito.

L'amica Nives Meroi, donna e alpinista di valore, dice che il libero arbitrio e la libertà vanno tutelati e che "delegare la propria responsabilità" ad altri è come cederne dei pezzi.

Claudio Smiraglia, glaciologo di grande esperienza scientifica e pratica, racconta che da tempo aveva ipotizzato si potesse realizzare una mappa dei percorsi pericolosi d'alta montagna partendo dal suo "Catasto dei Ghiacciai". Insieme abbiamo rilanciato in questi giorni l'idea su Montagna.tv proponendo che queste informazioni pubbliche potessero essere utili alle decisioni degli amministratori del territorio e ai frequentatori delle montagne, così che in questo modo potrebbero esercitare per davvero il loro libero arbitrio con piena consapevolezza. Anche Hervé Barmasse propone di "mappare il rischio, poi sarà il turista a decidere di salire". La saggezza non manca di certo al figlio d'arte alpinistica della Valtournenche.

Simone Moro, alpinista di gran corso ed elicotterista di vocazione e pratica, ha tenuto a ripeterci in queste ore che la natura è così, che ci sono i cambiamenti climatici e che tutti noi siamo chiamati a fare la nostra parte, quindi tutti siamo responsabili.

Il bravo Presidente di tutti i comuni montani, Marco Bussone, si fa invece scappare che "la politica se ne deve occupare" vietando l'accesso estivo ai ghiacciai.

Il televisivo Mauro Corona ha sfoderato stavolta il suo antico e naturale amore per la libertà: "Se si chiudono le montagne che fanno i morti , allora bisogna chiudere le strade e i cantieri".

LE POSIZIONI

Le prese di posizione sono poi ancora moltissime, di buon senso alcune e farcite di stupidaggini altre. Sarà sicuramente così anche per questo mio pensiero.

La scienza in generale, che si esprime sui giornali e sul web, in queste occasioni si rifà con forza al tema dei cambiamenti climatici, e certo ha ragione: tutti lo capiamo che il clima in questi anni ci sottopone a situazioni di stress con potenza e violenza inusitata e drammatica.

La scienza, insieme alla politica delle grandi istituzioni internazionali e non solo, dice che dobbiamo convincerci di questo e che dobbiamo solo mitigarne le cause, a livello globale e anche personale, limitando o assorbendo la produzione di CO_2 e gas climalteranti, cause individuate come primarie dei cambiamenti climatici. Ma la scienza ci dice anche, con estrema chiarezza, che dobbiamo e abbiamo il dovere, come cautela e reazione immediata, di attivare tutte le azioni di adattamento necessarie a limitare i danni agli umani e alle loro cose. Significa che la scienza, che studia e conosce le dinamiche dei cambiamenti climatici, deve fornire tutte le indicazioni per applicare le sue conclusioni alle situazioni territoriali reali, contribuendo a individuare tutte le situazioni di rischio in montagna, nelle valli, in pianura, nelle città e pure al mare.

Queste informazioni di pericolo vanno condivise con gli amministratori locali e devono confluire sicuramente su un database (forse della Protezione Civile) consultabile dalle persone tutte. Gli amministratori locali avranno poi il compito primario di informare i loro cittadini e i turisti e, nei casi più severi di pericolo immediato, di applicare dei divieti o di attivarsi, se ne hanno possibilità e mezzi, perché il pericolo sia rimosso, o quantomeno ridotto o scansato, ma almeno segnalato. A questo punto la coscienza, se non altro, sarebbe a posto.

> GLI AMMINISTRATORI LOCALI DEVONO ESSERE MESSI A CONOSCENZA DEI PERICOLI PER POI INTERVENIRE

Gli amministratori locali sono però spesso terrorizzati dal finire in tribunale per interventi della magistratura o richieste di danni dalle vittime di possibili incidenti. Forse aiuterebbe un intervento legislativo che mitigasse la responsabilità diretta dell'amministratore pubblico che di fronte alla notizia di possibili eventi disastrosi nel proprio territorio, riconducibili specificatamente ai cambiamenti climatici, nel caso avesse esperito tutte le procedure e le attività di prevenzione e informazione. Potrebbe aiutare a governare con meno ansia (la peggiore consigliera e migliore ispiratrice d'inerzia) i territori. So che quel che ho scritto è un azzardo giuridico su un terreno per nulla mio e me ne scuso. Ma alleggerire la responsabilità penale di chi si assume la piena responsabilità di informare mi pare una cosa di buon senso. Qualcuno, ne sono sicuro, mi dirà che le infinite leggi italiane già lo prevedono, altri che questo è un abominio giuridico, mi piacerebbe però che qualche giurista o avvocato si esprimesse in proposito.

LIBERO ARBITRIO

Gli alpinisti d'ogni tipo e capacità invece amano la libertà. E hanno ragione: è lo scopo profondo della loro passione e soddisfazione. Certo, la stragrande maggioranza non sono esperti di clima e cambiamenti climatici e devono anche loro affidarsi alla scienza. È però vero che il loro libero arbitrio, al quale particolarmente tengono, per essere tale deve essere anche consapevole e informato. Lo viviamo in inverno quando il bollettino delle valanghe ci informa con i suoi gradienti d'allarme e quando sono temporaneamente chiusi percorsi e aree normalmente frequentabili. Cose accettabili, anche se particolarmente delicate, e sottoposte al vaglio del buon senso del "buon padre e anche madre di famiglia".

La Marmolada. Forse "qualcuno" aveva un incarico, un ruolo di attenzione verso i ghiacciai di quella bellissima cima nel cuore roccioso delle Dolomiti. Pare più di uno leggendo i giornali. Per farsi un'idea più precisa del contesto nel quale è accaduto questo disastro sarebbe utile sapere, ma ci saranno gli accertamenti ufficiali, se questi incaricati ed esperti si son premurati di connettere la presenza di uno dei sentieri più frequentati delle Dolomiti con la presenza di ghiacciai sovrastanti e sottoposti a particolare stress da cambiamento climatico. Sembra una domanda interessante.

E se la connessione tra questi elementi fosse stata fatta, sarebbe utile sapere se qualcuno, in via conoscitiva e quindi precauzionale, si è premurato di capire l'entità del pericolo sovrastante facendo un profilo del fondo dei ghiacciai con un georadar, sarebbero bastate poche giornate di lavoro e pochi soldi (un elicottero con sotto lo strumento) senza correre rischi. Si è fatto decine di volte, perfino in cima all'Everest. Se questo processo si fosse palesato, probabilmente, si sarebbe compreso che quel ghiacciaio, che come abbiamo letto genericamente i glaciologi davano per morto, nell'ultimo suo drammatico sussulto avrebbe potuto creare un grande problema e danno a causa di quell'enorme pancia sottostante la sua apparentemente docile superficie, pancia incuneata tra due dorsi di dolomia piena di ghiaccio marcio e inondato dall'acqua abbondante di fusione a causa di temperature particolarmente elevate. Tanto che Messner dice che lui lì proprio non ci sarebbe passato.

Non sappiamo se tutto questo sia o no accaduto. Qualcuno lo accerterà. Sta di fatto che nella filiera di attenzioni delegate, risposte dovute e possibili contromisure qualcosa non è andato per il verso giusto. Se queste attenzioni fossero emerse, certamente, qualcuno sarebbe potuto intervenire, magari modificando i percorsi, o almeno segnalando il pericolo e affidando al libero arbitrio la scelta di salite e scendere per quel sentiero.

> MESSNER DICE CHE LÌ LUI NON SAREBBE PASSATO: QUALCOSA NON È ANDATO PER IL VERSO GIUSTO

IL FUTURO

Di fondo rimane il fatto che non è possibile continuare a gridare ai cambiamenti climatici senza adottare anche le altre indicazioni della scienza: mitigazione e adattamento. Non si può pensare di affidare la salvezza del mondo al solo ministro Cingolani (tanto c'è lui che la conta su bene) e quella dei territori all'isteria ambientale o alla beatitudine agroforestale, senza fare delle cose concrete e vere che tengano insieme sviluppo e conservazione, lavoro, sicurezza e benessere.

Difficile? Si certo, ma gli strumenti ci sono: il primo è la conoscenza, il secondo la responsabilità, il terzo è l'esperienza. Queste tragedie disperanti - dal covid alla guerra, dalla siccità fino al crollo dei ghiacciai - ci devono aiutare a trovare i modi concreti per camminare verso un futuro migliore, senza isterie, ma coraggio e decisione. Guido Rey scrisse tanto tempo fa: "Io credo e credetti la lotta con l'Alpe utile come il lavoro, nobile come una fede, bella come un'arte".

I rincari dell'energia

Chiude Nord Stream E anche in Italia sale il prezzo del gas

▶Quotazioni verso i massimi storici: stoccaggi più cari (ora siamo al 65%)

▶Il governo spinge la campagna per i risparmi e prepara i tagli

IL CASO

ROMA Il d-day è arrivato per la Germania. Domani il colosso russo Gazprom chiuderà il gasdotto Nord Stream 1 che fa arrivare il metano da Mosca a Berlino, già pronta a far scattare la fase tre dell'emergenza, quella dei razionamenti. Gli effetti sul resto d'Europa saranno minimi - il gas in questione viene trattenuto quasi tutto in Germania - soprattutto se lo stop sarà davvero fino al 21 luglio e limitato alla manutenzione annuale di routine. Eppure il mercato del Ttf di Amsterdam ha già scontato uno scenario dI allarme massimo, visto che il prezzo del gas si trova agli stessi livelli del 3 marzo scorso (175 euro per Megawattora), proiettato verso il massimo storico segnato il 7 marzo, quando aveva chiuso a quota 226 euro, dopo un picco in giornata a 345 euro: la conferma che le dinamiche speculative danneggiano, Italia compresa, a prescindere dagli effetti diretti sui singoli Paesi. Costa di più fare scorte di gas per il prossimo inverno e si rischia una nuova stangata sulle bollette. Un'altra grana per il governo.

L'EFFETTO PREZZI

«Non c'è confronto tra la situazione della Germania e quella dell'Italia», aveva detto già nelle scorse settimane il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, mentre Berlino decideva di passare allo stato di allarme e di prepararsi ai razionamenti di fronte alla riduzione degli afflussi dalla Russia. Del resto, Berlino è ben più dipendente dell'Italia dal gas di Putin, deve gestire i consumi con temperature più rigide, e al momento non può contare su un rigassificatore. Mentre l'Italia ne ha tre e potrà contare su altri due a partire dall'anno prossimo. Eppure venerdì scorso la piattaforma del Gme, il mercato a pronti del gas italiano, ha segnato un ultimo prezzo vicino a 190 euro. E si tratta di qualcosa che pesa non poco sull'operazione di riempimento degli stoccaggi italiani. I serbatoi si avvicinano al 65% considerato il contributo del week-end. L'obiettivo del 90% non è più così lontano, ma quei 5 miliardi circa di metri cubi mancanti costeranno quasi 8,5 miliardi, più del doppio di quanto sarebbe costato solo un mese fa. Dunque, l'asticella si alza ancora per gli operatori e per il Gse, che comprerà per conto dello Stato. Un anno fa le stesse quantità sarebbero costate circa 1 miliardo. E c'è chi teme anche che il flusso di gas verso la Germania possa non riprendere più dopo la manutenzione del Nord Stream 1, con danni ancor più gravi per tutti.

TRA LE MISURE PENSATE PER COMPENSARE IL MANCATO AFFLUSSO DALLA RUSSIA ANCHE COMPORTAMENTI VIRTUOSI DEI CONSUMATORI

LE MISURE PER LE FAMIGLIE

In ogni caso, l'Italia si sta già preparando a sua volta a far scattare il piano di razionamenti già sul tavolo del governo: lo stop totale del gas russo nella stagione invernale non è più solo un'ipotesi lontana. Ad oggi i consumi giornalieri sono largamente coperti dal gas proveniente dall'Algeria passando da Mazara del Vallo, dall'Azerbaijan attraverso il Tap e dal contributo dato dai rigassificatori, visto che la domanda di venerdì scorso si è fermata a 126 milioni di metri cubi. Di fatto, altri 117 milioni arrivati in Italia tra Tarvisio (la porta di accesso del gas che arriva dall'Ucraina), Passo Gries (che fa transitare il gas norvegese), la quota di produzione nazionale e la parte restante gestita dai rigassificatori, dovrebbero finire negli stoccaggi. Ma quanto può valere l'effetto North Stream 1 sull'Italia? Inferiore al 10% sulla parte disponibile da stoccare, secondo alcuni calcoli. Ma ciò non rende superfluo il taglio dei consumi. Secondo una recente stima fatta dal governo, si possono risparmiare con alcuni comportamenti virtuosi delle famiglie circa 3 miliardi di metri cubi di gas sui 29 arrivati nel 2021 dalla Russia. Tuttavia, secondo l'Enea, nel suo ruolo di Agenzia nazionale per l'efficienza energetica, il contributo può essere ben più robusto. Basta partire sin da ora con la sostituzione del vecchio condizionatore con uno ad alta efficienza, impostare la temperatura a 28 gradi invece che a 26 e installare pannelli solari per l' acqua calda. Ciò è anche l'obiettivo del governo che tra l'altro ha già pianificato alcuni tagli presso le cosiddette imprese "interrompibili" in inverno. Non a caso di comportamenti virtuosi e di azioni del governo anche per abbassare le temperature dei termosifoni parlerà il rapporto dell'Enea che sarà presentato oggi alla presenza del ministro Cingolani. Della necessità di «una cooperazione tra imprese e istituzioni» e di un tetto temporaneo al gas hanno parlato ieri a Roma anche l'ad dell'Enel Francesco Starace e a responsabile della Dg Energia della Commissione Ue, Ditte Juul Joergensen.

STARACE (ENEL) A BRUXELLES: «NECESSARIO UN PRICE-CAP TEMPORANEO SUL METANO»

Roberta Amoruso

Partono i razionamenti in Germania Von der Leyen: prepariamoci allo stop

LO SCENARIO

BRUXELLES «Prepariamoci a nuovi tagli di gas da parte di Mosca. E pure a un'interruzione completa delle forniture». Nei palazzi delle istituzioni Ue, lo scenario di uno stop totale ai flussi russi non è più escluso. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen lo evoca ormai apertamente, ma l'Europa - è il mantra - dovrà evitare la corsa ognuno per sé vista nelle prime battute della pandemia. Per questo l'esecutivo Ue ha dato mandato ai suoi tecnici di predisporre una strategia unitaria - che sarà presentata tra poco più di una settimana - per coordinare i piani nazionali di emergenza dei Ventisette, le riduzioni della domanda e gli eventuali razionamenti di energia. Fatti anche - è il caso tedesco - di acqua calda a tempo e strade al buio. L'obiettivo dichiarato di Bruxelles è lavorare «per far arrivare il gas lì dove ce ne sarà più bisogno». Soprattutto se, come temono ormai in molti nelle principali capitali Ue, la chiusura del gasdotto Nord Stream, che passa sotto il Mar Baltico e arriva in Germania - per gli interventi di manutenzione che iniziano domani (e che sono in programma fino al 21 luglio) dovesse alla fine durare ben più del preventivato.

I RISCHI

L'infrastruttura potrebbe persino non riaprire, fornendo a Vladimir Putin un ulteriore assist per mettere alle strette il Vecchio continente nel momento più delicato per riempire le scorte in vista dell'inverno. Ieri anche il presidente del gruppo francese Edf, Jean-Bernard Lévy, ha definito come possibili dei razionamenti di energia nei prossimi mesi.

LE CITTÀ TEDESCHE PRONTE A INTERVENIRE SU RISCALDAMENTO DELLE PISCINE, LUCE STRADALE E ACQUA CALDA

Secondo un rapporto analitico pubblicato questa settimana dal think tank bruxellese Bruegel, tra i centri di ricerca più ascoltati nelle istituzioni europee, un'interruzione radicale delle forniture russe comporterebbe infatti per i Ventisette una riduzione parallela di almeno il 15% in media dei consumi di gas rispetto al periodo 2019-2021. Una percentuale che fa affidamento sulla prospettiva di un inverno non troppo rigido, ma che è destinata a salire in caso di temperature particolarmente fredde. Mentre continua la maratona dei contatti internazionali per diversificare le forniture, nell'immediato l'Europa guarda quindi ai razionamenti dei consumi e alla contrazione della domanda di energia per risparmiare gas e arrivare preparati ai mesi freddi.

BERLINO

La Germania, che dalla Russia importa circa un terzo del suo fabbisogno di gas, ha attivato a giugno il secondo stadio del piano nazionale di emergenza. E sta adesso cominciando a predisporre una serie di misure per stringere la cinghia. Gli effetti sono già tangibili in varie città: a Monaco di Baviera è stato ad esempio abbassato il riscaldamento delle piscine all'aperto; Colonia ha invece deciso di ridurre la luminosità dei pali della luce per strada, mentre Amburgo sta valutando la possibilità di limitare l'erogazione di acqua calda solo ad alcune ore del giorno. E pure il principale gestore di immobili residenziali del Paese ha abbassato il riscaldamento centralizzato a 17 gradi fra le 11 di sera e le 6 del mattino. Berlino si prepara insomma al peggio, sperando tuttavia per il meglio. La Germania è intervenuta infatti in pressing sul Canada per sbloccare l'uscita dal Paese della turbina della stazione di ingresso di Portovaya, nel Mar Baltico, ferma al di là dell'Atlantico per una revisione da parte di Siemens Energy. In assenza dell'elemento, Gazprom aveva tagliato a metà giugno le forniture via Nord Stream. Il governo tedesco avrebbe adesso ricevuto «segnali positivi» da Ottawa, pronta a cedere alla richieste di Berlino dopo i timori iniziali legati a una possibile violazione delle sanzioni occidentali in caso di consegna della turbina direttamente a Gazprom. E nonostante l'appello di Kiev a non procedere con la restituzione.

IL PRESIDENTE DI EDF VEDE POSSIBILI TAGLI ALLE FORNITURE DI ENERGIA NEI PROSSIMI MESI

Previsioni di crescita
Timori per la crescita ell'Europa. Giovedì la Ue potrebbe decidere un nuovo taglio delle stime per il 2022

Gabriele Rosana

IL DECRETO AIUTI

1 Il bonus da 200 euro

Il decreto aiuti ha introdotto il bonus da 200 euro che sarà pagato ai lavoratori dipendenti con redditi inferiori a 35 mila euro lordi con la prossima busta paga

2 Paletti al Reddito

Anche rifiutare le offerte di lavoro fatte direttamente dai privati potrà far perdere il Reddito di cittadinanza. È una delle modifiche introdotte dal decreto aiuti

3 Superbonus rivisto ancora

Più facile per le banche cedere il credito del Superbonus. La quarta potrà essere effettuata a qualsiasi partita Iva diversa dal consumatore finale

4 Rateizzazione delle cartelle

Raddoppia a 120mila euro il limite per chiedere il pagamento delle cartelle in 10 anni, senza che si debba dimostrare la difficoltà temporanea

Per le imprese meno aiuti se hanno preso il bonus Covid

▶Per un errore il credito d'imposta rientra nel tetto di 200 mila euro compresi i sostegni

▶Il governo ora dovrà rimettere mano alle norme inserite nel decreto aiuti

IL CASO

ROMA Qualcuno, nel governo, parla di errore. Ma il termine più appropriato probabilmente è "pasticcio". Il rischio è quello di lasciare che un aiuto, considerato importante dalle imprese, rimanga solo sulla carta. Lo sgravio in questione è quello concesso dal governo alle imprese per il caro-energia. Tema, insomma, di scottante attualità, con i prezzi del gas e dell'elettricità balzati anche del 600%. Proprio per fronteggiare questa emergenza, il governo ha introdotto un doppio credito di imposta: uno per le imprese cosiddette "energivore" e una per quelle che invece hanno consumi elettrici e di gas, per così dire, "normali". In entrambi i casi le norme hanno introdotto un credito di imposta per compensare i maggiori oneri sostenuti per l'energia elettrica acquistata ed impiegata nell'attività economica durante i mesi di aprile, maggio e giugno 2022. Un bonus del 25 per cento per le imprese "energivore" e "gasivore", e del 15 per cento per le altre imprese. Per poter ottenere l'aiuto, le aziende devono certificare di aver subito un incremento del costo per chilowattora superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Condizione abbastanza ovvia di questi tempi.

IL MECCANISMO

Ma perché questo aiuto rischia di rimanere solo sulla carta? Perché in sede di conversione del decreto aiuti, nell'articolo 2 che ha modificato la norma sui crediti di imposta contro il caro-energia, è stato inserito un comma che fa riferimento ai cosiddetti «de minimis». Questione apparentemente tecnica, ma molto di sostanza. In pratica l'aiuto alle imprese per fronteggiare l'impennata dei costi delle bollette è stata riportata nelle norme degli aiuti di Stato. Norme che impongono il rispetto di un preciso tetto agli aiuti. In pratica nessuna impresa potrà ottenere una somma superiore a 200 mila euro di aiuto. Ma attenzione, nel calcolo di questo tetto di 200 mila euro, rientrano tutti gli aiuti ottenuti dall'impresa, o da una qualsiasi impresa rientrante nello stesso gruppo, negli ultimi tre anni. Difficile non notare che gli ultimi tre anni comprendono il periodo più buio della pandemia, durante il quale sul sistema imprenditoriale sono piovuti decine di miliardi di aiuti. Non ci vuole un indovino, insomma, a capire che così facendo molte imprese rimarranno escluse dall'aiuto pubblico contro il caro bollette.

TUTTI I REQUISITI PER LO SGRAVIO

L'agevolazione per le aziende "non energivore" è rivolta alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kwh. Il credito d'imposta è del 15% e bisogna dimostrare di aver subito aumenti delle bollette superiori al 30%.

LO SGRAVIO INCIDE FINO AL 25 PER CENTO DEL COSTO ENERGETICO PURCHÉ L'AZIENDA DIMOSTRI DI AVER SUBITO AUMENTI OLTRE IL 30%

IL TESORO DOVRÀ TROVARE LA SOLUZIONE IN TEMPI RAPIDI: SI GUARDA AL PROVVEDIMENTO DI FINE LUGLIO

Ovviamente la norma non è passata inosservata tra gli imprenditori. «Inaccettabile che il decreto aiuti tagli, o in alcuni casi azzeri, il credito di imposta precedentemente concesso alle imprese danneggiate dal caro gas ed energia», ha detto Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia. «Viene improvvisamente introdotto un tetto massimo di 200.000 euro», ha agguinto Scordamaglia, «cifra assolutamente inadeguata a coprire l'esplosione di costi energetici di oltre il 600% che le imprese italiane stanno subendo senza considerare inoltre che questo plafond era già ampiamente colmato da altri contributi ed aiuti». Sulla stessa linea il vice presidente di Confindustria Brescia Fabio Astori, che ha parlato di «un grave errore, a cui va posto rimedio quanto prima» in quanto «migliaia di aziende rischiano infatti, in questo modo, di non poter beneficiare delle misure adottate dal governo per contrastare il caro energia».

Il governo in realtà, sarebbe già al lavoro per trovare una soluzione. Una norma ad hoc potrebbe essere inserita nel prossimo decreto aiuti, il provvedimento che vedrà la luce alla fine di questo mese e nel quale dovrebbe arrivare anche la proroga di un altro trimestre, fino alla fine di settembre, proprio degli aiuti alle imprese contro il caro-energia. Una misura che potrebbe essere "comunicata" in anticipo dal Tesoro per dare la possibilità alle imprese di iniziare a scontare i crediti maturati nel trimestre.

Andrea Bassi

L'intervista Federico Freni

«Nuovi sconti per i carburanti e misure per il caro-energia In manovra cuneo e pensioni»

Sottosegretario all'Economia Federico Freni, dopo il bonus da 200 euro per le famiglie, il congelamento dell'aumento delle bollette e gli sconti sulla benzina, già si parla di un nuovo decreto-aiuti. Quando arriverà?

«Ci stiamo lavorando. Credo che saremo pronti al più tardi per la fine del mese».

Su quante risorse potrà contare il nuovo provvedimento?

«Grazie anche al buon andamento delle entrate potremo contare su circa 8 miliardi».

Saranno tutti destinati ai nuovi aiuti?

«Vedremo: non va dimenticato che ci aspetta un autunno complesso e davanti abbiamo una legge di Bilancio che molto probabilmente dovrà stanziare risorse importanti su capitoli strutturali come il taglio del cuneo fiscale o la riforma delle pensioni».

Un po' di fieno va tenuto in cascina?

«Sarebbe prudente farlo».

Cosa ci sarà allora nel prossimo decreto aiuti?

«Siamo ancora in una fase preliminare della costruzione del provvedimento. Comunque sicuramente ci sarà una proroga degli sconti sulle accise per benzina e diesel e una proroga per i crediti di imposta alle imprese per il caro energia».

A proposito di questo, il mondo imprenditoriale ha duramente contestato il fatto che sia stato lasciato il vincolo del "de minimis" per accedere agli incentivi. Una regola, dicono le imprese, che di fatto rende inesigibile il credito?

«Ed hanno ragione: purtroppo, non è stato possibile correggere la norma immediatamente nel decreto aiuti. Ma interverremo per risolverlo. È un impegno».

In tempo per il 16 luglio, la scadenza per esercitare il credito?

«Faremo in modo che per quella data ci sia una soluzione».

Parliamo delle accise sulla benzina. Lo sconto scade a inizio agosto, fino a quando sarà prorogato?

«Sicuramente per un altro mese, ma vorremmo provare a fare qualcosa di più»

Dopo il bonus dei 200 euro che sarà pagato con gli stipendi di luglio a chi ha redditi fino a 35 mila euro, ci saranno altri interventi?

«Con la manovra di bilancio si interverrà sul cuneo contributivo dando fiato ai redditi più bassi e certamente sulle pensioni per evitare un ritorno alla legge Fornero».

Con quante risorse?

«Ancora presto per dirlo, dobbiamo aspettare la Nadef, la nota di aggiornamento sui conti pubblici, per capire quanti fondi saranno disponibili per la prossima legge di Bilancio».

Lo scorso anno, in una situazione difficile, sono stati trovati 30 miliardi?

«È di certo un punto di riferimento anche per la prossima manovra. Dipenderà anche dall'andamento delle entrate e da quanto saremo in grado di sostenere concretamente la ripresa. Una politica espansiva richiede coraggio e idee chiare, ma anche un bilancio solido».

La prossima legge di Bilancio è anche l'ultima della legislatura. I Cinquestelle sono in fibrillazione. Non c'è il rischio che il governo non regga alle tensioni in vista proprio della prossima manovra?

«Questo è il momento di rimboccarsi le maniche e di lavorare per gli italiani, non di dividersi inutilmente su temi ideologici. Mi auguro che alla campagna elettorale si possa pensare solo dopo aver fatto un buon lavoro»

Uno dei temi su cui le tensioni rischiano di esacerbarsi è quello del Superbonus. Dopo l'allargamento della platea dei cessionari la questione può dirsi chiusa o c'è spazio per altre modifiche?

«Nulla può dirsi chiuso sino a quando ci saranno imprese in difficoltà. Però ogni ulteriore modifica, quale che essa sia, va coordinata con le esigenze di bilancio dello stato, e da quel punto di vista siamo al limite».

Un'ultima cosa. Si parla di una possibile sospensione della consegna di atti e cartelle fiscali per l'estate. È sul tavolo?

«L'Agenzia già normalmente ad agosto ferma le notifiche, ma stiamo pensando ad un modo per dare maggior respiro a famiglie e imprese».

A. Bas.

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: «PER LA LEGGE DI BILANCIO I 30 MILIARDI DELLO SCORSO ANNO SONO UN RIFERIMENTO»

Federico Freni

Il futuro dell'esecutivo

Draghi, mano tesa a Grillo: mossa sul salario minimo per ottenere la fiducia M5S

▶Il piano del premier verso il voto al Senato: stipendi adeguati al settore di riferimento

▶Martedì vertice con i sindacati: in ballo anche il cuneo fiscale. «È un primo passo»

LA STRATEGIA

ROMA «Prima del voto qualcosa si troverà». C'è tranquillità ai vertici dell'esecutivo. La mina della fiducia al Dl Aiuti, sono convinti, sarà disinnescata appena prima di arrivare a palazzo Madama. E per farlo si pescherà tra i 9 punti presentati da Giuseppe Conte al premier Mario Draghi, scegliendo quelli che più paiono coincidenti con l'agenda già definita del governo. L'idea, più che di trovare un compromesso, è di offrire una soluzione al leader pentastellato. Cioè un qualche segnale che l'avvocato può decriptare nel linguaggio grillino e vendere ai suoi come una prima vittoria in quella che si annuncia come una battaglia campale da qui alla fine della legislatura. «Magari martedì è il giorno buono» si ragiona a palazzo Chigi, riferendosi al vertice programmato tra il premier e i sindacati.

SECONDO PUNTO

Il pensiero corre allora al secondo punto del documento del M5S, quello che considera «assolutamente urgente l'introduzione del cosiddetto salario minimo». Vale a dire anche l'ultima indicazione offerta con uno dei suoi profetici post da Beppe Grillo che, com'è ormai chiaro, ha un canale diretto con il premier. «Restituiamo dignità ai lavoratori, ora. È la nostra battaglia di civiltà!», ha concluso un suo lungo intervento l'ex comico qualche giorno fa.

In realtà la richiesta dell'Elevato è quella di attuare la proposta - bloccata da mesi in Aula - a prima firma della ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo. E cioè introdurre una soglia minima inderogabile fissata a 9 euro per poi rafforzare la contrattazione collettiva e porre fine ai cosiddetti contratti "pirata". Un piano che non è del tutto sovrapponibile a quello che ha in mente l'attuale ministro del Lavoro Andrea Orlando. Ma che, garantisce chi ha lavorato al dossier, «ci assomiglia abbastanza» per scardinare le resistenze grilline.

Il dem infatti martedì si presenterà davanti ai sindacati con una sua ricetta, ormai piuttosto chiara, già delineata all'indomani dell'emanazione della direttiva europea sul salario minimo del mese scorso. Una soluzione che potenzialmente andrebbe anche oltre i 9 euro della richiesta grillina perché l'idea è far derivare il salario minimo di ogni comparto «dai contratti comparativamente più rappresentativi». E cioè puntare a rendere obbligatorio il contratto migliore già adottato in ciascuno dei settori presi in considerazione.

L'intervento però, hanno chiarito più volte dal Lavoro, per essere davvero efficace (ed accettabile anche per il centrodestra) deve essere legato anche ad una riduzione del cuneo fiscale. Ossia al taglio della differenza tra quanto un datore di lavoro versa al lordo (incluse tasse, contributi sociali a carico dello stesso lavoratore e del datore di lavoro) e la somma che finisce nelle tasche del dipendente. In questo modo peraltro si proteggono anche gli stipendi, almeno in parte, dalla corsa dell'inflazione.

Una mano tesa del governo a lavoratori e imprese che potrebbe mettere d'accordo tutti: partiti, sindacati e associazioni di categoria. Tuttavia, al netto di questo primo segnale di apertura, l'iter si annuncia lungo perché se le parti sociali approveranno la proposta di Orlando spetterà poi alla politica trovare un'intesa di massima. E, quindi, palazzo Chigi avrà tempo fino a fine legislatura per presentare una proposta strutturale da presentare alle Camere. Dati i tempi stretti infatti, è decisamente improbabile che possa essere il Parlamento a legiferare.

I DOSSIER

Tutto è bene quel che finisce bene? Non proprio. A palazzo Chigi si ragiona con attenzione sul messaggio da lasciar passare in questa occasione. Ovvero, non si può far intendere ai cinquestelle che otterranno tutto ciò che chiedono. Oppure ci si ritroverebbe con tutti i partiti che bussano alla porta di Draghi con il cappello in mano. Quindi se è vero che in nome del maggior coinvolgimento negli atti del governo «giovedì scorso è stata fatta un'apertura» inviando in anticipo i dossier che sarebbero finiti nel Cdm del pomeriggio al capodelegazione M5S Stefano Patuanelli (e quelli di tutte le altre forze politiche), non lo è affatto che questo sarà il modus operandi di ogni Consiglio. Anzi. «Su alcuni testi non c'è stata condivisione e non ci sarà» spiegano, altrimenti ci ritroveremmo «in una situazione sempre più caotica».

Francesco Malfetano

IL COMPENSO PER I LAVORATORI È L'ULTIMO ARGOMENTO TOCCATO DALL'EX COMICO IN UN POST SUL SUO BLOG

Mario Draghi, nato a Roma il 3 settembre 1947

DA PALAZZO CHIGI FILTRA PERÒ UN MESSAGGIO: I CINQUESTELLE NON AVRANNO TUTTO QUELLO CHE CHIEDONO

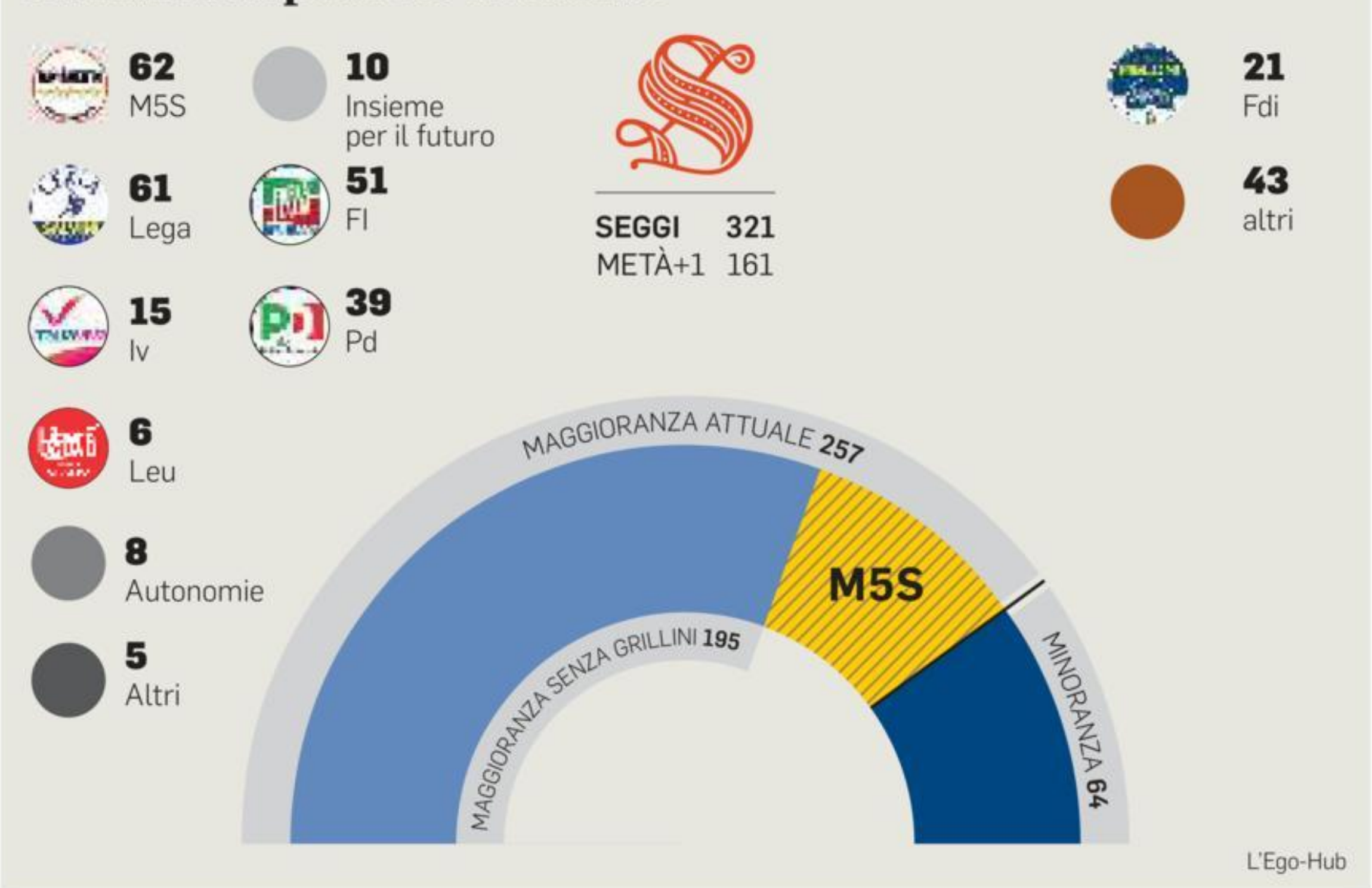
La tentazione dei ribelli per evitare spaccature: uscire dall'aula sul dl Aiuti

LO SCENARIO

ROMA Imboccare l'uscita di sicurezza. In senso quasi letterale. Infilare il portone dell'emiciclo di palazzo Madama e lasciare gli altri partiti di maggioranza a sbrigarsela da soli con il voto di fiducia. Di fatto, decidendo di non decidere. È uno degli scenari su cui in queste ore si ragiona dalle parti di Campo Marzio, negli uffici del quartier generale del Movimento 5 Stelle. Una possibile "terza via", che permetterebbe a Giuseppe Conte e ai suoi senatori di sfilarsi dallo stretto bivio in cui si sono cacciati. Ingoiare il rospo del sì alla fiducia a Mario Draghi, in calendario per giovedì al Senato? Oppure rompere, col rischio di passare per gli «irresponsabili» che li accusa di essere Luigi Di Maio? Ecco perché qualcuno l'ha già ribattezzata l'ipotesi "capra e cavoli". Perché secondo i suoi promotori, permetterebbe all'avvocato sia di dimostrarsi conseguente con le minacce dei giorni scorsi (di fatto, i grillini non voterebbero per la prosecuzione dell'esecutivo), ma pure di evitare di mettere a rischio la permanenza dell'ex capo della Bce a Palazzo Chigi. Almeno in teoria.

IL PIANO

Il piano, che tra gli M5S nessuno smentisce, funzionerebbe più o meno così. Prima che la presidente Elisabetta Casellati cominci la chiama nominale dei senatori, i 62 eletti pentastellati potrebbero semplicemente alzarsi dai loro banchi e lasciare l'aula, non partecipando alla votazione. In questo modo, regolamento del Senato alla mano, i Cinquestelle non figurerebbero tra i presenti. Dunque, ragionano gli artefici della proposta, non potrebbero essere accusati di remare per mandare a casa Draghi. Allo stesso tempo però segnerebbero una distanza netta dal suo governo. Lanciando un segnale politico inequivocabile. E facendo contenta l'ala più oltranzista del Movimento, che al Senato viene descritta come particolarmente in forze.

A spingere per questa soluzione, raccontano, sarebbero proprio gli anti-draghiani stellati di palazzo Madama. Il drappello che si riconosce negli intendi barricaderi dei pasdaran Paola Taverna, Alberto Airola, Gianluca Castaldi. Il vice-capogruppo Gianluca Ferrara, a domanda diretta, la mette così: «Al momento non è stata presa ancora una decisione definitiva. In ogni caso – ci tiene a precisare – confidiamo nella scelta che ci verrà indicata dal presidente Conte».

E se la linea alla fine fosse quella del no a Draghi, il gruppo si spaccherebbe? «Credo di no – risponde –, del resto i governativi ad oltranza già sono andati via... Ora è fondamentale essere compatti». Stessa linea, fedeltà al leader, assicura un'altra contiana di ferro, la senatrice Laura Bottici. Che sugli scenari della prossima settimana non si sbilancia: «Giuseppe ha presentato delle proposte ben definite a favore dei cittadini al presidente Draghi. Attendo le risposte assieme a tutti i miei colleghi».

I RISCHI

Ma sul fatto che lasciare l'aula possa rappresentare davvero un'uscita di sicurezza, per il Movimento e per l'esecutivo, sono in parecchi a nutrire dubbi. Sia dalle parti dei pentastellati governisti, sia da quelle degli altri partiti di maggioranza. Specialmente tra i dimaiani, pronti a puntare il dito contro qualunque mossa possa arrecare instabilità al governo in una fase così delicata. «Altro che correre sull'orlo del precipizio – il ragionamento – Così nel baratro ci si tuffa dentro di testa».

Un eletto di Insieme per il Futuro la vede così: «Se i Cinquestelle dovessero uscire dall'aula al momento della fiducia, per Draghi equivarrebbe a un voto contrario. Dunque, con ogni probabilità, prenderebbe atto della rottura del patto di maggioranza e salirebbe al Colle». Perché di una cosa sono tutti convinti: il capo del governo non ha alcuna intenzione di farsi logorare. «Né di vivacchiare aspettando che dopo il M5S si sfili anche la Lega. Perché a quel punto – prosegue l'onorevole di Ipf –, se Conte aprisse la sua campagna elettorale, Salvini sarebbe il primo a fare lo stesso».

Ecco perché i senatori dimaiani invitano i loro ex colleghi alla prudenza. «A farsi bene i conti in tasca: lo sanno, i 62 eletti di palazzo Madama, che se si va alle urne il Movimento al Senato ne riporta al massimo 30? Tra deroghe per i colonnelli contiani e nuovi fedelissimi che Conte farebbe eleggere al loro posto per poterli controllare, con l'1l per cento dei voti non resta molto spazio. Ci pensino, gli indecisi».

Andrea Bulleri

LA DECISIONE FINALE VERRÀ PRESA SOLTANTO MERCOLEDÌ DOPO LA RIUNIONE CON CONTE. DOMANI IL VOTO ALLA CAMERA

A SPINGERE VERSO QUESTA "TERZA VIA" SONO SOPRATTUTTO GLI ANTI-DRAGHIANI: DA AIROLA A CASTALDI FINO ALLA TAVERNA

Centro, paletti di Calenda a Toti E alla convention c'è Gelmini

▶Nasce il progetto del governatore ligure Il leader di Azione: «Evitare il fritto misto»

▶Berlusconi attacca: «Noi insostituibili» E Tajani: sono tutti generali senza truppe

IL PROGETTO

ROMA Neanche il tempo di inaugurare la nuova creatura che, Italia al centro, il nuovo progetto del governatore ligure Giovanni Toti, ha già compiuto la sua trasformazione da cantiere moderato a ring centrista. Sul palco della prima convention nazionale all'Auditorium Antoniano di Roma, sono sfilati tanti ospiti "interessati" alla cosidetta area di centro, quante polemiche. Inevitabili del resto considerando la presenza contemporanea di Carlo Calenda, Ettore Rosato, Clemente Mastella e anche di Mariastella Gelmini, in rotta con Forza Italia, che però precisa di «non essere qui a cercare una collocazione politica ma come ministro». E poi il primo cittadino di Genova Marco Bucci e il candidato sindaco (sconfitto) di Torino, Paolo Damilano che ha lasciato da poco il centrodestra alla sua «deriva populista».

L'EDITTO

Così se già era arrivato l'editto di Silvio Berlusconi in un video-messaggio in cui ha spiegato «Il centro siamo noi», ieri all'Auditorium Calenda ci ha ovviamente messo del suo. Mentre il padrone di casa rispondeva al suo ex titolare con un ecumenico «Il centro è di tutti», il leader di Azione ha invece provato a sfrondare da subito la chioma moderata. In primis tirandosi fuori dalla nascente "cosa di centro": «Noi andremo indipendenti alle prossime elezioni qualunque sia la legge elettorale». E poi suggerendo a Toti di evitare il «fritto misto». «Giovanni ti voglio bene - ha detto nel corso di quello che è stato il primo intervento della giornata - Ma la prossima volta che ti sento dire che Di Maio è bravo mi arrabbio parecchio perché non se po' sentì...». L'idea dell'ex ministro è netta: «Presentandoci da soli dobbiamo costringerli a un governo di persone competenti, europeisti e riformiste». Inevitabile la replica del governatore ligure. «A Calenda dico che noi saremo nettissimi - ha spiegato in un secondo momento - essere moderati non vuole dire essere ondivaghi o incerti. Abbiamo delle convinzioni solidissime. Ma queste convinzioni solidissime non ci impediscono di dialogare».

Meno dialogante senza dubbio Forza Italia. Dopo il video-messaggio di venerdì, Berlusconi infatti ieri ne ha affidato un altro ai social in cui ribadisce che «FI è insostituibile». Un attacco a cui si è subito associato il coordinatore nazionale Antonio Tajani: «Forza Italia è l'unico grande partito di centro radicato in tutto il Paese. Oggi (ieri ndr) assistiamo all'ennesima sfilata di generali senza truppe. Le esperienze del Ncd o del partito di Monti avrebbero dovuto insegnare qualcosa. Berlusconi è inimitabile».

Da sinistra Enrico Bucci, Mariastella Gelmini, Carlo Calenda e Giovanni Toti all'Auditorium Antoniano di Roma

LA MINISTRA: SONO QUI COME RESPONSABILE AFFARI REGIONALI LE FRECCIATE DI MASTELLA: A CARLO NON VA BENE NESSUNO

L'ARANCIONE

L'arancione sfilato alla primavera napoletana di Luigi De Magistris pare far ribollire il palco dell'Antoniano. Gli interventi diventano una valanga di sassolini tolti dalle scarpe. Il presidente di Italia Viva Ettore Rosato provoca Calenda e, senza citare il congresso di Azione già programmato per settembre a Milano, attacca: «Evitiamo di fare dieci convention sulla nascita del centro...Cerchiamo di mettere insieme le energie che abbiamo».

Un'area potenziale di elettori che, secondo le rilevazioni fatte da Noto sondaggi e presentate ieri, oscilla tra il 14% e il 18%. «Un'ampia fascia del Paese - spiega Toti - che oggi fatica a riconoscersi in una compagine politica e rischia di frammentare il proprio voto perdendo voce in capitolo». Ad alzare ulteriormente i toni ci pensa però Mastella. Il sindaco di Benevento se la prende con il progetto politico del «pariolino» Calenda: «Non mi convince perché non va da nessuna parte: Di Maio non va bene, Renzi non va bene, Mastella non ne parliamo... E poi a Napoli l'altro giorno ha detto "mai con Toti". Così non si va nessuna parte. Io non vorrei che finisse con un'alleanza tra il Pd e il "pariolino", perché arriva al 23-24 per cento e gli altri vincono. Vogliamo che vinca il populismo?». Per ora in pratica, al centro le idee sono tante, ma anche tanto confuse.

Francesco Malfetano

Grandi manovre

Da Di Maio a Fedriga "l'area Draghi" in campo «Crisi da scongiurare»

Da sinistra Luigi Di Maio e il governatore leghista Fedriga

IL RETROSCENA

ROMA Qualcuno, per raccontare il lavoro che in queste ore si svolge nelle retrovie, scomoda pure Ligabue. «È come in quella canzone: nasci da incendiario, muori da pompiere. Chi l'avrebbe mai detto che in prima fila a spegnere l'incendio della crisi si sarebbero schierati Luigi Di Maio, due grillini e due colonnelli della Lega?». Eppure eccoli, i guardiani dell'«area Draghi». Il ministro degli Esteri, in prima linea per neutralizzare le tentazioni bellicose dell'ex alleato Giuseppe Conte. Ma anche il titolare dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, della Lega, e il suo compagno di partito Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli. E poi il ministro dei rapporti col Parlamento, il pentastellato Federico D'Incà, la viceministra Alessandra Todde e Francesco Boccia del Pd, da settimane alla testa dei ricucitori di largo del Nazareno.

I loro telefoni in questi giorni rimangono sempre accesi. E si racconta che squillino come non mai. Pompieri, anzi pontieri. All'opera per scongiurare scossoni e assicurare «stabilità» all'esecutivo, tirando fuori il governo dalle possibili secche di giovedì al Senato, dove si voterà la fiducia.

LA MORAL SUASION

L'operazione dei tessitori si gioca su due fronti. Il primo è quello della "moral suasion" nei confronti del Movimento e del suo leader Conte. Protagonista, su quest'ultimo versante, è il responsabile degli Enti locali dem Boccia. Regista di molte delle alleanze del "campo largo" con M5S alle amministrative di giugno e grande sostenitore dell'asse Pd-Cinquestelle. L'ex ministro lo ripete da giorni, e a tratti il mantra somiglia a un'opera di convincimento. «Penso che il Movimento non romperà – ha ribadito anche ieri Boccia – Giuseppe Conte è un alleato serio e affidabile: sta ponendo dei temi che devono essere oggetto di un confronto».

Di sponda col Pd gioca Luigi Di Maio. Che invece si rivolge ai parlamentari rimasti nel M5S.

A destra il ministro M5S Federico D'Incà, e a sinistra il dem Francesco Boccia

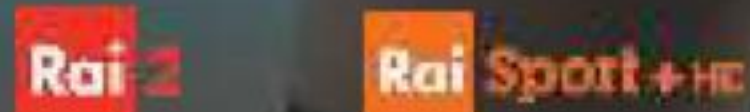
Anche così, come un avvertimento agli ex colleghi, va letto l'appello del ministro alla «responsabilità», a evitare un «Papeete bis». Ma il leader di Insieme per il futuro ha consegnato un mandato preciso ai suoi uomini alla Camera e al Senato. Sondare gli umori delle truppe grilline, illustrare ai reduci del Movimento i danni che uno strappo arrecherebbe al Paese in questa fase. «Dobbiamo scongiurare la crisi – va ripetendo Di Maio ai suoi anche in queste ore da Bali, dov'è in viaggio per il G20 – Per l'Italia sarebbe una catastrofe: metteremmo a rischio i fondi del Pnrr e pure i provvedimenti per contrastare il caro carburanti e il caro bollette». Dubbi di questo tipo serpeggiano anche nel Movimento, dove il gruppo dei governisti cerca di far sentire sempre più la propria voce. A guidarlo, Federico d'Incà, che da giorni fa la spola tra Chigi e Montecitorio, e la "contiana di ferro" Alessandra Todde.

LA MISSIONE DEI TESSITORI: CONVINCERE I CINQUESTELLE A NON ROMPERE COL PREMIER

L'ALTRO FRONTE

E poi c'è l'altro fronte. Quello di chi spinge perché Draghi rimanga a Palazzo Chigi, qualunque sia lo scenario. Anche se Conte dovesse dare l'addio alla maggioranza. Fanno parte di questa corrente di pontieri i leghisti Giancarlo Giorgetti e Massimiliano Fedriga. Il primo ne discute da giorni coi suoi collaboratori: «Bisogna della Lega il gruppo di riferimento del premier. Quello in grado di garantire la stabilità sulle scelte di governo». Tanto più se i Cinquestelle, già azzoppati nei numeri e nella compattezza dalla scissione di Di Maio, dovessero sfilarsi.

Sulla stessa linea si muove Fedriga. In contrasto con chi, specie tra gli uomini più vicini a Matteo Salvini, spinge invece per lo smarcamento. «In questo momento - ribatte il governatore – con Draghi l'Italia è un punto di riferimento europeo». È il momento del «pragmatismo», per Fedriga. Non quello delle fughe. Né dei propositi incendiari.

Andrea Bulleri

Attentato alla sede della Lega: l'anarchico condannato a 28 anni

▶Treviso, il 45enne spagnolo giudicato per l'azione "a fini terroristici ed eversivi"

▶Nell'agosto 2018 aveva piazzato due ordigni al K3 di Villorba, uno esploso

LA SENTENZA

TREVISO «È la risposta dello Stato a questo tipo di aggressioni violente, la risposta dell'ordinamento democratico che non si lascia intimidire e ha dimostrato di avere in sé gli anticorpi per reagire a queste situazioni». L'avvocato Stefano Trubian, legale di parte civile in rappresentanza della Lega Nord-Liga Veneta, commenta così, a caldo, la pesante condanna inflitta dai giudici della Corte d'Assise di Treviso e scandita, dopo quattro ore di camera di consiglio, dal presidente Francesco Sartorio: 28 anni di reclusione a carico di Juan Antonio Sorroche Fernandez, il 45enne anarchico spagnolo, gravitante nella realtà antagonista di Trento, ritenuto responsabile dell'attentato esplosivo dell'agosto del 2018 alla sede provinciale della Lega, al K3 di Fontane di Villorba.

I CAPI D'ACCUSA

La richiesta della pubblica accusa, rappresentata dai pm Roberto Terzo e Alessia Tavarnesi della Procura distrettuale di Venezia, è stata dunque accolta. Confermato lo stralcio dell'accusa di strage, non essendo stato possibile provare la letalità degli ordigni, Sorroche, attualmente in carcere a Terni, è stato riconosciuto colpevole di attentato a fini terroristici ed eversivi e di fabbricazione e porto di ordigni esplosivi. «È una sentenza che conferma l'ipotesi accusatoria e riconosce l'imputato responsabile del posizionamento dell'ordigno – prosegue Trubian - Viene inoltre confermata la gravità circa la condotta dell'imputato». Nessun commento da parte del difensore di Sorroche, l'avvocato Flavio Albertini. Nessuna presenza in aula al di là di magistrati, avvocati e forze dell'ordine, se non, al mattino, cinque esponenti del movimento anarchico che hanno lasciato il tribunale, presidiato da polizia e carabinieri, molto prima del pronunciamento dei giudici. Nessun disordine, quindi, come quelli che c'erano stati un mese fa, quando l'accusa aveva avanzato la pesante richiesta di condanna e gli anarchici avevano bloccato la circonvallazione esterna alla città, creando seri problemi al traffico e venendo infine dispersi dalla Celere.

IL COMMISSARIO DEL CARROCCIO BOF: «LA GIUSTIZIA HA DATO UN SEGNALE IMPORTANTE, BISOGNA SEMPRE VIGILARE»

L'ATTENTATO Militanti e attivisti della Lega fuori della sede K3 di Villorba subito dopo l'attentato. Qui sotto Sorroche Fernandez, l'anarchico condannato

LA STORIA

Oltre ai 28 anni di reclusione, Sorroche dovrà trascorrerne altri 3 in libertà vigilata. Disposto a favore della parte civile, la Lega, un risarcimento di 30mila euro a fronte dei 50mila richiesti e il pagamento di altri 17mila euro di spese processuali. Il 12 agosto dell'estate di 4 anni fa, erano stati ritrovati all'esterno della sede della Lega due distinti ordigni, uno esploso, l'altro ancora intatto: far saltare il primo avrebbe dovuto attirare sul posto attivisti e forze dell'ordine che, senza rendersene conto, avrebbero potuto innescare anche il secondo. Con conseguenze molto serie. I due ordigni erano stati ritrovati solo dopo la rivendicazione dell'atto da parte di Federazione anarchica informale-Fronte rivoluzionario internazionale. Vasto era stato lo sdegno della comunità politica. Da lì le indagini: nel maggio del 2019 a Brescia Sorroche era stato individuato e catturato dalla Polizia di Venezia nei boschi della Valtrompia. Di coprire la sua latitanza, iniziata nel 2017, era stato accusato Manuel Oxoli, ritenuto dunque suo complice, salvo essere stato poi assolto a febbraio di quest'anno, ribaltando così la condanna in primo grado a 3 anni e due mesi. Ieri, la condanna di Sorroche. Soddisfatto Gianangelo Bof, commissario provinciale della Lega: «La Giustizia italiana ha dato un segnale importante. La democrazia non è mai scontata e bisogna sempre vigilare».

Lina Paronetto

ACCOLTA LA RICHIESTA DEL PM: LA SECONDA BOMBA POTEVA SCOPPIARE UNA VOLTA GIUNTI SUL POSTO ATTIVISTI E AGENTI

Strage di piazza della Loggia, battaglia su una foto

▶Il padovano Tramonte confida nella revisione «Non è lui in quello scatto»

IL PROCESSO

BRESCIA (m.d.) "Non è lui", dice la sorella. "Non è lui", conferma la moglie. Fosse la fotografia, scattata in piazza della Loggia il 28 maggio 1974, la sola prova del suo coinvolgimento nella strage che uccise 8 persone e ne ferì 102, per Maurizio Tramonte si aprirebbero di sicuro le porte del carcere. Con tanto di scuse e di maxi risarcimento per l'ingiusta detenzione. E invece ci sono due testimoni che dicono di aver ricevuto le confidenze dello stesso Tramonte, che contemporaneamente era un neofascista e un informatore dei Servizi segreti italiani, il quale si vantava di essere stato a Brescia il giorno della bomba. E dunque forse non basterà l'abilità dei suoi avvocati difensori, Baldassarre Lauria e Pardo Cellini, a riaprire i giochi, anche se è già un miracolo che i due legali siano riusciti a convincere la Cassazione a chiedere che il Tribunale di Brescia ridiscuta una parte di quel processo che ha condannato cinque anni fa all'ergastolo il padovano Maurizio Tramonte e il veneziano Carlo Maria Maggi per una strage che fra qualche mese vedrà sul banco degli accusati altri due neofascisti, i veronesi, Roberto Zorzi e Marco Toffaloni. Ma intanto, al via del processo di revisione in Tribunale a Brescia, i due legali di Tramonte hanno "sparato" non solo le testimonianze delle due donne, ma anche la consulenza del prof. Fabrizio Cusimano il quale si dice certo, in base ad un programma sul riconoscimento facciale che non possa essere Tramonte quello ritratto nella foto. E anche se questa nuova perizia non è stata ammessa così come la discussione sulla attendibilità di un testimone che nel frattempo è morto, è facile prevedere che il 5 ottobre, alla prossima udienza, la battaglia in aula si incentrerà proprio su quella immagine.

Facevano pagare 36 euro di ticket invece dei 700 previsti per l'esame Stangata per i due ginecologi

IL CASO

PADOVA I ginecologici di fama internazionale, padre e figlio Antonio e Guido Ambrosini dovranno risarcire l'Azienda ospedaliera di Padova con la somma complessiva di 162.500 euro.

L'hanno deciso i giudici lagunari della Corte dei Conti con sentenza depositata nella giornata di giovedì. Ma l'iter per arrivare al verdetto erariale non è stato semplice.

La Corte dei Conti, nell'aprile dell'anno scorso, attraverso una sentenza della prima sezione centrale d'appello, aveva ribaltato il precedente verdetto di primo grado che due anni e mezzo fa aveva fatto valere la prescrizione nei confronti di padre e figlio ginecologici. Il motivo era che il corriere privato non vale quanto Poste Italiane.

PADOVA, AMBROSINI PADRE E FIGLIO DOVRANNO VERSARE OLTRE 162MILA EURO ALL'AZIENDA OSPEDALIERA

Ma questa decisione è stata rivista e il giudizio erariale a Venezia sullo scandalo della fecondazione assistita a Padova è così ripartito. Il professor Guido Ambrosini e il padre invece nell'ambito penale erano stati accusati del reato di abuso d'ufficio, ma la loro posizione è stata prescritta.

I FATTI

Si tratta di 497 procedure Fivet (fecondazione in vitro) e 440 tecniche Icsi (iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo), per cui erano previste tariffe pari rispettivamente a 400 e 700 euro, mentre alle pazienti venne fatto pagare solo il ticket di 36 euro. All'83enne Antonio Ambrosini, direttore della Clinica ginecologica e ostetrica dal 1997 al 2009 e difeso dall'avvocato Federica Scafarelli, era stato contestato di averlo saputo fin dal 2003 come è riportato anche nelle 46 pagine della sentenza della Corte dei Conti. Al 54enne Guido Ambrosini, responsabile della struttura di Fisiopatologia della riproduzione umana dal 2007 e difeso dagli avvocati Cesare Janna e Luca Mazzeo, era stata addebitata l'analoga inottemperanza alle direttive aziendali. Inoltre durante l'indagine era emerso come i due ginecologi non avessero mai informato il personale infermieristico addetto all'accettazione della circostanza che, per le procedure Fivet e Icsi, le pazienti avrebbero dovuto pagare una tariffa superiore al ticket. Entrambi poi si erano difesi in tutte le sedi, arrivando a veder scattare la prescrizione anche sul fronte contabile.

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI. IN AMBITO PENALE L'ACCUSA DI ABUSO D'UFFICIO ERA STATA PRESCRITTA

L'ITER GIUDIZIARIO

La sezione giurisdizionale per il Veneto nel 2019 aveva dichiarato prescritta l'azione di responsabilità promossa dalla Procura regionale, in quanto l'invito a dedurre portava la data del 21 agosto 2018, quando cioè erano trascorsi più di cinque anni dai fatti. I giudici non avevano riconosciuto alcuna validità alla notifica effettuata dall'Azienda Ospedaliera il 23 febbraio 2013, in quanto avvenuta non tramite le Poste Italiane bensì attraverso il corriere Tnt.

I magistrati di appello, invece, hanno citato una copiosa giurisprudenza della Cassazione sull'efficacia delle notifiche avvenute mediante i corrieri privati.

Si legge infatti nelle motivazioni: «Dalla data del 30 aprile 2011, gli invii raccomandati riguardanti atti diversi da quelli in senso stretto giudiziari "possono essere stati oggetto di notifica anche tramite operatore postale privato in possesso dello specifico titolo abilitativo costituito dalla licenza individuale"».

IL PADIGLIONE La clinica ginecologica di Padova

Dunque il processo è regolarmente ripreso davanti alla Corte dei Conti, che si è riunita in diversa composizione rispetto alla volta scorsa.

E i giudici lagunari sono arrivati a condannare i due ginecologi a rimborsare l'Azienda ospedaliera. Guido Ambrosini con 97.500 euro, e poi insieme al padre Antonio con altri 65 mila euro: totale 162.500 euro.

Marco Aldighieri

TRAGEDIA A sinistra il laghetto nell'ex cava di Paese. Nel tondo Mauro Libralesso

LA TRAGEDIA

«Ho caldo», 33enne si tuffa nel laghetto all'una di notte Ma non riemergerà più

▶Treviso, Mauro Libralesso venerdì era con amici sulla riva dell'ex cava di Paese

▶Ritrovato dai sub a 5 metri di profondità La pesca notturna era la sua passione

PAESE Una serata tra amici, sulle rive del laghetto Azzurro, in via Levada a Paese di Treviso. Poi un bagno, all'1 della notte tra venerdì e sabato. «Ho caldo, mi tuffo» ha detto agli amici. Che non l'hanno visto più riemergere. E hanno dato l'allarme. In un attimo quel piccolo angolo di provincia si è riempito di carabinieri, sanitari del Suem 118 e vigili del fuoco di Treviso, con i sommozzatori di Venezia. Sono stati questi ultimi ad avviare le ricerche in acqua e a trovare il corpo di Mauro Libralesso, 33 anni appena compiuti, a cinque metri di profondità. Riportato in riva, il medico del Suem ha cercato inutilmente di rianimarlo. Alla fine ha dovuto constatarne il decesso per annegamento.

Il laghetto Azzurro è transennato da un'alta cancellata in ferro e rete a maglie. Ma il proprietario dell'area privata, che ha l'autorizzazione a far praticare la pesca sportiva nel laghetto nato da un'ex cava, lascia i cancelli perennemente aperti. Giorno e notte. Mauro, che conosceva bene l'82enne proprietario Italo De Lazzari, dopo aver finito il lavoro di operaio in un'azienda di Vedelago, andava da lui a tagliare l'erba. In cambio aveva ottenuto il libero accesso al laghetto per praticare la pesca, attività che amava e che aveva imparato fin da piccolo dal padre. Così, aveva fatto venerdì sera con gli amici. Sempre i soliti, anche loro amanti della pesca in notturna. Una grigliata, qualche birretta e un po' di pesce fresco. Poi, la decisione di bagnarsi nelle gelide e scure acque del laghetto artificiale. Mauro non sapeva che il destino lo stava aspettando a pochi metri dalla riva. È sparito in un attimo. A piangerlo la mamma Antonia Pizzolotto, casalinga per seguire la numerosa famiglia, il papà Vinicio, camionista per una vita e da quattro anni in pensione, e le due sorelle Ylenia, 42enne, che lunedì ha dato alla luce la sua seconda figlia Selene e Viviana, 38 anni e tre figli.

UNA GRIGLIATA DI PESCE FRESCO E POI LA DECISIONE DI UN BAGNO «È SPARITO IN POCHI ATTIMI»

Mauro viveva ancora con mamma e papà in una villetta in via Zeriolo a Badoere. Benvoluto da tutti è descritto come un ragazzo allegro, gioviale. «Parlava anche con i sassi» lo ricorda papà Vinicio. E grande amante della natura, una passione che il padre aveva trasmesso ai suoi figli portandoli fin da piccoli nella casa a Enego. La pesca e la raccolta dei funghi erano le sue due passioni. Pescava da quando era alle elementari, rubando le canne al papà, di nascosto. «Me ne ha rotta più di qualcuna. Non me le chiedeva, e le ritrovavo spezzate. Non gli ho mai detto nulla. Però, a pescare non ci siamo mai andati insieme» dice papà Vinicio. A funghi, invece, andavano tutti e cinque. «Mi guardava e mi diceva, "mamma dai, c'è poca salita". Oppure "manca poco e arriviamo in un posto dove ci sono tantissimi porcini". Mi allettava, invece la strada non finiva mai. E la salita era impervia. L'ho sempre seguito, il mio ragazzo. Non posso pensare che non c'è più. Ha lasciato un vuoto incolmabile». Non ha lacrime a rigarle il volto. Lei e il marito dicono, all'unisono: «È stata una tragica fatalità, un destino crudele». Nessuna maledizione contro un fato avverso. Solo una composta rassegnazione.

Il sindaco di Moriago, Daniele Rostirolla, è stato ieri a trovare Libralesso. Descrive Mauro così: «Era un bravo ragazzo, con la testa sulle spalle. Non voglio che si parli di bravate o di leggerezza. Mauro amava la vita, era allegro e spensierato. Ma ai divertimenti "malati" di tanti altri coetanei preferiva la vita all'aria aperta, la montagna, la pesca. È stato il destino a portarcelo via».

E ieri, proprio nel rispetto del lutto che ha colpito i Libralesso, è stata annullata la serata di presentazione del libro di Mariano Berti, che doveva tenersi alla Casa del Respiro di Morgano. Il papà di Mauro, che fa parte del coro La Sorgente, avrebbe dovuto cantare. «Non me la sono sentita. Ho il cuore a pezzi e cantare il giorno della morte di mio figlio era davvero troppo». Non è servito che dicesse nulla. Gli organizzatori dell'evento lo hanno semplicemente cancellato. La comunità li conosce bene. E capisce, partecipando al loro dolore.

Valeria Lipparini

Esplosioni, fiamme e fumo: l'estate degli incendi a Roma Il sindaco: attacco alla città

IL CASO

FIAMME E FUMO L'incendio divampato ieri nella zona est di Roma

ROMA In via Carlo Fadda ha preso fuoco il cortile di un asilo e c'è un bambino che piange disperato. Ha paura del fumo nero che si leva nel cielo di Roma est e si vede addirittura da piazza di Spagna, mentre i vigili del fuoco hanno fatto uscire tutti quanti i residenti ai civici 131 e 133 di via Carlo Fadda: le fiamme hanno sfiorato le loro case. Tutti gli altri devono barricarsi dentro, con le finestre chiuse, mentre boati ed esplosioni si susseguono: il fuoco, partito dal parco di Centocelle, ha raggiunto diversi autodemolitori su viale Palmiro Togliatti, all'altezza di via Casilina. E non si è fermato: il vento, che ieri soffiava fortissimo, la spinto le fiamme fino a Torrespaccata. La Capitale brucia, di nuovo, e ogni volta le fiamme sono sempre più alte: troppo per pensare a una coincidenza. La Procura di Roma ha già aperto tre fascicoli sui roghi che stanno devastando la città. In due casi si ipotizza il dolo: per il rogo che ha distrutto una parte della discarica di Malagrotta alla fine di giugno e per quello divampato al Parco del Pineto pochi giorni fa. Ora gli inquirenti attendono una nuova informativa per decidere come procedere, ma il sindaco Roberto Gualtieri ha già chiamato il procuratore Francesco Lo Voi e l'aggiunto Michele Prestipino, che coordina i magistrati della Direzione distrettuale antimafia, e anche il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. «Gli incendi che hanno colpito la città in questi ultimi giorni sono una sequenza impressionante di episodi che stanno mettendo a dura prova Roma e i romani - ha detto il primo cittadino - Stiamo monitorando costantemente la situazione e non sappiamo ancora se siano episodi di origine criminale. Ora è il tempo dell'unità, della vicinanza alle romane e ai romani colpiti, e della determinazione a non farsi intimidire». L'allarme resta altissimo: ieri le fiamme hanno raggiunto i centri abitati, scatenando il panico. In via Saredo, i ragazzi del Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro sono fuggiti perché si sono ritrovati il fuoco appena fuori dalle finestre.

DOPO DUE ROGHI CON FORTI SOSPETTI DI DOLO IERI ANCORA FUOCO SPAVENTOSO NELLA ZONA EST DELLA CAPITALE

Maturità da 100 e lode per Giovanni, il bimbo che inseguiva i dinosauri

▶Castelfranco, diploma all'Alberghiero un esame con il massimo dei voti

▶È il protagonista del libro del fratello Giacomo portato poi anche al cinema

FAMIGLIA UNITA
Giovanni Mazzariol oggi con la sua famiglia. A sinistra con il fratello Giacomo quando uscì il libro nel 2016

IL PERSONAGGIO

CASTELFRANCO La pasticceria Blanche, la colazione sana e i caffè letterari: Giovanni Mazzariol è uno dei centini di questa maturità. Un cento con lode speciale all'Istituto Alberghiero Maffioli di Castelfranco che è una speranza per tutti, soprattutto per i ragazzi con un cromosoma in più come lui. Gli occhi lucidi dalla felicità, Gio racconta l'impresa insieme a papà Davide e ai fratelli ma soprattutto a mamma Katia Colella, la roccia a cui sempre, in questi diciannove anni, ha potuto aggrapparsi. Emozionato ma sereno, Giovanni dopo i due scritti ha potuto affrontare l'orale di fronte alla commissione. «Tutto parte dagli stage che ha fatto alla pasticceria Blanche di Castello di Godego-conferma la mamma-quello è il suo luogo del cuore, lì ha imparato ad allenare il suo naturale talento con le persone». Partendo dagli alimenti base per una colazione sana, Giovanni ha simulato una conversazione con un cliente sia in italiano sia in tedesco e poi la preparazione dello scontrino con il controllo degli importi preparando poi un approfondimento sui Caffè letterari italiani.

AMANTE DELLA POESIA

Per storia ha voluto occuparsi della Grande Guerra, pretesto per agganciare la poesia che è in assoluto la sua materia preferita. «Ho parlato di Ossi di Seppia di Montale- tiene a precisare- avevo preparato anche Ungaretti e D'Annunzio ma non ho avuto il tempo di esporli». Durata dell'orale: 45 minuti, gestiti con il supporto delle immagini e delle schede. Qualche giorno d'attesa e infine ieri i tabelloni. «Avevo sempre avuto buoni voti ma non ci aspettavamo che la scuola volesse premiarlo fino a questo punto» ringrazia la madre.

La verità è che Giovanni si è guadagnato tutto, fino all'ultimo. Frequentando con assiduità, studiando sempre, affrontando il percorso e le difficoltà con impegno senza cercare scorciatoie. Perché non ha mai voluto sentirsi diverso, ha chiesto e ottenuto di essere uno studente come gli altri e, nonostante i percorsi e i programmi speciali, il suo impegno e la sua determinazione hanno conquistato anche la giuria esterna.

INCORAGGIATO DAI PROF

«La maturità di Gio è l'esito finale di un lavoro di squadra meraviglioso- interviene ancora Katia- i docenti hanno voluto incoraggiarlo e noi come famiglia abbiamo sempre cercato di intercettare le sue passioni e con creatività costruire dei percorsi e dei modelli che fossero su misura per le sue peculiarità ma anche tenendo conto dei suoi problemi».

Ora Giovanni vuole festeggiare con gli insegnanti e i compagni. "Loro sono super" non si stanca di ripetere. Il suo sogno per il futuro? «Fare il cameriere». Per questo ha scelto l'indirizzo di sala: ama stare con la gente e gli stage lo hanno formato al contatto con il pubblico. Gio dovrà affrontare dei percorsi di inserimento lavorativo e certamente altre prove nella vita ma nulla sembra spaventarlo. La grande sfida è trasformare il piccolo miracolo della maturità in un lavoro, che per i ragazzi come Giovanni significa dignità e felicità. «Siamo fiduciosi, perché da Giovanni ci sono venuti solo doni e cose belle-ripete la mamma- lui saprà realizzare tutte le sue aspirazioni». L'estate intanto porterà tante cose belle: i corsi di ballo inclusivo, il teatro con l'associazione Farcela e il nuoto allo Sportlife di Montebelluna. «Insieme si lavora quotidianamente sulle autonomie: Gio va a fare la spesa, e porta a spasso il cane». L'amatissimo Moka, che include nel gruppo dei fratelli insieme a Chiara, Alice e a Giacomo che nel 2016 pubblicò per Einaudi "Mio fratello rincorre i dinosauri", divenuto nel 2019 film, mettendo a nudo le difficoltà di un adolescente nell'accettare un fratello con sindrome di Down con il quale col tempo stabilisce però un legame speciale e indissolubile. Oggi Giovi è diventato grande: la maturità è un grande rito di passaggio collettivo. Ma per i ragazzi come lui è qualcosa in più: la dimostrazione che l'amore e la volontà fanno tutta la differenza del mondo.

Elena Filini

UN GIUDIZIO SPECIALE E DI SPERANZA PER GLI STUDENTI CON UN CROMOSOMA IN PIÙ COME LUI «LAVORO DI SQUADRA»

«HO PARLATO DI OSSI DI SEPPIA DI MONTALE. PROF E COMPAGNI SONO SUPER». VUOLE FARE IL CAMERIERE E STARE TRA LA GENTE

Grano, non c'è più tempo La mossa di Kiev: riaprire i vecchi porti del Danubio

▶Romania, a Sulina convergono le navi per caricare i cereali portati con i treni

▶Le distruzioni dei missili di Mosca e le vendite obbligate a prezzi stracciati

L'EMERGENZA

ROMA La porta o, meglio, il porto della speranza per quasi 50 milioni di persone in più che nel mondo soffrono la fame come conseguenza della guerra in Ucraina, quarto esportatore di cereali al mondo, si chiama Sulina, ultimo paese bagnato dai 2.860 chilometri di Danubio, secondo corso in Europa, prima di confluire dalla Foresta Nera nel Mar Nero. «Da lì – raccontava prima dell'invasione la fotografa Camilla De Maffei – avvinghiati al faro vecchio si può contemplare l'emozionante spettacolo dell'Europa che muore, silenziosamente, senza che nessuno lo sappia, tra canali ciechi, laghi e acque paludose. Se si sforza lo sguardo quasi si può scorgere l'Ucraina, una macchia sfocata all'orizzonte».

IL BLOCCO RUSSO

Perché Sulina è Romania, qui convergono le navi per caricare il grano portato con treni e camion, poi lungo il Danubio attraverso i porti ucraini sul confine segnato dal fiume e tornati a fiorire: Reni, Izmail e Kiliia. Vie alternative, dopo il blocco russo di ogni traffico dai porti del Mar Nero e d'Azov, a cominciare da Odessa. L'unità d'intelligence dei Lloyd's di Londra ha registrato a Sulina ben 370 partenze di mercantili da marzo, rispetto ai 90 del 2021. I governi romeno e ucraino hanno creato una struttura di comando unificata per governare il traffico navale. I treni incanalano nei porti fluviali il grano e i cereali che attraverso Sulina raggiungono un altro porto, Costanza, in Romania. Rotte tutte «imperfette, ostacolate da colli di bottiglia, tuttavia facciamo del nostro meglio per sviluppare queste vie», dice il viceministro ucraino ai Trasporti, Smytro Senik, alla Reuters. Riferisce il Guardian in un ampio reportage che Kiev sta «ripristinando e ampliando alcuni dei porti fluviali sul Danubio da tempo in disuso, per facilitare l'esportazione di grano» e aggirare il blocco navale russo nel Mar Nero. Un esempio il porto di Reni, confine con la Romania, tra i più importanti dell'Unione Sovietica. «Più di 160 navi sono in fila per entrare a Sulina ma non possono, la capacità del canale è di cinque, sei scafi al giorno». Delle 25mila tonnellate di grano stipate nei silos e sulle banchine all'inizio del conflitto, solo cinque sono state esportate su percorsi alternativi. «Lo scorso marzo 200mila tonnellate – calcola Alla Stoyanova, capo-dipartimento delle politiche agricole di Odessa – in aprile 1 milione e 600mila e in maggio 1 milione e 743mila, in giugno più di 2 milioni e 500mila. Mai abbastanza, perché in condizioni normali dai nostri sei porti nella regione di Odessa esportavamo 5-6 milioni di tonnellate di grano ogni mese». Ma i corsi alternativi, frutto della disperazione, servono fino a un certo punto. Spiega infatti Stoyanova che una singola nave è in grado di trasportare fino a 50mila tonnellate di grano, mentre un camion può caricare solo 25 tonnellate e un treno sessanta». In pratica, la capacità di un mercantile equivale a quella di 2.000 camion. Scrive il Guardian che mentre al G20 in Indonesia il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, spiegava ai giornalisti che la Russia è pronta a negoziare per consentire l'esportazione di grano ucraino, i missili di Mosca distruggevano 35 tonnellate di grano in due fattorie di Odessa.

CAMPI IN FIAMME

Anche ieri i vigili del fuoco hanno dovuto lottare per estinguere le fiamme nei campi "accesi" dai bombardamenti. «I russi deliberatamente non ci consentono di estinguerli, gli invasori distruggono depositi di grano, macchine agricole, impianti solari e centrali elettriche», fa sapere la polizia ucraina. «Per salvare almeno una parte del raccolto, gli agricoltori lavorano vicino al fuoco appiccato dal nemico». E c'è di più. Nei territori occupati, i coltivatori ucraini sono costretti a vendere il grano agli occupanti russi a 100 dollari la tonnellata, un prezzo stracciato che copre a malapena i costi di produzione. I viaggi da Kherson ai porti in Crimea non sono sicuri. La Russia avrebbe già conquistato il 22 per cento del territorio agricolo ucraino, Kiev accusa i russi di avere già rubato 600mila tonnellate di grano. Finora, da quando Mosca ha invaso l'Ucraina, solo 1 milione e 500mila tonnellate di grano sono state esportate sul Danubio, mentre 20-25 milioni secondo Kiev sono bloccati dai russi. A Sulina, l'attesa per risalire il canale va da sette a dieci giorni. Ulteriore via alternativa è il porto moldavo di Giurgiulesti, che ha raddoppiato il traffico dal giorno dell'invasione.

Marco Ventura

PIANTAGIONI BRUCIATE DAI RUSSI
Un'immagine aerea scattata l'8 luglio 2022 nella campagna di Siversk, nella regione di Donetsk, Ucraina orientale, mostra piantagioni di grano bruciate in seguito agli attacchi aerei dell'esercito russo
(Foto di MIGUEL MEDINA / AFP)

Il colloquio

Blinken alla Cina: «Condannate l'aggressione»

Washington e Pechino sono un po' meno lontane. Il colloquio in Indonesia tra il segretario di Stato americano Antony Blinken e il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, a margine del G20 dei ministri degli Esteri, è durato cinque ore, ma certo i punti di tensione restano. Blinken ha chiesto alla Cina di prendere una posizione netta contro la Russia rispetto all'invasione dell'Ucraina. «Questo è davvero il momento in cui tutti noi dobbiamo alzarci in piedi per condannare l'aggressione», ha detto il segretario sottolineando di aver comunicato al rappresentante di Pechino la forte preoccupazione degli Stati Uniti per «l'allineamento della Cina alla Russia». Su Taiwan, Blinken ha manifestato i «forti» timori dell'amministrazione Biden per le continue provocazioni cinesi e ha chiesto a Pechino uno sforzo «per la pace». Wang Yi, da parte sua, ha esortato gli Stati Uniti a non ostacolare la «riunificazione pacifica» con l'isola, che Pechino considera parte «inalienabile» del suo territorio.

Sri Lanka, assalto al palazzo: presidente costretto a fuggire A fuoco la casa del premier

LA RIVOLTA

ROMA Gotabaya Rajapaksa, presidente dello Sri Lanka, è fuggito. Un'ondata di persone ha occupato la residenza presidenziale a Colombo dopo tre mesi consecutivi di proteste. E, in serata, è stata data alle fiamme l'abitazione del premier Ranil Wickremesinghe.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni del presidente è poi arrivato: saranno il 13 luglio. Lo ha annunciato lo speaker del Parlamento, Mahinda Yapa Abeywardena: «Il presidente ha bisogno di tempo per dimettersi, per assicurare un regolare trasferimento dei poteri».

LA CRISI

Il crollo della moneta, la crisi energetica, i medicinali che scarseggiano e il default economico. Lo Sri Lanka sta vivendo la peggiore crisi economica della sua storia. «I vecchi politici erano truffatori, imbroglioni che hanno potuto governare il Paese per anni, indisturbati - commenta il produttore cinematografico Niroshan Welagedara, che da mesi supporta le proteste - Hanno rubato ogni volta che ne hanno avuto occasione, senza scrupoli. Hanno fatto soldi sulla benzina e sulle medicine, che esseri umani sono?». Il potere che si concentra nelle mani di una sola famiglia e diventa uno strumento di oppressione. «Il popolo si è reso finalmente conto di cosa stava accadendo: la crisi del carburante, l'impennata dei prezzi, non si riesce più a sopravvivere», ha aggiunto il produttore. E ha poi sottolineato che è una giornata storica per lo Sri Lanka: «Sono felice. Ho sperato a lungo e sapevo che sarebbe successo. Ora non resta che credere nel cambiamento».

La notizia dell'occupazione della residenza del presidente fa subito il giro dell'isola: «Stasera ci sarà la festa più grande mai fatta in Sri Lanka» ci spiega Nicola Coviello, imprenditore italiano residente a Pottuvil da 7 anni. «Per mesi la piazza ha chiesto le dimissioni del presidente, ma lui non ha voluto lasciare. Alla fine i cittadini si sono ripresi il Paese». Tutto è iniziato il 9 aprile, primo giorno di protesta davanti alla Segreteria presidenziale di Colombo. «Lo dicevano tutti da un paio di settimane che il 9 luglio sarebbe successo qualcosa di grosso - spiega Coviello - Hanno occupato la casa del presidente e stanno facendo tutto il possibile per mantenere pacifica la protesta. Purtroppo, però, polizia e militari stanno sparando, per ora ci sono 31 feriti, fortunatamente al momento nessun morto».

LA CORRUZIONE

La causa principale delle proteste è la corruzione della classe politica. «C'è stata una gestione ridicola, hanno tolto le tasse, bloccato i fertilizzanti da un giorno all'altro, rubato miliardi. La corruzione è dilagante». Nicola ci ha messo anni per sviluppare la sua attività: «Mi sono sempre rifiutato di pagare, venendo dall'Italia conosco bene la mafia». Nonostante l'instabilità interna, però, lo Sri Lanka resta un paese sicuro: «Tutto sommato noi qui siamo felici - spiega Coviello - conduciamo una vita abbastanza normale, è assurdo che sia successo tutto questo».

Davide Arcuri

IN FUGA
Il presidente Gotabaya Rajapaksa è scappato. A lato, la folla che ha assaltato il palazzo

COLOMBO, PRESA LA RESIDENZA DI RAJAPAKSA «LASCIO IL 13 LUGLIO». SPARI DELLA POLIZIA TRENTUNO FERITI

Giappone

«Abe, gravi falle nella sicurezza»

PECHINO La polizia giapponese fa mea culpa all'indomani dell'assassinio di Shinzo Abe, ammettendo «notevoli falle» nella sicurezza durante il comizio elettorale dell'ex premier nella città di Nara. Sul fronte delle indagini, dai primi interrogatori è emerso che il killer, Tetsuya Yamagami, intendeva compiere un attentato contro il capo di un gruppo religioso che in qualche modo riteneva collegato ad Abe. L'ex militare bloccato subito dopo gli spari ha raccontato che sua madre era profondamente coinvolta nella setta, al punto da aver effettuato diverse donazioni di soldi all'origine di seri problemi economici familiari. È stato il capo della polizia di Nara, Tomoaki Onizuka, ad ammettere in conferenza stampa che «è innegabile che ci siano stati problemi nella sicurezza».

Economia

IN UN ANNO L'AUMENTO DELL'INFLAZIONE È COSTATO OLTRE 92 MILIARDI DI EURO «UNA PATRIMONIALE», SECONDO LA CGIA DI MESTRE: «IL 6 PER MILLE IMPOSTO DA AMATO COSTÒ 18 VOLTE DI MENO»

Paolo Zabeo, centro studi Cgia

Via alle nozze Autogrill-Dufry I Benetton saranno primo socio

▶Attesa per lunedì la firma dell'accordo finale Alla famiglia di Ponzano Veneto andrà il 20%

▶Al gruppo di Basilea già nel 2015 la società italiana aveva ceduto World Duty Free per circa 1,3 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA Da mesi la famiglia Benetton lavora per spingere il gruppo Autogrill nel mondo, per creare un colosso globale del retial, della ristorazione, ma non solo. Anche a costo di essere un po' meno "padroni". Ora il matrimonio con Dufry, il gigante dei duty free, è arrivato alla stretta finale. Le banche, Ubs in primis, e a seguire Credit Suisse, Citigroup e Mediobanca, stanno definendo gli ultimi dettagli tecnici tra governance ed equilibri societari per firmare il contratto che darà vita a un colosso da oltre 11 miliardi di fatturato.

I TEMPI

L'obiettivo delle trattative serrate che proseguono in queste ore tra Ponzano Veneto, sede della holding Edizione guidata da Alessandro Benetton, e Basilea è annunciare l'accordo della fusione entro l'apertura delle Borse di domani. Le discussioni erano state avviate lo scorso 28 giugno, ma l'ipotesi circolava sui mercati già dallo scorso 19 aprile.

Attualmente oltre il 50% di Autogrill è nelle mani di Edizione tramite la controllata Schematrentaquattro. E l'annuncio dell'avvio del confronto «senza vincoli di esclusiva» era stato fatto dalla stessa Autogrill sulla base delle informazioni ricevute dall'azionista di controllo.

NASCE UN COLOSSO DA 11 MILIARDI DI FATTURATO CON UNA CAPITALIZZAZIONE DA 5,5 MILIARDI

I Benetton del resto non hanno mai fatto mistero di essere interessati a valutare per il colosso della ristorazione «opportunità strategiche con gli obiettivi prioritari della promozione e sviluppo del gruppo e della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder».

Dufry, oltre che rivale in affari, è una vecchia conoscenza per la famiglia. Risale al marzo del 2015 la cessione di World Duty Free a Basilea per 1,3 miliardi di euro. Allora fu l'epilogo dello scorporo tra le attività della ristorazione (Autogrill) e quelle nei negozi aeroportuali (World Duty Free) dell'ottobre di due anni prima, dopo una lunga serie di aggiudicazioni di concessioni aeroportuali in giro per il mondo, dalla Spagna alla Germania, dal Brasile alla Giamaica.

LA STRUTTURA

In questi giorni le strade di Autogrill e Dufry si sono di nuovo incrociate per convolare questa volta a nozze definitive. La soluzione individuata è la combinazione tra le due realtà per far nascere un leader mondiale con una capitalizzazione aggregata di oltre 5,5 miliardi di euro, ai valori attuali. La formula è quella del conferimento in dote di Autogrill da parte di Edizione, che riceverebbe in cambio azioni Dufry diventandone il primo azionista singolo, con una quota attorno al 20%, liquidando i soci di minoranza di Autogrill con azioni della nuova entità.

L'ipotesi è stata promossa da subito dai mercati: le prime indiscrezioni dello scorso 19 aprile fecero balzare del 12,3% a 7,32 euro Autogrill in Piazza Affari, mentre a Zurigo Dufry guadagnò un più modesto 1,6% a 41,22. Da allora di acqua ne è passata sotto i ponti, con le Borse spesso in altalena, ma il titolo Autogrill si è mantenuto su livelli comunque al di sopra rispetto a inizio anno (+9,64%) chiudendo ieri con un rialzo del 3,98% a 6,848 euro, che esprimono oggi una capitalizzazione di 2,636 miliardi di euro. Quanto a Dufry, ha chiuso venerdì a Zurigo con un rialzo del 2,53% a 31,24 franchi (31,4 euro), con un calo del 30,81% da inizio anno e una capitalizzazione di 2,836 miliardi di franchi (2,85 miliardi di euro).

NUMERI E MERCATO

Con un matrimonio tra le due società nasce, secondo gli analisti, un campione globale molto diversificato geograficamente, per linee di business e per canale di vendite nel più ampio mercato delle concessioni travel (85 miliardi di euro di cui l'attuale mercato di riferimento per Autogrill è di circa 25 miliardi relativi alle concessioni Food&Beverage). La sfida di allarga non poco per i Benetton.

R. Amo.

COLOSSO Per Autogrill in arrivo il matrimonio con Dufry, l'obiettivo è creare un leader mondiale del settore

Bruxelles

Via libera Ue ad aiuti per 104 milioni al settore del turismo e ristorazione

Boccata d'ossigeno per il settore italiano dell'accoglienza nella prima estate senza restrizioni legate alla pandemia. La Commissione europea ha approvato un regime di aiuti di Stato dal valore di 104 milioni di euro a sostegno delle aziende di ogni dimensione attive nel turismo, nell'ospitalità, nella ristorazione, e nelle attività ricreative. Lo schema, autorizzato nell'ambito del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato nel contesto della pandemia di coronavirus, assume la forma di un'esenzione dal pagamento di alcuni contributi aggiuntivi dovuti nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 marzo di quest'anno, e punta così a sostenere i datori di lavoro colpiti dalle restrizioni in vigore durante la fasi più acute della pandemia. Nella loro valutazione, i tecnici dell'esecutivo Ue hanno concluso che la misura è necessaria, adeguata e proporzionata per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia, e non supererà in ogni caso i 2,3 milioni di euro per beneficiario. A marzo, dopo l'invasione russa in Ucraina, Bruxelles ha istituito un nuovo quadro ad hoc per far fronte al caro-energia e alla crisi nel settore alimentare.

Gab. Ros.

Scontro legale Twitter-Musk dopo il ritiro dell'offerta

LA CONTESA

NEW YORK Finirà in tribunale. Quello che doveva essere il matrimonio del secolo fra l'uomo più ricco del pianeta e la piattaforma di microblogging più popolare in tutto il mondo, è stato cancellato. O almeno così dichiarano gli avvocati di Musk. Dal canto loro i manager di Twitter non ci stanno, e chiedono che l'imprenditore australiano mantenga gli impegni presi nel contratto firmato tre mesi fa. Se le due parti non troveranno una soluzione amichevole, la prossima fermata sarà in un tribunale del Delaware, Stato ben noto per essere molto poco comprensivo verso acquirenti che facciano marcia indietro su un contratto senza presentare ragioni assolutamente inattaccabili. Dopo aver messo sul tavolo la generosissima offerta di 54 dollari ad azione per un totale di 44 miliardi di dollari, Musk dice che a disamorarlo è stato il fatto che la società non gli aveva comunicato i veri dati sugli account fake e sulle spam della piattaforma. Twitter gli aveva presentato rapporti secondo i quali solo il 5% del totale degli utenti non è reale e legittimo. Musk ha contestato questo risultato e ha continuato ad accusare i dirigenti dell'azienda di San Francisco di non avergli dato informazioni corrette. Comprensibile quindi la grande curiosità con cui ieri si aspettava il suo intervento di chiusura alla settimana dei miliardari a Sun Valley in Idaho. Il convegno annuale si concluso ieri sera, e alcuni dei Paperon de Paperoni avevano deciso di ripartire in mattinata, per evitare l'immancabile ingorgo di jet privati in partenza tutti alla stessa ora. Ma quando hanno saputo che Musk doveva tenere il discorso di chiusura, hanno deciso di restare e sentire cosa aveva da dire.

Anna Guaita

Sanità privata, aumentano i rischi con il nuovo ddl sulla concorrenza

IL CASO

ROMA Sanità privata ad alto rischio con il nuovo ddl sulla concorrenza. Se non verranno modificate le nuove norme in arrivo, come chiede Barbara Cittadini, presidente dell'Aiop, l'associazione che raggruppa 574 strutture per oltre 63 mila posti letti, gli investitori andranno all'estero e ci saranno gravi conseguenza per l'intero sistema. Anche perchè ospedali e cliniche private sono accreditate per oltre il 90% con il Ssn, svolgendo di fatto compiti pubblici. Come dimostrato del resto durante l'emergenza pandemia. «L'approvazione del Ddl concorrenza - spiega Cittadini - che assoggetta alla disciplina la sola componente di diritto privato del Servizio Sanitario Nazionale, avrà conseguenze distorsive sul regolare funzionamento del "mercato" sanitario italiano, anche perché in contrasto con la normativa europea».

LA NORMA

La direttiva Bolkestein, infatti, esclude in maniera esplicita l'ambito dei servizi sanitari dalle materie soggette a concorrenza. «C'è la volontà politica - prosegue Contadini - di lasciare il Ssn a un futuro incerto, con conseguenze negative per la popolazione». Da qui la lettera inviata ai presidenti e ai componenti di Camera e Senato, al Governo e ai rappresentanti delle forze politiche, con un parere del giurista Sabino Cassese che "smonta" le nuove regole che dovrebbero essere approvate a fine mese.

«Se si intende introdurre la concorrenza in una parte del mercato, senza tuttavia modificare la stratificazione degli assetti precedenti – scrive il professor Cassese – occorre procedere con estrema cautela e adottando tutti gli accorgimenti necessari ad attenuare le tensioni che potrebbero prodursi tra Stato e Regioni, tra pubblico e privati, tra erogatori e regolatori, tra utenti e committenti, a causa delle contraddittorietà dei regimi giuridici».

«La tutela della concorrenza – aggiunge – è compito della legislazione esclusiva dello Stato, quindi non si possono introdurre venti discipline diverse della concorrenza. Bisogna fissare in sede nazionale e nella legge i criteri generali sulla base dei quali operare in sede regionale, determinando parametri obiettivi fissati "ex ante". Occorre anche prevedere la consultazione delle associazioni nazionali più rappresentative del comparto, come parte di una procedura di inchiesta pubblica».

Il Ddl Concorrenza – conclude la presidente di Aiop – che prevede una revisione degli accreditamenti e della contrattualizzazione delle strutture di diritto privato con il Ssn di breve periodo, rischia di mettere in fuga gli investitori, i quali, non potendo fare una programmazione di lungo termine, preferiranno andare all'estero. Non solo.

NEL SETTORE VENGONO IMPIEGATI 12MILA MEDICI, 28MILA INFERMIERI E 33MILA OPERATORI DI SUPPORTO

Sanità, l'impatto della direttiva Bolkestein può creare problemi

I COSTI

La modifica che si vuole introdurre non porterebbe nessun beneficio nell'allocazione delle risorse pubbliche, nè una maggiore libertà di scelta da parte degli assistiti. Insomma, sarebbe un vero autogol. Per un settore, e in pochi lo sanno, che impiega oltre 12 mila medici, 28 mila infermieri e 33 mila operatori di supporto. E che sarebbe ben più penalizzato rispetto a tassisti e balneari.

Umberto Mancini

Il caso Depp-Heard

Giurato sbagliato, Amber chiede un nuovo processo

Amber Heard vuole un nuovo processo dopo aver scoperto che uno dei giurati non era quello inizialmente selezionato per decidere la causa per diffamazione contro l'ex marito Johnny Depp. «La signora Heard ha diritto a far leva sulle protezioni di base della legge della Virginia secondo cui i giurati devono essere gli individui effettivamente convocati», si legge nella richiesta presentata dai legali dell'attrice di Aquaman che in giugno è stata condannata a pagare oltre dieci milioni di dollari per aver diffamato l'ex consorte. Nello specifico, «il giurato n. 15 non era lo stesso individuo elencato nel collegio dei giurati», ha sostenuto l'avvocatessa Elaine Bredehoft: «È stato così compromesso il diritto della Heard a un processo equo». L'equivoco sarebbe nato perché all'indirizzo del giurato prescelto - a cui dunque era stata inviata la convocazione - risiederebbero due diversi individui «dallo stesso nome», uno di 77 anni e l'altro di 52. Era stato chiamato il più anziano ma al suo posto si sarebbe presentato il più giovane, poi accettato senza che gli venisse chiesto un documento di identità.

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 10 luglio del 138 Adriano moriva a Baia, nei pressi di Napoli. Il sovrano romano ritratto dal celebre romanzo di Marguerite Yourcenar visse nel periodo aureo dell'Urbe, e mostrò doti di valore, sapienza e lungimiranza

L'imperatore filosofo che amava la bellezza

Il 10 luglio del 138 d.C moriva a Baia, nei pressi di Napoli, l'imperatore Adriano. Tutti ormai lo conosciamo per il capolavoro che Marguerite Yourcenar gli dedicò nella forma di lettera e di memorie, che in effetti rappresentano una buona sintesi della storia e della personalità del sovrano. Ma Adriano non fu soltanto saggio, colto e valoroso: fu anche fortunato. Visse nel periodo aureo dell'Impero Romano, che Edward Gibbon definì il più felice nella storia dell'umanità. I suoi predecessori vi avevano riportato ordine e ricchezza. Nerva aveva posto fine alle convulsioni iniziate con Nerone e culminate con Domiziano, e Traiano ne aveva esteso i confini. I suoi successori furono tolleranti e benevoli. Antonino Pio fu un capace e paterno amministratore, e Marco Aurelio sarebbe stato venerato come un dio. Forse Gibbon aveva ragione: un simile secolo di pace e prosperità non si sarebbe più ripetuto

Sopra, il busto di Adriano (76-138 d.C) ai Musei Capitolini Successore di Traiano, fu uno dei "buoni imperatori" secondo lo storico Edward Gibbon

LA VITA

Publio Elio Adriano era nato il 24 Gennaio del 76, non sappiamo se ad Adria, a Roma o addirittura in Spagna. Era un giovane bello e robusto, e come Federico di Prussia amava i cani, i cavalli e i filosofi più delle donne e del lusso. Era imparentato con Traiano, che gli fece sposare la bellissima nipote Vibia Sabina. Fu un matrimonio infelice ma utile, perché spianò allo sposo, nel 117, la strada del trono. La sua prima preoccupazione fu quella di consolidare i confini dell'Impero, rendendoli più difendibili anche a costo di qualche rinuncia territoriale. Non era un pacifista, ma nemmeno un irriducibile conquistatore. Aveva ben chiari i principi della strategia militare, che consigliano, e talvolta impongono, di valersi delle protezioni naturali per risparmiare truppe preziose e logoranti conflitti. Ma attuò questa politica con discernimento selettivo, visitando di persona tutti i suoi sterminati domini, con una programmazione pianificata.

COME NAPOLEONE

Per cinque anni, dal 121 al 126, fu lontano da Roma, e girò per le province accompagnato, come Napoleone in Egitto, da architetti, ingegneri e artisti. Oltre alla sicurezza dei territori, lo interessavano le culture, le religioni e le arti dei suoi sudditi. Era magnanimo e gaio, ma consapevole che la pace si mantiene solo con un buon esercito, e che questo si fonda sul cameratismo, sul soldo e sulla disciplina. Ispirò il primo vivendo tra i soldati, mangiando, marciando e dormendo assieme a loro. Consolidò il secondo, con sostanziosi aumenti di paga, elargizioni e premi. E mantenne la terza, con un'adeguata severità occasionalmente mitigata dall'indulgenza. Iniziò con la Gallia, e da lì raggiunse il *limes* tra il Reno e il Danubio. Nel 122 passò in Britanna, e costruì il vallo che ancora oggi porta il suo nome. Nella primavera successiva guidò le legioni contro i Mori dell'Africa nordorientale, quindi si imbarcò per Efeso e raggiunse l'Asia minore consolando e aiutando le popolazioni colpite da uno spaventoso terremoto. Visitò i porti del Mar Nero, nel 125 salpò per Rodi e di lì per Atene. Tornando a Roma si fermò in Sicilia e salì sull'Etna per vedere dalla sommità il sorgere del sole.

IL MATRIMONIO (INFELICE) CON LA NIPOTE DI TRAIANO, LA PASSIONE PER ANTINOO E LA SUA MORTE PRECOCE. I VIAGGI NELLE PROVINCE LONTANE

Sopra, dipinto murale a Castel Sant'Angelo con al centro l'imperatore Adriano attribuito a Girolamo Siciolante (1545 - 1547). Sotto, una delle statue del Canopo di Villa Adriana, che evoca il viaggio in Egitto

CONCORDIA

Ritrovò la capitale tranquilla come l'aveva lasciata: aveva scelto collaboratori onesti, capaci e fidati. Questo gli consentì di riprendere i viaggi, alimentati ormai più dalla curiosità filosofica che da esigenze di sicurezza strategica. Nel 129, tornato ad Atene, fu nominato arconte, riordinò il sistema legislativo come già aveva fatto a Roma, e iniziò una serie di opere pubbliche che avrebbero reso la capitale greca più bella di quella di Pericle. Da qui proseguì per Gerusalemme, ormai ridotta in macerie dalla repressione di Tito di 50 anni prima. Volle farne una metropoli nuova, con il nome di Aelia Capitolina. Fu forse il suo unico grave errore politico. Gli ebrei residui erano gelosi della loro fede e dei loro altari come ai temi dei Maccabei e degli zeloti. Dopo un po' scoppiò la rivolta di Bar Kocheba che fu repressa con un massacro generalizzato. Gerusalemme sparì del tutto, per risorgere, secoli dopo, solo con i suoi ricordi e le sue nuove religioni.

Adriano, dal canto suo, coltivava un sincretismo di scettico benevolo e di idealista platonico. La poesiola che lasciò in punto di morte (a*nimula vagula blandula*... piccola anima ospite e compagna del corpo che te ne andrai in luoghi sconosciuti...) lascia intendere un ripudio del materialismo senza cedere al misticismo orientale. In realtà Adriano amava circondarsi di filosofi appartenenti a tutte le scuole tradizionali, ma soprattutto di stoici, epicurei e tardosofisti. Uno di questi, Favorino, fu accusato dagli amici di cedere sempre, nelle conversazioni, alle idee dell'Imperatore. Favorino rispose prudentemente che «un uomo con trenta legioni alle spalle deve aver sempre ragione». Un argomento convincente che sarebbe stato ripreso da Stalin duemila anni dopo.

RICOSTRUZIONI

La morale di Adriano fu conforme a quella dei suoi tempi. La tradizione gli ha attribuito un amore appassionato per il bellissimo adolescente Antinoo. Occorre andar cauti in queste ricostruzioni, perché questi rapporti affettivi non corrispondevano necessariamente a orientamenti sessuali. In ogni caso, quando Antinoo morì annegando nel Nilo, Adriano ne fu straziato, ed eresse in suo onore prima un tempio e quindi una città. Nel 131 tornò a Roma, impiegando le sue energie per ingrandirla e abbellirla. Tra gli altri edifici, ricostruì il Pantheon di Agrippa, di cui restava, dopo un incendio, soltanto il frontone. Per la sua vita residua edificò la splendida villa di Tivoli, ricca di opere d'arte che oggi adornano quasi tutti i maggiori musei d'Europa. Per la sua morte vicina edificò il massiccio mausoleo che successivamente sarebbe diventato Castel sant'Angelo. Ironia della storia volle che l'ultimo rifugio di questo imperatore pagano diventasse, durante l'assedio dei lanzichenecchi, quello del romano pontefice. Adriano sarebbe stato il primo a sorriderne divertito.

LA FINE

Tuttavia la sua morte non fu affatto indolore. Fu colpito da una serie di malattie debilitanti e progressive, probabilmente un'insufficienza cardiaca e respiratoria con la sequenza di disturbi collaterali che svuotano il paziente del desiderio di vivere. Adriano meditò il suicidio, ma, allora come oggi, non era un'impresa tanto facile. Chiese a uno schiavo di pugnalarlo, ma lo schiavo fuggì; ordinò al medico il veleno, ma il medico preferì uccidersi piuttosto che ubbidire. Trovò un pugnale, e gli fu strappato di mano. Il rassegnato filosofo deplorò che, mentre poteva condannare a morte chiunque, a lui non fosse permesso di morire. Quando finalmente arrivò la pace, la accolse, come si è visto, con la dolcezza del poeta.

I MOLTI MONUMENTI DA LUI FATTI EDIFICARE DAL PANTHEON A CASTEL SANT'ANGELO E LA VILLA DI TIVOLI RICCA DI OPERE D'ARTE

«Cannes o Berlino? Venezia resta sempre unica, trasmette una sensazione di benessere»

IL CONVEGNO

Una comune critica indirizzata al Festival di Cannes per l'insito snobismo, nei primi interventi offerti da due forti figure femminili, che con verve hanno aperto la sessione pomeridiana del convegno dedicato ai 90 anni della Mostra del Cinema, ieri alla Biblioteca dell'Asac (l'Archivio storico della Biennale) ai Giardini: la produttrice Marina Cicogna e la giornalista Natalia Aspesi. «Appartengo quasi per Dna alla Mostra del Cinema», ha esordito la Cicogna, nipote del fondatore, il conte Giovanni Volpi di Misurata. Unica donna, e la più giovane, nel mondo maschile di produttori del tempo: «Il cinema è comunque un'industria - ha proseguito - la mia fortuna è aver prodotto pellicole particolari ma di successo in sala». Senza "partito": «"Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Petri, ha contribuito ad una fama "di sinistra", ma per me il cinema è cinema, non mi sono mai posta il problema». Ricordi unici, divergenze con scrittori come Giuseppe Berto o Pasolini regista, e solo chi ha vissuto di cinema può raccontare di un Elio Petri influenzato politicamente da Ugo Pirro, o di Vittorio De Sica "sottomesso" nella sceneggiatura da Zavattini. Oltre alla Mostra: «Forse ho portato più film a Cannes, luogo che odio, proprio detesto, Berlino invece, grazie alla dimensione contenuta, già sento di più. Venezia rimane unica». Al tavolo Natalia Aspesi: «Sono nata nel 1929, sono più anziana della Mostra!», ha esordito prima di una riflessione sul decaduto ruolo del critico: «Era una figura importantissima, faceva la fortuna o la sfortuna di un film, adesso si intervista il regista, che ovviamente celebra il suo "capolavoro", e al critico si danno sette righe... Tutto per motivi pubblicitari!».

ISABELLA FERRARI: «QUEI FISCHI ALLA PROIEZIONE PER LA STAMPA POI LESSI RECENSIONI POSITIVE»

IL RICORDO

Pomeriggio al femminile con Isabella Ferrari, Coppa Volpi con "Romanzo di un giovane povero" di Ettore Scola, nonché madrina di una edizione e giurata più volte, ma già nel 1988 diretta da Marco Tullio Giordana in "Appuntamento a Liverpool": «La proiezione per la stampa andò male, e i fischi arrivarono al mio nome, legato in quegli anni alle commedie dei Vanzina, quasi non avessi il "visto" per la Mostra; ma fortunatamente, dopo una notte insonne lessi critiche positive!». Valeria Golino vinse la Coppa Volpi con "Storia d'amore" di Citto Maselli nel 1986, e con "Per amor vostro" di Giuseppe Gaudino nel 2015, anche Premio Pasinetti. Ancora un confronto con Cannes: «Ho portato in Francia i miei due unici film da regista, ci sono stata tante volte, però lì divertirsi è un'altra cosa, solo Venezia trasmette una sensazione di benessere». In collegamento le celebri colleghe d'oltralpe Isabelle Huppert e Tilda Swinton, entrambe spesso a Venezia, soprattutto la prima (ben diciannove volte): «Il pubblico della Mostra è un pubblico particolare - ha raccontato - che guarda i film con fervore, è un Festival che riconosce la qualità». Riguardo a Tilda Swinton, a Venezia vinse il Leone d'oro alla carriera.

ATTRICE E MADRINA Isabella Ferrari ieri al convegno sui 90 anni della Mostra del cinema di Venezia

Ulteriori importanti contributi in collegamento: Marco Bellocchio ha raccontato come nel 1965 Luigi Chiarini allora direttore della Mostra rifiutò per strategia politica "I pugni in tasca": «Aveva deciso che Visconti doveva ricevere il Leone d'Oro, il mio film forse era considerato un intralcio, lo portai a Locarno; fui ripagato due anni dopo con "La Cina è vicina" premiato dalla giuria». Atteso, dopo le suddette "critiche" a Cannes, l'intervento del direttore storico Gilles Jacob, che ha ricordato il legame stretto fra i due Festival, definendoli comunque «concorrenti, ma legati da una elegante rivalità».

Riccardo Petito

HANNO DETTO

Appartengo quasi per Dna a questo festival

MARINA CICOGNA, produttrice

Il critico faceva la fortuna o la sfortuna di un film

NATALIA ASPESI, giornalista

In Francia da regista ma divertirsi è un'altra cosa

VALERIA GOLINO, attrice

1932 / 2022

La monumentale opera di Brunetta sul Festival voluta dalla Biennale in occasione dei 90 anni: 1328 pagine dall'epoca del bianco e nero a oggi

La storia della Mostra viaggio nel Novecento

IL PRIMO FILM "Gli uomini, che mascalzoni..." di Mario Camerini (Italia, 1932, 66'), con Vittorio De Sica

IL LIBRO

Quando nel 1932 ci fu il battesimo della Mostra del Cinema, che quest'anno festeggia i novanta anni di vita (anche se le edizioni arrivano a 79, per i break della guerra e della contestazione sessantottina), il cinema stava uscendo dalla sua adolescenza, come a dire che queste due storie, del contenente e del contenuto, viaggiano storicamente in modo speculare. Certo il cinema aveva già affrontato diverse questioni estetiche, strutturali, narrative e da pochi anni si era dato perfino una voce: insomma gli sviluppi di un'arte ancora nella sua infanzia erano evidenti e anche se allora c'era già chi sosteneva che questa nuova forma di spettacolo aveva i giorni contati, l'intuizione del Conte Volpi di Misurata e di chi lo aiutò nell'impresa fu tutt'altro che temporanea e azzardata. In realtà che il cinema non avesse vita lunga lo si diceva fin dalle prime proiezioni dei fratelli Lumière a fine Ottocento: una moda mai passata di moda (d'altronde quante volte abbiamo sentito dire in oltre un secolo che il cinema è morto?), ma soprattutto considerarla arte sembrava quasi sacrilego. Fu proprio Venezia a sdoganare fortunatamente tale presunzione chiamando questo primo festival al mondo: Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, cellula insostituibile da subito della Biennale, fondazione culturale veneziana che a quel tempo aveva già acquisito fama mondiale. I confini erano abbattuti. Da qui il termine Mostra fu successivamente una conseguenza inevitabile (ancora oggi gli altri sono festival, ma la Mostra è unica) e d'altronde andò a fissarsi in un'area in grande espansione come il Lido, dalla costruzione dell'hotel Excelsior avvenuta a inizio secolo fino al luogo prediletto della mondanità e dell'aristocrazia, ricordando che l'Italia era da tempo in piena dittatura fascista.

MONUMENTALE

Tutto questo e molto, molto di più lo si può leggere in un libro, da venerdì in libreria, che definire monumentale non dà esattamente l'idea: edito da Marsilio, dal titolo semplice e chiaro "La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 1932-2022", curato da uno dei critici e studiosi italiani più importanti, anagraficamente quasi coevo alla Mostra stessa, come Gian Piero Brunetta, è un volume che a dirla tutta mette quasi soggezione. Sono 1328 pagine e a differenza di un'altra opera storica e popolare come il Mereghetti, dove ci si può tuffare immediatamente sul titolo di un film prescelto, andrebbe meritatamente affrontata nella puntuale scansione cronologica, leggendolo come un romanzo di vita, dove passano in rassegna migliaia di nomi e volti di divi e meno divi che si sono affacciati al Palazzo o al Casinò in questi 90 anni, ma anche dove si traccia in modo tutt'altro che frettoloso la Storia stessa dell'Italia e della sua gente, perché in questo secolo di cose anche fuori dalle sale cinematografiche ne sono successe molte.

UN LAVORO FRAZIONATO TRA ARTE E CRONACA, CULTURA E POLITICA. PIÙ UN ROMANZO CHE UN ALMANACCO DI RICORDI

ARTE E COSTUME

Scomponendo quest'opera frazionata tra arte e cronaca, cultura e politica (una relazione quest'ultima troppo spesso infelice), ci si ritrova immersi nella lettura di sei parti, più un prologo, nella quale chi ha percorso almeno in parte anche un breve tragitto di questi lunghi 90 anni al Lido riaccenderà propri ricordi, tra visioni euforiche o deludenti e incontri più o meno ravvicinati con star e registi amati. Non è facile sintetizzare: un riassunto esaustivo richiederebbe pagine intere di giornale. E poi perché riassumere togliendo la curiosità a chi avrà la giusta pazienza di affrontare un simile "viaggio? Qui basterà ricordare che la sfilata di direttori, di film, di giurie, di Leoni (meritati, sorprendenti, rinnegabili) sono puntigliosamente narrati attraverso una descrizione dettagliata di ogni annata. Di ciascuna edizione si ricorda lo scenario, nazionale e locale, di un'Italia cangiante; le opere scelte, le discussioni, le polemiche (che non mancano ovviamente mai, talvolta furibonde), le esaltazioni, le contestazioni (politiche e artistiche): Brunetta rammenta i film, anche nel dettaglio, taluni nella trama, chi c'era e chi non c'era e infine ciò che i giornali, tra pezzi critici e pezzi di costume e colore, scrissero all'epoca. E certo gli anni più lontani, con una inevitabile maggiore dimenticanza o una non conoscenza diretta, specie per i lettori più giovani, sono forse quelli più interessanti.

Un romanzo più che un almanacco di ricordi, perché, come scrivono nella prefazione il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore artistico Alberto Barbera, "questa storia, straordinaria e per molti versi unica e ricchissima, meritava di essere raccontata. Attendeva qualcuno in grado di cimentarsi in un'impresa impegnativa. Questa storia è di gran lunga la riflessione più articolata, ampia ed esaustiva mai tentata sinora". E come lo stesso autore Gian Piero Brunetta spiega nel prologo "È giusto ricorrere ai toni alti dell'epopea, con gli oltre 18 mila titoli della filmografia generale, i milioni di occhi di spettatori, le centinaia di migliaia di articoli consultabili e le migliaia di documenti oggi reperibili negli archivi".

Perché la storia della Mostra è la storia del cinema.

Adriano De Grandis

Mobilitazione del socialisti per custodire il materiale oggi conservato nella sua soffitta da Silvano Burato a Torre di Mosto e renderlo disponibile al pubblico. C'è anche l'interesse dalla Fondazione Pietro Nenni Il senatore Nencini: «La notizia sul Gazzettino è straordinaria, dobbiamo ricomporre il nostro passato»

LE REAZIONI

«Così salveremo l'archivio storico dell' "Avanti!"»

La pagina del *Gazzettino*, con la notizia del ritrovamento di una parte dell'archivio dell'*Avanti!*, ha cominciato a girare ieri mattina via social. È stato il segretario regionale del Psi, Riccardo Mortandello, a dare il via alle 7 con un messaggio whatsapp al senatore Riccardo Nencini, presidente del Consiglio nazionale del Partito socialista. La "scoperta" di un archivio del giornale del partito, nascosto in una soffitta a Torre di Mosto, fatta dal *Gazzettino*, ha destato grande interesse nella vecchia guardia, riaprendo una ferita mai cicatrizzata. Molto materiale della storia del Psi è sparso per l'Italia, la chiusura del giornale nel 1993 e il terremoto Tangentopoli hanno favorito una dispersione incontrollata. «Faremo di tutto per salvare questo pezzo di storia, non solo del nostro partito, ma del nostro Paese - assicura il senatore Nencini - anche se è giusto riconoscere che si trova in buone mani. La notizia pubblicata da voi è straordinaria e mi ha lasciato allibito. Voglio mettermi in contatto con il signor Silvano Burato e sono pronto a recarmi personalmente a Torre di Mosto per visionare il materiale. Sono a conoscenza di altri frammenti dell'archivio del quotidiano socialista sparsi in altre zone d'Italia, ma questo sembra essere di particolare interesse. Dobbiamo cercare di ricomporre questo puzzle di testimonianze del nostro passato».

IL PARTITO

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario regionale, Mortandello, sindaco di Montegrotto: «Quando ho letto l'articolo ho fatto un balzo. Mi sono sentito in dovere di informare i dirigenti nazionali ed anche storici socialisti, come Gennaro Acquaviva. Sono tutti d'accordo sul fatto che quel materiale debba avere una fruizione pubblica. Per quanto meritoria, l'opera del signor Burato è senza futuro. Quelle pagine di storia non meritano di restare accatastate in una soffitta. Penso che il primo passo da fare sia parlare con il proprietario del materiale». Più moderato Gigi Giordani, storica bandiera del socialismo veneziano e presidente del Circolo culturale Nardi, dove vengono custodite parecchie vestigia del partito. «Ero a conoscenza dell'esistenza di questo archivio, avevo contattato Burato perché volevo andare a vederlo, ma non siamo mai riusciti a combinare l'incontro. Certamente è importante salvare i pezzi della nostra storia, ma è altrettanto importante guardare al futuro. E noi stiamo rilanciando il nuovo *Avanti!* che viene distribuito in accoppiata con *Il Riformista*».

«FAREMO DI TUTTO PER TUTELARE QUESTO PATRIMONIO DEL PAESE»

Riccardo Nencini

Un altro storico direttore dell'*Avanti!*, Ugo Intini, è stato informato del ritrovamento da un amico veneziano, il professor Fabrizio Ferrari, e si è aperta un'altra pista di recupero del materiale che porta alla Fondazione Pietro Nenni, che potrebbe essere interessata ad acquisire il materiale, considerato che vi sono anche molte lettere scritte a mano dal vecchio leader socialista. La sensazione è che tutti vogliano fare qualcosa per salvare il materiale, ma che ognuno vada in ordine sparso. «Nel fine settimana abbiamo in programma il consiglio nazionale del partito - aggiunge Mortandello - cercherò di cogliere l'occasione per arrivare ad una decisione condivisa». Nella frenetica giornata di ieri dei socialisti, chi è rimasto impassibile è proprio il protagonista, Silvano Burato. Da qualche giorno è tornato nell'abitazione di Trezzano sul Naviglio e pare che abbia anche il cellulare guasto. Però ieri mattina, un parente di Burato si è recato all'edicola di Torre di Mosto ed ha acquistato tre copie del *Gazzettino*.

(vp)

Sul Gazzettino

Dalla soffitta rispunta l'archivio dell'Avanti!

La notizia nell'edizione di ieri del Gazzettino

POLITICO Pietro Nenni (9 febbraio 1891 - 1° gennaio 1980), leader storico del Psi

REPERTI Due prime pagine de "L'Avanti! della domenica"

Il premio Rigoni Stern dedicato alle api

LETTERATURA

Le api saranno fra i protagonisti della prossima edizione del Premio Mario Rigoni Stern in programma il 2 settembre alle 17.30 alla Fiera di Riva del Garda. Il comitato promotore presieduto da Sergio Frigo ha infatti attribuito a questi insetti il riconoscimento Il Guardiano dell'Arca – Osvaldo Dongilli, istituito per onorare persone o associazioni che si siano distinte nella difesa dell'ambiente e nella valorizzazione della vita e della cultura montana. La Giuria – composta da Sara Luchetta, Giuseppe Mendicino, Luca Mercalli, Annibale Salsa e Niccolò Scaffai – sceglierà invece il vincitore del premio letterario (5mila euro) fra gli autori dei 45 saggi e romanzi in concorso, compresi alcuni in francese e in tedesco.

Le api sono un modello di sostenibilità e sono decisive per la vita sulla terra, purtroppo però sono in pericolo di estinzione. Fra le cause di questa moria generalizzata ci sono i fattori climatici, l'espansione dell'agricoltura industrializzata, alcune malattie e gli effetti tossici degli insetticidi, denunciati dallo scrittore altopianese già nel 1980 nel libro "Uomini, boschi e api". A ricevere il premio in nome delle api, il naturalista Paolo Fontana, ricercatore della Fondazione Mach e presidente della World biodiversity association, che sarà la beneficiaria finale del premio di duemila euro.

L'intervista Mirko Artuso

«Sì, rileggo ancora Meneghello Perché è un grande classico»

Un piccolo mondo antico specchio di un Veneto che non c'è più, eppure importante per la memoria delle radici. È questo l'universo culturale ed emozionale a cui guarda l'omaggio a Luigi Meneghello, nell'anno del centenario della nascita (1922), che Mirko Artuso ha costruito assieme a Giuliana Musso. "Liberaci dal Male" - coproduzione OperaEstate Festival e Teatro del Pane – è il reading recitato dedicato allo scrittore di Malo che va in scena in anteprima nazionale oggi, alle 21, a Riese Pio X nel programma di Centorizzonti Estate 2022 (info www.echdnacultura.it) e poi gira per la tournée estiva a Isola Vicentina (18 luglio per OperaEstate Festival), a Feltre (20), a Segusino (19 agosto per La Giusta Distanza festival) e il 25 agosto a Padova. Lo spettacolo, con musiche di scena di Sergio Marchesini, Francesco Ganassin e Matteo Artuso, riporta a quel dopoguerra così carico di cambiamenti e di speranze, per riscoprire la poesia delle piccole cose e delle piccole parole di una lingua madre che è davvero la lingua della famiglia e della natura.

Artuso, ancora un lavoro che torna a Meneghello, perché?

«Il senso profondo di molti aspetti della vita spesso lo ritrovo leggendo e rileggendo i grandi classici e per me Meneghello è uno di questi. Se penso che cent'anni fa nascevano persone come lui, Zanzotto, Pasolini, Buzzati mi vengono le vertigini. Uomini di cultura che hanno vissuto è narrato i momenti più alti della vita sociale di questo nostro Paese, che ci hanno lasciato un'eredità importante».

Come è costruito? Come ha scelto i brani da portare in scena?

«Negli anni ho avuto la fortuna di mettere in scena due versioni dello spettacolo "Libera nos": la prima nel 1991 con Marco Paolini e la seconda nel 2005 con Natalino Balasso sempre con la regia di Gabriele Vacis. Di quell'esperienza rimane una montagna di ricordi e tra questi molti sono indelebili. Lo spettacolo è diverso oggi ma perché sono diverso io. Attraverso quelle parole con la maturità e l'esperienza. Questo è un reading in forma scenica con letture e scene a memoria che riprende quelle versioni in forma rinnovata».

Quanto e come è cambiato il suo rapporto con Meneghello?

«Luigi Meneghello è stato e rimane l'autore che mi ha aperto gli occhi e il cuore sul mondo. L'ho incontrato che avevo vent'anni e non credevo che si potesse scrivere in quel modo così alto e intenso ciò che da semplice ragazzo di provincia avevo vissuto. È una forma di riconoscenza la mia nei suoi confronti».

E quanto è rimasto di quella terra e di quello spirito che Meneghello aveva sintetizzato nei suoi romanzi?

«In certi angoli remoti della provincia ci sono ancora i segni evidenti di quel mondo. È rimasta la manualità di pochi artigiani, la cura per certi angoli del paesaggio. Non tutto è perduto e io mi sento ancora oggi parte di quel mondo antico. Così quello che Meneghello ha narrato noi lo abbiamo trasformato in azione scenica, passando dalla parola scritta alla parola detta».

Perché ha senso raccontare quel "piccolo mondo antico", molto distante dall'oggi?

«Bisogna raccontarlo perché aiuta a capire, a non allontanarsi dalle origini, a non perdere la bussola. Ti ridimensiona il capire chi sei attraverso la lente della memoria».

Quanto ha segnato voi e e il teatro veneto Meneghello?

«Tantissimo e di questo sono grato a tutte le persone che lo riconoscono».

Perché ha scelto di coinvolgere Giuliana Musso?

«Per la stima e l'affetto che provo per lei, ma anche per dare allo spettacolo ciò che non aveva mai avuto prima: la voce di una donna. Meneghello amava il genere femminile, non c'è pagina dei suoi romanzi in cui non si rivolga a loro, al loro mondo, alla maternità».

Giambattista Marchetto

ATTORI Mirko Artuso e Giuliana Musso; a sinistra, Luigi Meneghello

MA QUESTO "LIBERACI DAL MALE" È DIVERSO: SONO CAMBIATO IO È RICONOSCENZA VERSO LO SCRITTORE CHE MI HA APERTO GLI OCCHI

Sport

TENNIS

Elena Rybakina fa parlare russo anche Wimbledon

Dopo la clamorosa esclusione dei tennisti russi e bielorussi, a Wimbledon vince una tennista nata e cresciuta a Mosca, cittadina kazaka nel 2018 solo per convenienza fiscale. È Elena Rybakina la nuova regina dell'All England Club: la 23enne moscovita si è imposta in rimonta, al terzo set, sulla tunisina Ons Jabeur, n.3 del seeding (3-6 6-2 6-2).

RE PAUL RITORNO AL FUTURO

▶In mille ad accogliere il "Polpo" che prenota la maglia numero 10 di Dybala. Dzeko blocca l'argentino all'Inter

CALCIOMERCATO

È iniziato il Pogba-bis, il francese ha ritrovato vecchi amici e un amore mai davvero dimenticato. E anche i tifosi gli hanno dimostrato che in questi sei anni è mancato tanto alla Juventus: l'accoglienza che gli hanno riservato, infatti, è stata da vero re. Un migliaio i fans ieri mattina alle visite mediche al J Medical. E Pogba ha ricambiato tutto l'affetto possibile, concedendosi per fotografie e autografi anche oltre il tempo stabilito con li responsabili della sicurezza.

La firma sul contratto quadriennale è stata messa nero su bianco, proprio come la maglietta che tornerà a vestire. Anche per quanto riguarda il numero, per il "Polpo" sarà un ritorno al passato: non c'è ancora l'ufficialità, ma tutte le indiscrezioni portano alla 10 lasciata libera dall'amico Paulo Dybala. Il centrocampista ha deciso di tornare alla Juve per rilanciarsi dopo sei stagioni in chiaroscuro al Manchester United, sicuramente al di sotto delle aspettative di un giocatore pagato intorno ai 100 milioni di euro. Ora si attende soltanto l'ufficialità di un'operazione che per la dirigenza bianconera rappresenta un sorta di capolavoro, considerando che dopo la plusvalenza monstre del 2016 è riuscita a riportarlo a Torino a parametro zero, come già era accaduto con la prima trattativa. Tra i protagonisti dell'operazione c'è stata Rafaela Pimenta, l'avvocatessa che ha seguito passo a passo il suo assistito durante il nuovo battesimo in bianconero. L'agente cura anche gli interessi di Matthijs De Ligt, il centrale olandese del quale si continua a parlare di un futuro al Bayern Monaco. E si complica la caccia all'eventuale sostituto: il Napoli ha alzato il muro per Kalidou Koulibaly, l'Inter è in netto vantaggio nella corsa a Gleison Bremer.

MILAN, DE KETELAERE SEMPRE PIÙ VICINO IL MONZA CI PROVA CON CAPRARI L'ATALANTA CEDE GOLLINI ALLA VIOLA

BELGI PROTAGONISTI

Per un playmaker già arrivato, un altro che si avvicina. Charles De Ketelaere vuole il Milan. Il giovane centrocampista belga ha già raggiunto l'accordo con il club campione d'Italia (ieri è stato escluso dal test contro il Copenaghen) ma resta da chiudere la forbice fra i rossoneri e il Club Brugge: l'offerta che arriva da Milano è di 20 milioni, più 5 di bonus, la richiesta dal Belgio recita 35 milioni, non uno di meno. La trattativa è comunque prossima ai titoli di coda. Sul fronte interista, invece, si registra il prolungamento del contratto con Samir Handanovic: nonostante l'arrivo di Onana, rimarrà fra i pali nerazzurri anche nella prossima stagione. E chi non vuole andarsene è Dzeko: avrebbe rifiutato il Monza e la sua permanenza bloccherebbe di fatto di Dybala, sempre in cerca di "casa".

Altra vertenza che vede coinvolto il Club Brugge quella con la Lazio per Vedat Muriqi: il team belga avrebbe chiesto a Claudio Lotito di abbassare il prezzo del cartellino del giocatore a 11 milioni o, in alternativa, di cambiare la formula del trasferimento, eliminando l'obbligo del riscatto. La proposta non è molto gradita ai vertici della società biancoceleste. Che attende Alessio Romagnoli, ma deve prima piazzare Acerbi, in rotta con l'ambiente, come conferma la contestazione dei tifosi ad Auronzo, dove la squadra di Sarri è in ritiro.

Nel Monza continuano a circolare i nomi grossi: oltre a Dzeko, Icardi a Cavani, l'ultima ipotesi vede Caprari come seconda punta.

L'Atalanta, intanto, ha ufficializzato la cessione di Pierluigi Gollini alla Fiorentina con la formula del prestito oneroso (500 mila euro) con diritto di riscatto (fissato a 7,5 milioni). Da un portiere all'altro: Alex Meret non riesce proprio a stabilizzarsi fra i pali del Napoli, tanto che dopo quello di Sirigu spunta anche il nome di Keylor Navas, poco propenso a fare il secondo di Donnaruimma al Psg. Nel caso in cui non arrivasse il costaricano, il cui contratto è inaccessibile per De Laurentiis, l'alternativa è lo spagnolo Kepa Arrizabalaga del Chelsea.

OSANNATO Paul Pogba tra i suoi nuovi-vecchi tifosi davanti al centro medico della Juventus per le visite

Qui nerazzurri

Doppietta Lautaro nel 10-0 al debutto

Prima sgambata per l'Inter di Simone Inzaghi, che ad Appiano Gentile ha battuto per 10-0 la Fc Milanese (appena promossa in eccellenza) in un allenamento congiunto andato in scena nel Suning Training Centre. Il primo tempo si è concluso sul 6-0 grazie alle reti di Correa, Lukaku, Lautaro (doppietta), Asllani e Fontanarosa, mentre nella ripresa sono andati in gol Sangalli, Pinamonti, Lazaro e Curatolo. L'Inter scenderà in campo martedì 12 luglio per la prima amichevole contro gli svizzeri del Lugano.

Le azzurre all'Europeo, con la Francia è subito dura

L'EVENTO

Il ranking Fifa per cominciare: Francia terza dietro a Stati Uniti e Germania, Italia al quattordicesimo posto. Poi i pronostici: le ragazze di Corinne Diacre sono considerate tra le favorite, mentre secondo gli scommettitori le azzurre hanno appena il 3% di possibilità di vincere questo Europeo femminile inglese, giocato di fronte a stadi pieni e con la finale di Wembley in cui è già assicurato il sold out, con oltre 87 mila biglietti venduti. Eppure, come ha sottolineato Milena Bertolini, la donna della svolta del settore, la gara di stasera tra Francia e Italia, in programma nella grigia Rotherham, va interpretata con la serenità di chi, in fondo, può andare incontro al suo destino senza strapparsi i capelli: «Sappiamo che le nostre avversarie sono fortissime e sono in corsa per il titolo, ma noi abbiamo entusiasmo, gioia e una buona dose di spensieratezza. Affrontiamo un bel torneo, l'atmosfera è incantevole, gli italiani del posto ci hanno accolto benissimo e noi vogliamo ricompensare quest'affetto con il massimo dell'impegno. Sono orgogliosa della crescita del nostro settore. Il cambiamento degli ultimi anni è stato notevole non solo a livello di risultati, ma anche nella percezione del nostro mondo. Hanno cominciato a prendere sul serio il calcio femminile ed è un passo in avanti molto importante».

Serve un guizzo per lanciare questa squadra: le azzurre lo meritano. Come ha ricordato Barbara Bonansea, «tre anni fa al mondiale nessuno pensava che avremmo potuto superare l'Australia nel match d'esordio e invece riuscimmo nell'impresa. Quel giorno l'Italia iniziò a seguire il calcio femminile con un occhio diverso».

Paltrinieri re del fondo, sua la 10 km anche a Parigi

Dopo i trionfi dei Mondiali di Budapest, Gregorio Paltrinieri non si ferma: vince anche la seconda tappa delle World Series di nuoto di fondo, a Parigi. Il 27enne fuoriclasse di Carpi, ai Mondiali oro nella 10 km, argento nella 5 km, bronzo con la 4x1.5 e in piscina oro nei 1500stile libero, conduce una gara perfetta, sempre in testa al gruppo che poi stacca a circa cinquecento metri dal traguardo. Super Greg chiude in 1h51'37"85 e alle sue spalle si piazzano gli ungheresi Kristof Rasovszky, in 1h51'38"98, e David Betlehem, terzo in 1h51'41"95. Quinto un ottimo Andrea Manzi, vincitore del titolo italiano pochi giorni fa a Piombino. Nella prova femminile terzo posto di Ginevra Taddeucci nella gara vinta dalla brasiliana Cunha.

SPRINT VERSTAPPEN LE FERRARI RIVALI

▶Max scatta bene e si prende gli 8 punti Leclerc e Sainz duellano nei primi giri

▶Carlos: «La battaglia con Charles mi ha divertito». E il compagno mastica amaro

FORMULA UNO

La "sprint" non infiamma. Sarà per questo che il numero delle garette che stabiliscono la griglia di partenza non è aumentato dalla stagione scorsa a quest'anno. Com'era prevedibile, a Zeltweg ha vinto Verstappen davanti ad un pubblico che ha colorato la Stiria di "orange". Max è scattato bene dal palo, ha messo qualche secondo fra lui e le Rosse e poi ha controllato come è abilissimo a fare.

Al di là del risultato, con due vetture sul podio e la Red Bull apparentemente nel mirino, non sembra ancora del tutto risolta la questione gerarchie. E a Spielberg è riaffiorata con garbo, con l'intento di tutti di non farla esplodere. I due piloti hanno dimostrato di essere entrambi veloci e di avere un passo molto simile anche in gara. L'approccio della Scuderia è rimasto immutato solo che ha ribadirlo Richelieu-Binotto ha mandato il direttore sportivo francese Laurent Mekies che, nonostante non sia madrelingua, argomenta sempre benissimo in italiano. In Austria non era in ballo un bottino grosso, fra i due piloti di Maranello c'era appena un punto che ballava (7 contro 6).

MOSSA FURBA

Carlos, però, sembra essersi tolto un sassolino dalla scarpa: non ha gradito molto che a Silverstone qualcuno lo abbia fatto passare come uno "scippatore" di vittorie nel giorno della sua "prima volta". Secondo "radio rossa" (lo ha ripetuto il DS transalpino) il campione del mondo in questa stagione si batte solo facendo "gioco di squadra", rispettando sempre le direttive dei box che, di volta in volta, possono cambiare. Il definitivo via libera a Max, con una tattica sottilissima, lo ha dato proprio Carlos (forse il team principal non ha gradito), è quasi sembrato "volutamente". Su una pista dove è quasi impossibile superare con monoposto dalle prestazioni simili, Sainz è apparso "tarantolato" nei giri iniziali, ingaggiando un duello con Leclerc che di solito non è nelle corde dello spagnolo. Il figlio d'arte di Madrid voleva mostrare a tutti che, in una fase della gara, è facile sembrare più veloci se, invece di preservare le coperture, si spremono i pneumatici come limoni. Il corpo a corpo tutto rosso, con una serie di sorpassi e controsorpassi, ha mezzo "cotto" i Pirelli sotto le SF-75, mentre l'olandese guidava sul velluto.

A fine gara il Principino dava l'impressione di aver percepito il tranello tanto che non aveva il sorriso dei giorni migliori. Carlos e Laurent, invece, giocavano a tamburello senza mai parlare del predestinato.

BATTAGLIA FATTA IN CASA

«La battaglia con Charles? - ha spiegato Sainz - Bella, mi sono proprio divertito... In gara sarà diverso e dovremo sfruttare di avere due vetture davanti per dar fastidio a Max. No, non credo che fosse al limite...». Sullo stesso tono Mekies: «È difficile battere Verstappen, dobbiamo far di tutto per massimizzare le strategie». Insomma, c'è l'impressione che il monegasco debba ancora metabolizzare di dover lavorare per la squadra e preferisca stabilire da solo, in variabili molto complesse, cosa è meglio fare in pista. Un discorso che non è ancora archiviato e sul quale bisognerà tornarci su. Oggi, la lunghezza della gara ed i pit stop per i cambi gomme (forse solo uno) complicheranno lo scenario con Perez che parte solo quinto dopo la "rimontona" di ieri e sarà sicuramente della partita. Fra i primi tre e la seconda Red Bull c'è il solito Russell che non sembra tenere il passo sulla distanza nonostante i grandi miglioramenti della Mercedes. Appannato il sette volte campione del mondo dopo la botta di venerdì. Lewis non assaggiava più le barriere dal Brasile 2017 e sembra digerirle male. Il baronetto è stato incredibilmente cauto nel superare Schumacher che, in alcuni momenti, ha fatto rivivere i duelli del padre.

Giorgio Ursicino

LA QUESTIONE DELLE GERARCHIE NON ANCORA RISOLTA IL DS MEKIES: «MASSIMIZZARE LE STRATEGIE»

LE ROSSE SUL PODIO DAVANTI A RUSSELL RIMONTA PEREZ, DA 13° A QUINTO HAMILTON SOLO 8° DAVANTI A SCHUMI JR

IN AUSTRIA Verstappen scatta davanti a tutti nella gara sprint del Gran premio di casa Red Bull

La gara sprint e la griglia di partenza

GP Austria ore 15: Sky Sport F1 (differita: TV8, ore 18)

Pilota	Scuderia	Tempo	Punti	Pos.	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo	Punti
VERSTAPPEN	RED BULL	26'30"059	8 pt	1	2	LECLERC	FERRARI	+1"675	7 pt
SAINZ	FERRARI	+5"644	6 pt	3	4	RUSSELL	MERCEDES	+13"429	5 pt
PEREZ	RED BULL	+18"302	4 pt	5	6	OCON	ALPINE-RENAULT	+31"032	3 pt
MAGNUSSEN	HAAS-FERRARI	+34"539	2 pt	7	8	HAMILTON	MERCEDES	+35"447	1 pt
SCHUMACHER	HAAS-FERRARI	+37"163		9	10	NORRIS	MCLAREN-MERCEDES	+38"580	
RICCIARDO	MCLAREN-MERCEDES	+39"738		11	12	STROLL	ASTON MARTIN-MERCEDES	+48"241	
ZHOU	ALFA ROMEO-FERRARI	+50"753		13	14	GASLY	ALPHATAURI-RBPT	+52"125	
ALBON	WILLIAMS-MERCEDES	+52"412		15	16	TSUNODA	ALPHATAURI-RBPT	+54"556	
LATIFI	WILLIAMS-MERCEDES	+68"694		17	18	VETTEL	ASTON MARTIN-MERCEDES	Ritirato	
ALONSO	ALPINE-RENAULT	Ritirato		19	20	*BOTTAS	ALFA ROMEO-FERRARI	+37"557	

*Retrocesso in fondo alla griglia per cambio motore

LE CLASSIFICHE DEL MONDIALE

Piloti

1	M. Verstappen	189
2	S. Perez	151
3	C. Leclerc	145
4	C. Sainz	133
5	G. Russell	116
6	L. Hamilton	94

Costruttori

1	Red Bull	340
2	Ferrari	278
3	Mercedes	210

PROSSIMI GP

Gp Francia Domenica 24 luglio

Gp Ungheria Domenica 31 luglio

L'Italia deve mettere a tacere la Georgia

RUGBY

Per la Georgia è «la partita della vita», come l'ha battezzata il presidente della Fir Marzio Innocenti. Per l'Italia del rugby è una delle più importanti degli ultimi anni. La sfida che deve mettere a tacere il dibattito sulle ambizioni georgiane di sostituire gli azzurri nel Sei Nazioni.

Georgia-Italia va in scena oggi alle ore 18 all'Adjarabet Arena di Batumi, diretta su Sky-Sport Action. È la prima volta che gli italiani affrontano i ringhiosi "orsi" caucasici nella loro tana. Nei due precedenti (2003 e 2018) si sono imposti in casa. Qui sta la valenza doppia della sfida. Se gli azzurri daranno venti punti di scarto ai rivali, com'è nello loro possibilità, non ci sarà più nulla da dire. E anche il ranking mondiale, attualmente Italia 12ª e Georgia 13ª, non sarà più bugiardo come in passato.

All'Italia per scalare due posizioni del ranking (prima era 14ª) sono bastate tre vittorie consecutive, una di prestigio in Galles, due dovute con Portogallo e Romania. A riprova di quanto sia importante dal punto per i risultati internazionali giocare contro rivali più deboli e non solo contro le big, come è successo negli ultimi 15 anni. Il tour estivo europeo che termina oggi in Georgia deve diventare una regola, non l'eccezione. Chiuderlo con la quarta vittoria (un filotto del genere non capita da decenni) è il modo migliore.

Anche se fra le due nazionali ci sono potenzialmente 20 punti di scarto, non è detto che l'Italia riesca a infliggerli. La Georgia è forte davanti ed è cresciuta dietro. Si avvale di giocatori rodati dai campionati francesi. Avrà uno stadio pieno esaurito a sospingerla. Condizioni tecniche e ambientali che rendo l'impresa più difficile. Basterà quindi anche una vittoria di misura. Quel che conta oggi è il risultato.

LA FORMAZIONE

Italia: Capuozzo; Menoncello, Brex, Zanon, Padovani; Allan, Garbisi A.; Halafihi, Lamaro (c), Ruzza; Fuser, Cannone; Ferrari, Lucchesi, Fischetti. A disposizione: Nicotera, Nemer, Neculai, Sisi, Pettinelli, Giammarioli, Fusco, Garbisi P.
All. Crowley

RIVINCITA NORD

Nei test match di ieri Giappone-Francia 15-20, Nuova Zelanda-Irlanda 12-23, Australia-Inghilterra 17-25, Sudafrica-Galles 12-13.

Ivan Malfatto

Van Aert colpo da maestro Pogacar, nervi e caduta

TOUR DE FRANCE

Gli italiani ci provano, ma Van Aert mette a segno un altro colpo da maestro conquistando il suo secondo successo in questa edizione del Tour de France. Nella tappa con sconfinamento a Losanna, l'azzurro Mattia Cattaneo si è messo in evidenza nelle fasi iniziali insieme al belga Frison e al britannico Wright, ma la sua azione, premiata con il numero rosso di atleta più combattivo della giornata, è stata annullata a 10 km dal traguardo, dopo che in gruppo è stata vissuta un'altra giornata tutt'altro che tranquilla. Nei primi chilometri, infatti, una caduta ha fatto finire a terra la maglia gialla Tadej Pogacar insieme a un grande numero di corridori, ma il premio-sfortuna è tutto per il francese Thibaut Pinot, finito a terra sulla penultima asperità di giornata e colpito per errore al volto, un paio di chilometri dopo, da un massaggiatore della Trek-Segafredo che era a bordo strada a passare un sacchetto del rifornimento. Pinot arriverà al traguardo di Losanna con due minuti di ritardo, mentre Pogacar non ha mostrato di aver avuto problemi dopo la caduta chiudendo in terza posizione. Tuttavia, nel dopo corsa, lo sloveno è sembrato abbastanza nervoso. A turbarlo, probabilmente, c'è il problema Covid, dato che il suo compagno di squadra Laengen non ha potuto prendere il via della frazione di ieri dopo essere risultato positivo al tampone. Migliore degli azzurri all'arrivo è Alberto Bettiol, quinto. Oggi ci sarà l'arrivo in salita tra Francia e Svizzera nella Aigle - Châtel les portes du Soleil di 192.9 km.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) W. Van Aert in 4h13'06"; 2) M. Matthews; 3) T. Pogacar; 4) A. Kron; 5) A. Bettiol.
CLASSIFICA GENERALE: 1) T. Pogacar in 28h56'16"; 2) J. Vingegaard a 39"; 3) G. Thomas a 1'14"; 17) D. Caruso a 3'37"

SECONDA Il belga Wout Van Aert, due tappe vinte al Tour

Il Giro Donne si chiude a Padova

Van Vleuten, oggi passerella finale

Dal tuffo nel mare di Cagliari dopo il primo giorno, alla scalata della Tappa Regina di ieri. Kristine Faulkner suona la nona da San Michele all'Adige passando per la Cima Coppi fino al traguardo di San Lorenzo Dorsino. Ma è Annemiek van Vleuten a dirigere l'orchestra della carovana, sarà lei a trionfare oggi a Padova. Partenza da Abano Terme alle 11:50, arrivo previsto 14:15 in Prato della Valle. Diretta su Rai Sport HD dalle 12:45 e dalle 14:00 su Rai2. Su Eurosport 1 (e DAZN Italia) dalle 18:00; Discovery+ (Live Digital Feed) dalle 12:45.

Cristiano Sala

ORDINE D'ARRIVO: 1) K. Faulkner 3h36'36"; 2) M. Cavalli; 3) E. Longo Borghini
CLASSIFICA GENERALE: 1) A. Van Vleuten in 24h55'08" 2) M. Cavalli a 1'52" 3) M. Garcia Cañellas a 6'10"

METEO

Massime in rialzo, clima caldo ma senza eccessi.

DOMANI

VENETO
Condizioni di stabilità e bel tempo su tutta la Regione, da segnalare soltanto la possibilità per qualche isolato temporale preserale nell'area dolomitica.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità e bel tempo su tutta la Regione, da segnalare soltanto la possibilità per qualche isolato temporale preserale nell'area dolomitica orientale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità e bel tempo su tutta la Regione, da segnalare soltanto la possibilità per qualche isolato temporale preserale sui rilievi carnici. Temperature stabili, venti moderati da ENE.

soleggiato – sol. e nub. – nuvoloso – piogge – tempesta
neve – nebbia – calmo – mosso – agitato
forza 1-3 – forza 4-6 – forza 7-9 – variabile – 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	22	28
Bolzano	17	31	Bari	22	28
Gorizia	18	29	Bologna	20	31
Padova	22	30	Cagliari	21	30
Pordenone	18	29	Firenze	21	35
Rovigo	20	30	Genova	22	29
Trento	17	30	Milano	22	32
Treviso	20	29	Napoli	24	32
Trieste	21	28	Palermo	25	31
Udine	19	29	Perugia	20	32
Venezia	22	28	Reggio Calabria	26	31
Verona	22	32	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	30	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.05 **Sogno E Son Desto** Varietà
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Francia - Italia. Calcio femminile: Campionati Europei 2022** Calcio. Condotto da Telecronaca di Tiziana Alla - Commento tecnico di Carolina Morace A bordo campo Alessandra D'Angiò
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Speciale TG1** Attualità
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.50 **Testimoni e Protagonisti** Società

Rai 2
12.05 **TV Raider: le storie di Donnavventura** Società
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **10ª tappa: Abano Terme - Padova. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **9ª tappa: Aigle - Châtel Les Portes du Soleil. Tour de France** Ciclismo
17.40 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.50 **Azzurro Shocking - Come le donne si sono riprese il Calcio** Calcio
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.40 **The Blacklist** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.35 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Protestantesimo** Attualità
8.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.10 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.15 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Premio Flaiano** Att.
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In Her Shoes - Se fossi lei** Film Commedia
16.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.30 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario

Rai 4
6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.55 **Space Walks** Documentario
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
16.00 **Stargirl** Serie Tv
18.20 **Senza traccia** Serie Tv
19.50 **Departure** Serie Tv
21.20 **The Villainess - Professione assassina** Film Azione. Di J. Byung Gil. Con K.Ok-Vin, S.Ha-Kyun
23.30 **City of Crime** Film Azione
1.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.15 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione
2.50 **Senza un attimo di tregua** Film Azione
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Lucia di Lammermoor** Film
12.25 **Save The Date** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.35 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.45 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
16.00 **Le Supplici** Teatro
17.25 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.25 **I mestieri del teatro: illuminare la scena** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Renata Tebaldi. Vissi d'arte** Musicale
19.45 **Tugan Sokhiev e Gary Magee** Musicale
21.15 **Visioni** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Marie Heurtin - Dal buio alla luce** Film Biografico
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Tuttifrutti** Società

Rete 4
7.35 **Super Partes** Attualità
8.15 **Angoli Di Mondo** Doc.
8.55 **Amiche mie** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro** Fiction
14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Domenica** Evento
16.40 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
17.05 **Il californiano** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Una festa esagerata** Film Commedia. Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Massimiliano Gallo, Tosca D'Aquino
23.30 **La donna che visse due volte** Film Drammatico

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.30 **Luce dei tuoi occhi** Serie Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Pane al limone con semi di papavero** Film Drammatico. Di Benito Zambrano. Con Elia Galera, Eva Martín, Mariona Pagès
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Amore & altri rimedi** Film Commedia

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **I Flintstones** Cartoni
8.35 **Pippi Calzelunghe** Serie Tv
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Step up** Film Musical
16.25 **Ballare per un sogno** Film Drammatico
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: L'Omicidio Di Serena Mollicone: Un Mistero Lungo Vent'Anni** Show
1.00 **E-Planet** Automobilismo

Iris
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Storie Italiane :Classe Di Ferro** Telefilm
8.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.45 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
12.10 **Il pistolero di Dio** Film Western
14.05 **Cellular** Film Thriller
16.05 **Note di cinema** Attualità
16.10 **By The Sea** Film Drammatico
18.35 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
21.00 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller. Di Curtis Hanson. Con Meryl Streep, Kevin Bacon, David Strathairn
23.20 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
1.40 **Operazione: Gold Ingot** Film Avventura
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Profumo d'Africa** Film Avventura
5.00 **Storie Italiane: Classe Di Ferro** Telefilm

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Monolith** Film Drammatico
16.00 **2012: Ice Age** Film Azione
17.45 **Miami Magma** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Seduzione fatale** Film Thriller. Di Bram Coppens. Con Wes Bentley, Jaimie Alexander, Cam Gigandet
23.15 **La Novizia** Film Erotico

Rai Scuola
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.35 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX
6.00 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
7.45 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **C'è mancato poco** Società
14.10 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
15.10 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
17.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.25 **Airport Security: Miami** Real Tv
23.15 **Cops Spagna** Documentario

La 7
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.15 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
17.30 **Made in Italy** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap Comic** Attualità
21.15 **Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca** Film Giallo. Di Andy Wilson. Con Geraldine McEwan, Ian Richardson, Tara Fitzgerald
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Snitch - L'infiltrato** Film Azione
16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **Gp Austria. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent - Best of** Show
23.30 **Chi vuole sposare mia**

NOVE
6.05 **I giganti degli oceani** Doc.
7.55 **Africa: rive selvagge** Documentario
10.00 **Wild Wild Columbia** Rubrica
13.10 **Air Jaws: 20 anni di squali volanti** Rubrica
14.10 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
16.15 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico
18.30 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.40 **Stars** Società
1.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Film** Film
15.15 **Film** Film
17.15 **Dentro la salute** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
15.30 **Economy FVG** Rubrica
16.30 **Lo Scrigno** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.30 **Case da Sogno** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Maybe Baby** Film Commedia. Di Ben Elton. Con Hugh Laurie, Adrian Lester, Joely Richardson
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Questa per te è una domenica piena di belle promesse e di occasioni piacevoli. La Luna entra in Sagittario e crea così una sintonia che favorisce gli slanci di entusiasmo che ti animano. È una giornata da trascorrere lontano da casa, il giorno giusto per **muoverti** e viaggiare. Per evitare di disperderti, scegli al volo la prima destinazione che ti ispira e buttati. Quello che conta è cambiare aria.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra il Sole e Urano rende più facili le decisioni e incoraggia i cambiamenti. Qualcosa **sblocca** la situazione in cui ti trovi e inizi rapidamente a vedere in che direzione orientare le tue intenzioni. La soluzione che stavi aspettando diventa improvvisamente praticabile e in maniera molto più rapida di quanto non credessi. Adesso che la direzione è chiara non hai più che da andare avanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La presenza di Venere nel tuo segno ti conferisce la giusta dose di serenità e armonia che ti garantisce una domenica piacevole. Attorno a te c'è molto movimento, tante persone ti girano attorno. Sei un segno doppio, esiti tra due scelte. Da un lato vorresti lasciarti coinvolgere da questa dimensione sociale, che ti risulta divertente. Dall'altro sei tentato da un'ipotesi più solitaria e silenziosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna entra in Sagittario e ti invita a prendere la giornata con grande rilassatezza, **adattandoti** a quello che succede attorno a te senza forzare le cose. Il sestile tra il Sole e Urano ti rende particolarmente rapido e dinamico nelle decisioni. Non perdi tempo a pensare ma cerchi la soluzione più efficace ed economica. Dedica la giornata a un amico un po' originale, a una persona che ti sorprende.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il sestile tra Sole e Urano annuncia un'**intuizione** che potrebbe segnare una piccola svolta. Ti consente di prendere una decisione di ordine professionale che ti libera da una situazione stressante. Sono processi che durano qualche giorno, ma proietta almeno parte della tua attenzione verso la soluzione che stai cercando. Come davanti a un rompicapo, improvvisamente vedrai nitidamente la soluzione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo spirito logico e analitico sembra diventare ancora più acuto e tagliente. Grazie a una lucidità sempre maggiore avrai modi di muoverti con precisione ed efficacia. Facendo leva su una visione più **moderna** e spregiudicata, individui una serie di azioni concrete che ti consentono di modificare a tuo favore la situazione lavorativa. Sono piccoli cambiamenti che hanno un effetto rivoluzionario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna diventa favorevole e facilita gli incontri anche casuali. Lasciati coinvolgere e prendi il tempo per scambiare due parole, magari anche con il vicino di casa o una persona che conosci solo di vista. Questo atteggiamento ti rende più leggero e facilita la comunicazione. Venere, il tuo pianeta, è sempre nei Gemelli: hai bisogno più che mai di puntare su quella **facilità** che ti rende spensierato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È cambiato qualcosa senza quasi che te ne accorgessi e ora ti ritrovi finalmente fuori da una situazione di contrapposizione che aveva qualcosa di logorante. Forse hai semplicemente modificato alcuni principi morali che condizionavano il tuo giudizio complessivo della situazione. Ma poco importa, l'essenziale è che ritrovi una maggiore **libertà**. Emergono anche nuove possibilità rispetto alle finanze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna nel tuo segno ti rende spensierato e spontaneo, facendoti ritrovare quell'entusiasmo giovanile che ti mette le ali ai piedi. Il tuo atteggiamento giocoso e affettuoso è particolarmente coinvolgente e questo lascia presagire una domenica festosa e piacevole. La configurazione odierna ti sprona a credere in te e nei tuoi sogni. Monta in sella e **lanciati** nella prateria verso il pascolo più verde.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse preferiresti trascorrere questa giornata in una situazione protetta, **lontano** dalla confusione e da troppe sollecitazioni. Stai elaborando una decisione e già da oggi il tuo punto di vista sulle cose è cambiato. Senti la necessità di girare pagina e vorresti anzi prendere iniziative anche drastiche, che forse ora come ora sarebbero fuori luogo. Concediti quel ritiro di cui senti la necessità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le piacevoli novità che iniziano a manifestarsi da oggi non ti sorprendono perché in qualche modo le avevi previste. Era forse la tua impazienza che a momenti ti faceva avere dei dubbi. Anche se sei abituato a fare di testa tua e a non dipendere troppo dagli altri e dai loro giudizi, per te la dimensione sociale è importante. **Goditi** l'apprezzamento degli amici, che ti manifestano il loro affetto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
In questa domenica serena e tranquilla avrai probabilmente voglia di mettere in primo piano la relazione con i figli o con persone cui sei legato da un affetto altrettanto profondo. Può essere una bella idea dedicare loro questa giornata in una sorta di **omaggio** a loro e all'affetto che vi lega. Questo il suggerimento dei pianeti, che ti invitano a metterli su un piedistallo anche solo per un giorno.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/07/2022 – LOTTO

Bari	80	32	56	48	85
Cagliari	27	12	52	43	23
Firenze	56	45	48	88	85
Genova	37	42	33	51	60
Milano	38	60	65	32	49
Napoli	37	29	70	11	61
Palermo	80	76	85	71	47
Roma	73	43	88	3	35
Torino	60	40	11	22	75
Venezia	2	7	23	51	42
Nazionale	73	87	69	44	6

SuperEnalotto – Jolly

51 83 70 31 28 41 – Jolly 80

Montepremi	240.554.137,32 €	Jackpot	234.041.365,32 €
6	- €	4	438,24 €
5+1	- €	3	32,42 €
5	45.589,41 €	2	6,15 €

CONCORSO DEL 09/07/2022

SuperStar – Super Star 24

6	- €	3	3.242,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«COL PNRR È LA PRIMA VOLTA CHE SI FA PIANIFICAZIONE DI LUNGO TERMINE IDENTIFICANDO PRIORITÀ CHE VADANO OLTRE LA LEGISLATURA. CI HA COSTRETTO A RAGIONARE INDIPENDENTEMENTE DA CHI GOVERNERÀ NEI SUCCESSIVI 5 ANNI».
Roberto Cingolani
ministro transizione Ecologica

La frase del giorno

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La guerra ha dato nuovi spazi di manovra a un leader spregiudicato come Erdogan. E i curdi ne pagano il prezzo

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
sicuramente non mi pubblicherà mai: ma la risposta al signor Panfilo è il massimo dello squallore intellettuale. Lei dimostra totale disinformazione sul popolo Kurdo. I Kurdi noi paesi occidentali e democratici li abbiamo usati per eliminare gli integralisti dell'ISIS e questo è il nostro ringraziamento. Inoltre si denota in lei la non conoscenza della Deputata Svedese di origine Kurda. Si legga attentamente cosa ha detto. Ripeto: mai letto tanta ignoranza in una risposta.

Omero Terrin
Venezia

Caro lettore,
non posso non apprezzare (mi perdonerà l'ironia) la compostezza, il senso della misura e l'attitudine al confronto civile e democratico che, con tutta evidenza, caratterizzano le sue poche ma significative righe. Avvolto nel turbinio delle sue granitiche certezze, mi pare che lei semplicemente non abbia compreso il senso della mia risposta. Colpa mia, certamente. Cercherò quindi di essere più chiaro, anche se temo che difficilmente riuscirò a convincerla di non essere il solo depositario della verità in materia. Non ho affatto difeso i termini delle concessioni fatte alla Turchia sulla questione curda. Anzi ho dato anche conto delle critiche e delle legittime preoccupazioni delle comunità curde svedesi e finlandesi e non credo che per farlo fosse necessario citare le parole della deputata curdo-svedese Amineh Kakabaveh. Ho invece cercato di dare una risposta a una domanda: come mai anche due paesi come la Svezia e la Finlandia, da sempre in prima linea nella accoglienza dei dissidenti curdi e nella difesa dei loro diritti al punto da avere anche rappresentanti di questa comunità nel loro Parlamento, hanno accettato di sottoscrivere un accordo che avvalla alcune delle richieste del leader turco Erdogan, da sempre nemico acerrimo dei curdi e determinato a impedire in ogni modo che abbiano una loro terra? Perché anche due nazioni esempio di tolleranza e di accoglienza si sono piegate alle richieste anti-curde del rais turco pur di entrare a far parte della Nato? La mia risposta, ovviamente opinabile, è che la guerra scatenata da Putin e la sua strategia imperiale anti-occidentale hanno cambiato radicalmente gli equilibri internazionali e i termini del gioco. Da un lato hanno costretto anche paesi non allineati come la Svezia e la Finlandia a chiedere la "copertura" della Nato, dall'altro hanno offerto nuovo spazi di manovra a leader spregiudicati e autocratici come Erdogan. In un contesto di questo tipo a pagare il conto più alto rischiano di essere le realtà più deboli, come appunto sta accadendo per la comunità curda da tempo nel mirino della Turchia. Affermare questo non significa condividere le scelte fatte, ma prendere atto di una situazione e riflettere sulle conseguenze che, a tanti livelli, sta avendo la scellerata strategia di Putin. Può darsi che per lei questo modo di ragionare sia un esempio di squallore intellettuale. A me pare solo un tentativo di capire, senza presunzione e superando facili schematismi, ciò che accadendo. Ma temo che a lei questo interessi assai poco.

La pandemia

La mascherina serve ancora

Penso che ormai molti hanno capito che i vaccini uno due o tre non funzionano contro nessuna variante. infatti la conferma viene dai dati che dimostrano come i contagi siano raddoppiati rispetto ad un anno fa, ma casi meno gravi ed ospedali in fase normale così come le terapie intensive. Inoltre i positivi sarebbero stimati il triplo ma facendo il tampone a casa, preferiscono non rispettare le regole. Allora mi chiedo: immunità di gregge e lasciamo così o tra due mesi nuove chiusure? Comunque la mascherina negli ambienti chiusi deve essere obbligatoria così come i distanziamenti nei locali pubblici sempre più intasati di persone.

Emiliano D'Andreis
Conegliano

Tragedia in Marmolada

Disastro che investe tutti i nostri figli

La tragedia sulla Marmolada riguarda tutti, non solo le vittime, investe anche chi nega l'evidenza del cambiamento climatico. Tra Scilla e Cariddi, tra pandemia e guerra, il turismo sta lavorando abbastanza indisturbato. Nel frattempo, chi non sta leggendo il giornale vota e parla (anche a vanvera) tranquillamente senza nessun problema. Gli argomenti di interazione-discussione sono il fattaccio di cronaca, il meteo, il calcio e poco altro, non quel che viene approfondito sul giornale. Si resta ai titoli dei notiziari, più che parlare si blatera autoreferenziali, si chiacchiera per sfogarsi, millantare, prevalere senza ragione, non per dialogare costruttivamente. Ognuno è per sé, l'empatia si è estinta. Chi non viene colpito direttamente, si sente sano e salvo. Per sentirsi moralmente a posto, in realtà non basta più la convinzione che si sta lottando-combattendo per i propri figli. Perché finché non penseremo che anche i figli degli altri sono figli come i nostri, giovani che devono cavarsela come tutti i giovani (anche i figli di genitori che non sanno agevolarli), finché non percepiremo il cambiamento climatico e il resto delle sciagure in cui stiamo implodendo come se niente fosse, anche senza finirci dentro travolti-investiti personalmente, non ne usciremo.

Fabio Morandin
Venezia

L'incidente in A4

Cinismo e morbosità di tanti automobilisti

Credo che non ci sia più rispetto nella sofferenza e nella morte altrui.E successo martedì scorso nell'autostrada A4 Trieste Venezia. Rimasti bloccati per un incidente avvenuto tra due camion abbiamo assistito a scene disgustose. Gli automobilisti come noi fermi sulla carreggiata sembravano alla ricerca dello scoop.Tutti ridevano divertiti con il telefonino in mano e fotografavano l'arrivo dei pompieri, dell'elicottero, l'estrazione del povero camionista incastrato tra le lamiere (forse morto). Non pensavo che l'umanità fosse così cinica.

Ida Bastianello

La fotonotizia Annegati in Adriatico a Fano

Padre e figlio di 8 anni, morte in mare

Al mare di primo mattino, alle 7.30, per non perdersi neanche un minuto di sole. Da Calcinelli, in provincia di Pesaro Urbino, alla spiaggia di Gimarra a Fano. Ma nel giro di un'ora la giornata si è trasformata in un incubo. Padre e figlio di 8 anni sono morti nelle acque di un Adriatico percorso da alte onde e correnti. Sono stati trascinati contro la scogliera.

La guerra in Ucraina / 1

Bisogna scendere a patti con Putin

Afferma von der Leyen che lo stato dell'economia inquieta sempre di più. «La crisi Covid-19 ha fatto aumentare i deficit ed in più la Russia ha iniziato la guerra all'Ucraina, che ha accelerato l'inflazione in tutti i settori, dall'alimentazione all'energia». Penso allora che servirebbero decisioni forti, in primis scendere a patti con Putin, perchè volere per forza resistere ed insistere con le sanzioni non può che portare alla debacle totale i paesi europei più indebitati, e l'Italia è al primissimo posto. Come anche detto da Paolo Mieli a Radio24, la pace dal basso la vorrebbero anche fare (vedi scambio di prigionieri ucraini-russi), ma è dall'alto che manca la volontà per farla. Condivido questo pensiero.

Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

La guerra in Ucraina / 2

Il boia russo va fermato

Assistiamo, esterrefatti, alle brutalità disumane di una bestia di dittatore, Putin. Commette inaudite atrocità con la sua operazione speciale in Ucraina. Sta distruggendo milioni di tonnellate di grano diretto alle popolazioni affamate dell'Africa, brucia campi di grano e ruba il grano ucraino. Fa sterminio di intere città, di uomini e donne...Il mondo non interviene. Il carnefice con le sue sterminate risorse energetiche ricatta il mondo intero. Possibile non fermare il boia?

Michele Russi
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/7/2022 è stata di **50.134**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Muore annegato nel laghetto a 33 anni

Tragedia nel lago di pesca sportiva di via Levante a Paese. Mauro Libralesso, 33 anni, di Badoere, è morto annegato, secondo i primi riscontri sarebbe stato colto da malore.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Alpinista sospeso nel vuoto: salvato a 2700 metri di quota

Innanzitutto devo dire che mi fa piacere che sia salvo. Ma ammetto che mi farebbe piacere anche se pagasse l'intervento dei soccorritori... **(User128336_GZ)**

L'analisi

Quale futuro per l'Europa se abbandona i paesi africani

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Un governo a Tripoli sostenuto dalla comunità internazionale e dalla Turchia e uno a Tobruk, sostenuto dall'Egitto e dalla Russia. Fin qui nulla di nuovo.

Di nuovo vi è invece il crollo della produzione di petrolio, con un export ridotto ad un terzo rispetto allo scorso anno. Tutto questo sta ulteriormente peggiorando le condizioni del popolo libico, che reagisce con crescenti proteste alla mancanza di risorse e alla scarsità di beni essenziali, a cominciare dall'elettricità.

Tuttavia non può passare senza la dovuta attenzione il fatto che il controllo della produzione petrolifera libica sia ora in mano dei mercenari russi e che, oggettivamente, sia interesse russo sostenerne il prezzo, soprattutto in previsione dell'indebolimento della domanda mondiale che si profila come conseguenza del minor tasso di crescita dell'economia.

L'aumento dei prezzi dell'energia e, soprattutto, dei beni alimentari, sta inoltre mettendo a dura prova gli equilibri di tutti i Paesi del Mediterraneo. Vi sono nazioni, come l'Algeria, che possono riaggiustare la loro situazione aumentando il prezzo del gas che esportano soprattutto verso l'Italia, ma vi sono altri che si trovano in difficoltà crescente.

Mi limito a sottolineare la situazione dell'Egitto che, con i suoi cento milioni di abitanti, sta soffrendo più di ogni altro per l'aumento dei prezzi dei cereali ed è costretto ad adattarsi alle condizioni sempre più onerose degli aiuti che provengono dall'estero, soprattutto dagli Stati del Golfo. E' bene ricordare che, negli ultimi anni, sono stati gli aumenti dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari ad innescare le rivolte sociali che, purtroppo, hanno sempre portato ad un aumento dell'autoritarismo e a un indebolimento della democrazia.

Infine: se la guerra di Ucraina continua a procedere con uno stretto legame fra Russia e Cina, essa non può che preparare una nuova preoccupante prospettiva per l'Africa. Vi sono infatti tutti i segnali di una specie di divisione del lavoro fra i due Paesi. La Cina sta operando in tutto il continente africano nel campo economico. Non vi è ormai alcuno Stato in cui non vi sia una crescente presenza cinese nel commercio e negli investimenti in tutti i campi: dalle opere pubbliche all'agricoltura, dall'industria al commercio.

Una presenza globale, non accompagnata tuttavia da una parallela forza militare, anche se la Cina, a differenza degli Stati Uniti e della Russia, partecipa attivamente alle truppe di pace delle Nazioni Unite. Si va tuttavia creando una situazione per cui, accanto alla presenza economica e politica della Cina, si estende il parallelo braccio militare russo.

Lo troviamo non solo in Libia, ma in Mali, in Burkina Faso, nella Repubblica Centrafricana e, seppure con una presenza meno estesa e con alterne fortune, in Sudan e in Mozambico, Madagascar e Zimbabwe.

La Russia è inoltre il più grande esportatore di sistemi d'arma in tutto il continente africano, con tutto il necessario apparato di istruzione e assistenza.

Non si tratta mai di una presenza ufficiale: gli interventi militari sono infatti affidati a truppe mercenarie che, tuttavia, a cominciare dal contingente denominato Wagner, sono direttamente sovvenzionate da Mosca.

Tutto questo ci porta a una riflessione che riguarda il presente e una riflessione che riguarda il futuro. Sul presente viene confermato che la politica non accetta il vuoto e che, dove l'Europa si ritira, lo spazio viene riempito da altri.

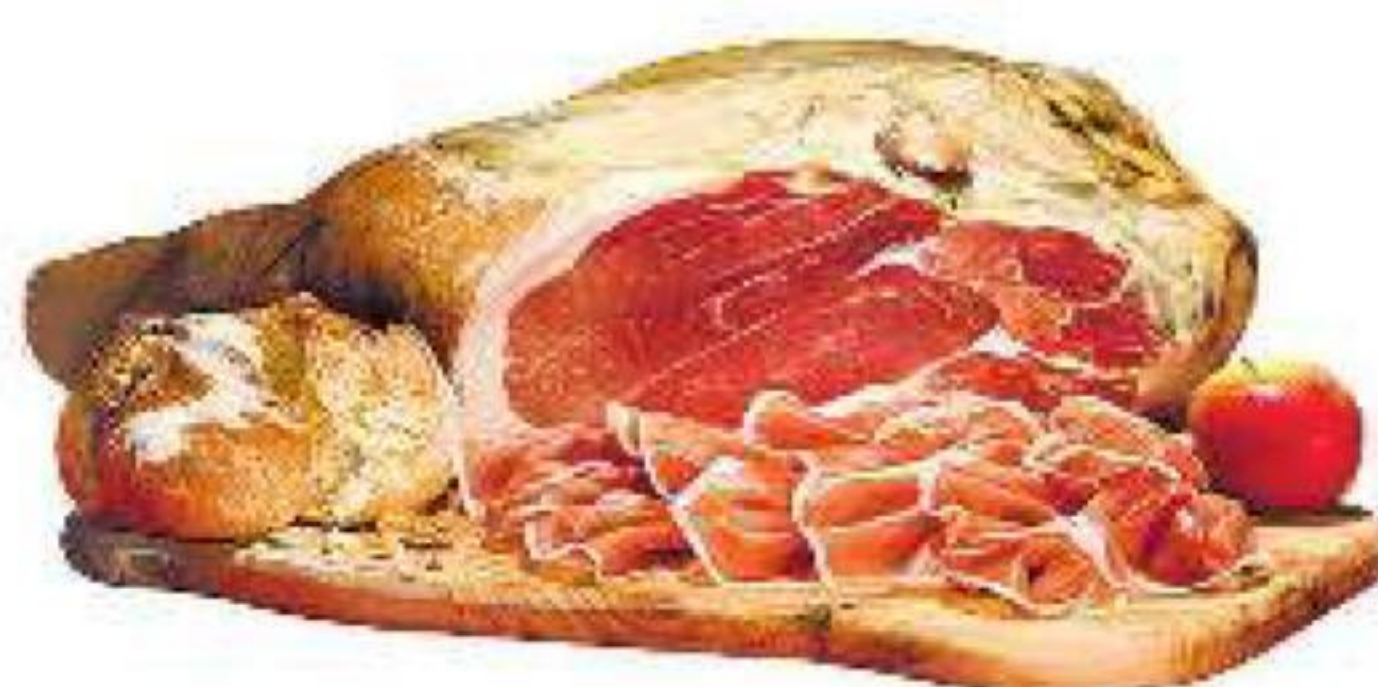
Riguardo al futuro siamo obbligati a ripensare alla concreta prospettiva che il continente africano possa in futuro essere governato da un'alleanza fra Russia e Cina, un'alleanza che già sta rendendo così globale la guerra in corso e così difficili le prospettive di pace.

La vignetta

Offerte valide fino al 13 luglio 2022

Che offerte!

Pesca gialla
Passo dopo Passo
Despar
1ª qualità

1,79 €/kg Offerta

Prosciutto crudo
nazionale Emiliano

17,90 €/kg Offerta

Activia Danone
gusti assortiti
4x125 g - 3,98 €/kg

1,99 €/pz. Offerta

10 Kinder pan e cioc
Ferrero
300 g - 6,86 €/kg

1,99 €/pz. Offerta

Passata rustica Cirio
680 g - 1,46 €/kg

0,99 €/pz. Offerta

Birra Peroni cruda
500 ml - 1,98 €/l

0,99 €/pz. Offerta

Doccia
Palmolive
assortita
250 ml

0,99 €/pz. Offerta

Asciugatutto Despar
2 rotoli 100 strappi 2 veli

1,99 €/pz. Offerta

Solo per Eurospar

Smart TV 50AU Serie 7 Samsung

349,00 €/pz. Offerta

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 10, Luglio 2022

Sante Rufina e Seconda.
A Roma al nono miglio della via Cornelia, sante Rufina e Seconda, martiri.

17°C 28°C
Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 17:43 Cala 1:59

JUGENDORCHESTER OSPITE IN REGIONE TERRÀ QUATTRO CONCERTI E UN HAPPENING

A pagina XI

Corte Morpurgo
Viaggio in parole e musica con la famiglia Pasolini

A pagina XI

FriuliEstate
Libri, guida per cuori forti agli adolescenti innamorati

Lo psicoterapeuta Filippo Mittino firma con Lodovica Cima un saggio sulle prime "cotte", utile ai genitori che vogliono capire i figli.

Da pagina XI a pagina XV

L'inflazione divora due miliardi

▶Ogni famiglia friulana subirà una batosta da 3.500 euro in un solo anno: non basterà nemmeno tagliare il cuneo

▶L'analisi della Cgia di Mestre è impietosa: servono subito correttivi europei per frenare la folle corsa dei prezzi

Potrebbe non bastare nemmeno lo stipendio in più che il governo vorrebbe "regalare" investendo 16 miliardi di euro nella prossima Finanziaria e tagliando finalmente il cuneo fiscale. I dati riportati dalla Cgia di Mestre, infatti, sono letteralmente disastrosi. E il conto finale non si esprime né in milioni, né in decine di milioni. Ma in miliardi. Due, per l'esattezza. È la forma numerica del salasso che subiranno quest'anno le famiglie friulane a causa dell'inflazione peggiore degli ultimi trent'anni. La crisi dei prezzi non risparmierà letteralmente nessuno.

Agrusti a pagina II

L'emergenza
Autisti introvabili la Regione tuona: «Pronte le penali»

È inevitabile che le recenti proteste sindacali che sono scoppiate approdino anche nelle stanze della Regione. E in particolare in quelle amministrate dall'assessore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti, che ora tuona: «Rispettare i contratti, rischio penali».

A pagina II

Quarta dose subito per i sessantenni Ma è incubo flop

▶Il Friuli chiamerà a "rapporto" quasi 300mila persone seguendo il ministero

Estate con sorpresa per tutti i sessantenni e i settantenni del Friuli Venezia Giulia. Si pensava a un appuntamento tipicamente autunnale e invece l'ondata estiva ha sorpreso ancora una volta tutti. Così, colto in contropiede, il ministero della Salute ha deciso che si dovrà partire da subito con la quarta dose da destinare agli ultrasessantenni. Non solo ai fragili, ma a tutti. Una platea in Fvg da 300mila persone, con all'orizzonte un temuto flop.

A pagina V

Autostrada A23
Chiusure notturne per le ispezioni nelle gallerie

Nei prossimi giorni Autostrade per l'Italia procederà alla chiusura notturna del tratto dell'A23 tra Pontebba e Carnia per l'ispezione delle gallerie.

A pagina VII

Il caso La storica azienda chiude i battenti

Fallimento per la Cartiera Rivignano

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Cartiera Rivignano Spa, società che era stata costituita nel 2013 con lo scopo di acquisire dalla procedura fallimentare della Cartiera di Rivignano Spa il ramo di azienda per rilanciarne l'attività

A pagina VII

Il rapporto
Aborto difficile Il 50 per cento dei medici è obiettore

Proteste fra i residenti di corso Italia e dintorni per la nuova viabilità. La carreggiata della Pontebbana è stata allargata per far spazio alla corsia di deflusso di quanti, in uscita da via Leopardi, devono svoltare verso Pordenone e per far spazio alla ciclabile sul lato nord. L'allargamento si è fatto asfaltando il lato sud fino al fossato e spostando la striscia di margine sullo stesso. E a piedi o in bicicletta non si può più passare.

A pagina XI

Edilizia
L'appello della Uil «Più ispettori del lavoro»

«Lo Stato garantisca maggiori assunzioni di ispettori del lavoro per monitorare l'edilizia altrimenti continueremo a contare le vittime». È l'appello emerso dal regionale della Feneal-Uil, la federazione degli edili e del legno-arredo confermando all'unanimità il segretario Massimo Minen, i componenti del direttivo Claudio Stacul e Rino Bozzetto ed eleggendo Mehmet Usic.

A pagina VII

Udinese, il turbo sulle fasce con Ebosele e Udogie

Due turbo sulle fasce bianconere. Destiny Udogie (nato a Verona) e il neoacquisto Festy Ebosele (originario di Enniscorthi, in Irlanda, e cresciuto nel Derby County) sono entrambi ventenni e rappresentano una garanzia non solo per il futuro, ma anche per il presente dell'Udinese. Due cursori potenti, dal fisico aitante, che hanno gamba: sanno coprire, spingere e cambiare marcia. Ma mentre Udogie è ormai una certezza, Ebosele, debuttante in serie A, dovrà necessariamente vivere un percorso di ambientamento e adattamento al calcio italiano, guidato dall'amico italo-nigeriano e da mister Andrea Sottil.

Gomirato a pagina VIII

TERZINO Festy Ebosele, irlandese, è un nuovo acquisto

Basket A2
Con l'ala Raphael Gaspardo cresce la "colonia friulana" in casa dell'Oww

Con l'arrivo dell'ala Raphael Gaspardo cresce la "colonia friulana" alla corte dell'Old Wild West Apu Udine. Si aggiunge al collega di ruolo Mian, goriziano, e al lungo pordenonese Cusin, tutti come lui capaci di entrare nel passato nel giro azzurro. Grazie alla loro spinta il coach triestino Boniciolli punta a salire in serie A1.

Sindici a pagina X

FRIULANO Raphael Gaspardo

Incidente mortale in Carnia Il sindaco: «Poche pattuglie»

Tutta la comunità di Villa Santina in lutto per il tragico incidente di venerdì sera costato la vita alla pensionata Luciana Fabris, 89 anni, residente in paese, investita da un'auto mentre stava rincasando a piedi, con la sua bicicletta al seguito. Migliorano invece le condizioni dell'amica, Maria Pinzan di 81 anni. Ancora sotto choc la donna che era alla guida della vettura che ha travolto le due anziane. E il sindaco di Villa Santina accende la protesta: «In valle ci sono poche pattuglie».

A pagina V

SCHIANTO Il luogo dell'incidente di venerdì

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in regione

Due miliardi "mangiati" dalla super-inflazione Il conto salato in Friuli

▶Ogni famiglia perderà quest'anno circa 3.500 euro rispetto al passato

▶L'aumento dei prezzi non risparmierà nessuno, i correttivi indicati dalla Cgia

IL COLPO BASSO

Potrebbe non bastare nemmeno lo stipendio in più che il governo vorrebbe "regalare" investendo 16 miliardi di euro nella prossima Finanziaria e tagliando finalmente il cuneo fiscale. I dati riportati dalla Cgia di Mestre, infatti, sono letteralmente disastrosi. E il conto finale non si esprime né in milioni, né in decine di milioni. Ma in miliardi. È la forma numerica del salasso che subiranno quest'anno le famiglie friulane a causa dell'inflazione peggiore degli ultimi trent'anni. La crisi dei prezzi non risparmierà letteralmente nessuno.

GLI EFFETTI

Tutto costa di più, articolo per articolo, prodotto per prodotto. «In un momento di difficoltà come questo- scrivono gli esperti dell'ufficio studi - le famiglie pensano di avere il proprio "gruzzoletto" al sicuro; in realtà è un illusione monetaria, poiché una parte dei risparmi è destinata a "evaporare". Di quanto? In termini puramente teorici, infatti, in questo ultimo anno l'aumento dell'inflazione è costato alle famiglie del Friuli Venezia Giulia 2 miliardi di euro». E il conto famiglia per famiglia è disastroso, arrivando a superare i 3.500 euro in un solo anno. Ben più di uno stipendio totale. Come è giunto l'Ufficio studi a questo risultato? Tenendo conto che in questi ultimi 12 mesi il tasso di interesse applicato dagli istituti di credito sui depositi bancari si è aggirato attorno allo zero e l'inflazione, invece, è cresciuta dell'8 per cento, a risparmi invariati, che al 31 dicembre scorso sfioravano complessivamente i 25,3 miliardi, il caro vita ha eroso questi ultimi di 2 miliardi di euro.

IL PANORAMA

«Come era prevedibile- riferisce la Cgia - a livello territoriale il costo più salato l'hanno pagato i risparmiatori delle regioni più ricche: in Lombardia la perdita di potere di acquisto è stata di 19,4 miliardi, nel Lazio di 9,3, in Veneto di 8,3 e in Emilia Romagna di 8,11. Desta sicuramente molta sorpresa il risultato emerso dal confronto tra le macro aree geografiche del Paese. Se a Nordovest il "prelievo" è stato di ben 29,8 miliardi, nel Mezzogiorno invece ha raggiunto quota 22,8 miliardi; un dato, quest'ultimo, nettamente superiore ai 20,7 miliardi registrati nel Nordest e ai 18,8 miliardi riconducibili al Centro».

IL FUTURO

Contrastare la stagflazione è un'operazione molto complessa. Per attenuare la spinta inflazionistica, gli esperti sostengono che le banche centrali dovrebbero contenere le misure espansive e aumentare i tassi di interesse, operazione che consentirebbe di diminuire la massa monetaria in circolazione. È evidente che avendo un rapporto debito/Pil tra i più elevati al mondo, con l'aumento dei tassi di interesse l'Italia registrerebbe un deciso incremento del costo del debito pubblico. Un problema che potrebbe minare la nostra stabilità finanziaria. Bisognerebbe, infine, intervenire simultaneamente almeno su altri tre versanti: in primo luogo, attraverso la drastica riduzione della spesa corrente e, in secondo luogo, con il taglio della pressione fiscale. Infine, dovremmo assolutamente introdurre un tetto al prezzo del gas e del carburante. Due voci che in questi ultimi 12 mesi hanno contribuito in misura determinante ad innalzare pericolosamente il nostro livello di inflazione.

M.A.

NEMMENO GLI INTERVENTI SUL CUNEO FISCALE RIUSCIRANNO A PAREGGIARE GLI AMMANCHI

L'UFFICIO STUDI DEL VENETO HA SIMULATO L'EFFETTO SUI NUCLEI RESIDENTI

I CONTI DELLE FAMIGLIE La Cgia di Mestre ha calcolato quanto peserà sui nuclei familiari del Friuli Venezia Giulia la super inflazione che si è scatenata nel primo semestre dell'anno in corso: il conto ammonta a due miliardi di euro

Non si trovano più autisti Gaspardo: «Hanno paghe ridicole, rifiutano il posto»

TRASPORTI/1

Le aziende del trasporto pubblico locale non riescono più a trovare autisti disponibili a guidare gli autobus urbani ed interurbani. E sono alle prese con una valanga di dimissioni volontarie, presentate anche da chi lavorava nello stesso ambiente da più di vent'anni. Come fare, quindi, per non tagliare le corse?

Uno spaccato della realtà che stanno vivendo le aziende lo "regala" Narciso Gaspardo, presidente dell'Atap, la società di trasporto del Pordenonese. E questo spaccato inizia con una storia recentissima. «Il problema - sbotta Gaspardo - è che tanti vanno a lavorare da altre parti. Posso raccontare cosa ci è successo di recente. Avevamo indetto un concorso sul territorio per trovare alcuni degli autisti di cui avremmo bisogno per garantire il servizio. Nel frattempo un autista che era tra i candidati aveva trovato un altro lavoro in una cartiera della zona». Al momento di svelare l'esito del concorso indetto dalla società Atap, però, quello stesso candidato era risultato sesto in graduatoria e quindi si era guadagnato il diritto ad essere assunto per il servizio interurbano della provincia di Pordenone. «Solamente che a quel punto - racconta ancora il presidente Narciso Gaspardo - gli è stato assegnato il servizio di trasporto nella zona di Tramonti di Sopra (montagna pordenonese, ndr) e a quel punto è arrivato il rifiuto». Troppo lontano e forse troppo scomodo. Il candidato ha preferito il lavoro che aveva trovato alla cartiera. E l'Atap è rimasta con il classico cerino in mano.

«Facciamo una tremenda fatica - racconta ancora Narciso Gaspardo - a trovare qualsiasi unità di personale di cui abbiamo bisogno. Ultimamente - prosegue - abbiamo fatto due concorsi ufficiali. C'era una domanda di 19 autisti e sono passati solamente in sette. E ogni "gara" che indiciamo richiede procedure e tempi piuttosto lunghi».

Ma Gaspardo si sposta finalmente anche sull'aspetto economico del lavoro. «Capisco gli autisti - dice -, perché il loro contratto è letteralmente ridicolo. Noi possiamo fare solamente degli accordi integrativi interni per aumentare la paga almeno di chi lavora nelle zone disagiate. Ma i problemi derivano dagli aumenti ridicoli stabiliti a livello nazionale».

M.A.

IL PRESIDENTE DI ATAP RACCONTA: «CHI VIENE A SAPERE DI DOVER LAVORARE IN MONTAGNA SCEGLIE ALTRO»

Pizzimenti, risposta dura: «Garantire tutte le corse oppure scattano le penali»

TRASPORTI/2

È inevitabile che le recenti proteste sindacali che sono scoppiate simultaneamente sia in seno all'Atap di Pordenone che all'interno di Arriva Udine approdino anche nelle stanze della Regione. E in particolare in quelle amministrate dall'assessore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti. A interpellare il responsabile della materia, ad esempio, erano stati gli esponenti del Movimento cinque stelle.

Il nodo, in questo caso, è quello più importante: la carenza di autisti, infatti, potrebbe presto trasformarsi in un ulteriore taglio delle corse del trasporto pubblico locale. E se per il periodo estivo la situazione potrebbe essere ancora gestibile, i veri problemi (accompagnati da un mare di polemiche) arriverebbero come una valanga a settembre, quando la ripartenza delle scuole richiederà come sempre la massima disponibilità di mezzi in tutta la regione.

E proprio per questo motivo, il messaggio lanciato ieri dall'assessore Graziano Pizzimenti è stato di quelli roboanti. Una sorta di "avvertimento" destinato ai vertici delle aziende del trasporto pubblico locale. «Le aziende - tuona Pizzimenti - devono assolutamente garantire il servizio di trasporto che è stato a suo tempo contrattualizzato con la Regione. Per questo è necessario trovare soluzioni in tempi piuttosto brevi alla crisi del personale, altrimenti ci saranno delle penali in seguito ai servizi non svolti». Un vero e proprio aut-aut da parte dei vertici regionali. Come a dire che no, non saranno tollerati ulteriori tagli delle corse degli autobus, se non quelli dovuti ad esempio ai contagi come avvenuto in passato. E le penali, va ricordato, non sono qualcosa di avulso. Fanno parte dei contratti e scattano quando non si ottempera ad un obbligo firmato tra le due parti, in questo caso le aziende del trasporto pubblico locale e la Regione Friuli Venezia Giulia.

«Come Regione - ha spiegato ancora Graziano Pizzimenti - abbiamo garantito e prolungato anche in assestamento un contributo per il conseguimento delle patenti speciali che è pari a 250mila euro. Ognuno ora deve prendersi le proprie responsabilità. Non si possono creare disagi e le corse devono essere per quanto possibile sempre garantite all'utenza della nostra regione».

M.A.

L'ASSESSORE: «OGNUNO SI PRENDA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ IL BONUS PATENTI LO ABBIAMO MESSO»

Il dibattito sui diritti

Aborto a ostacoli Un medico su due è ancora obiettore

▶La situazione in regione non migliora Necessario uno slalom tra i ginecologi

▶Il rapporto in Parlamento boccia anche il Fvg: ci sono solo tre consultori pubblici

IL VIAGGIO

Ancora non ci siamo, nonostante i dati siano migliori rispetto a quelli di dieci-venti-trent'anni fa. E ci mancherebbe pure. Anche in Friuli Venezia Giulia sono ancora troppi i casi nei quali la famosa legge 194 (quella sul diritto all'interruzione volontaria di gravidanza) risulta fondamentalmente disapplicata. O perlomeno estremamente difficile da far rispettare. E questo perché da un lato sono ancora tanti i professionisti che si dichiarano obiettori di coscienza e dall'altro per il fatto che non in tutte le strutture è possibile accedere al servizio, come invece richiederebbe l'impianto legislativo della norma.

LA MAPPA

Si deve andare subito al sodo, mettendo nero su bianco i freddi numeri del territorio. Sono tutti contenuti nel rapporto presentato in Parlamento a fine giugno dal ministero della Salute. In Friuli Venezia Giulia, secondo le carte elaborate dall'Istituto superiore di sanità e riferite al 2020, un ginecologo su due si rifiuta ancora di praticare l'aborto volontario. La percentuale, per essere precisi, è del 50,9 per cento in tutta la regione, con 59 ginecologi che non praticano l'interruzione di gravidanza. Gli anestesisti invece sono il 21,4 per cento, pari a 33 unità. A questi si aggiungono poi 127 membri del personale non medico, pari al 24,4 per cento. E sono anche alcune tra le percentuali più basse del Nord Italia, considerando che nell'avanzata (teoricamente) Lombardia la quota di obiettori di coscienza tra i ginecologi arriva a toccare addirittura il 60 per cento dei professionisti, mentre si toccano picchi del dell'84 per cento nella Provincia autonoma di Bolzano. Vanno molto meglio del Friuli Venezia Giulia, invece, la Provincia autonoma di Trento (35 per cento di obiettori tra i ginecologi), la Valle d'Aosta (migliore performance del Nord con solo il 25 per cento) e l'Emilia Romagna con il 45 per cento.

LE STRUTTURE CHE PRATICANO L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA SONO NOVE SU QUATTORDICI

L'Ego-Hub

DIFFICOLTÀ

Gli ostacoli, però, per le donne non finiscono quando si incontrano medici e infermieri che praticano l'obiezione di coscienza. Bisogna anche capire dove si può andare, per ottenere un diritto quale è l'interruzione volontaria di gravidanza. E anche in questo caso c'è ancora molto lavoro da fare, perché in Friuli Venezia Giulia ad esempio sono attivi solamente tre consultori pubblici, mentre i punti d'ascolto privati sono ancora al palo, pari a zero. E anche le strutture ospedaliere nelle quali poter portare a termine l'aborto volontario sono "solo" nove su 14 in totale. Anche in questo caso va meglio rispetto a quanto accade in altre regioni, ma il quadro non è roseo.

LE DONNE CHE SCELGONO LA STRADA DIFFICILE SONO IN CALO ALMENO DAL 2007

LE STATISTICHE

In Friuli Venezia Giulia è più alta che altrove l'incidenza delle interruzioni volontarie di gravidanza rispetto ai bambini nati in un determinato periodo. Nel caso dello studio presentato in Parlamento si parla della differenza tra il 2019 e il 2020. In quel lasso temporale la quota degli aborti è passata da 176 a 166 interruzioni di gravidanza ogni mille bambini nati. In Veneto, però, la quota è molto più bassa (125 aborti) e anche la Lombardia è alle spalle della nostra regione di dieci interruzioni volontarie. Dai 15 ai 49 anni di età sono 5,5 le donne che praticano l'aborto ogni mille unità.

Quanto al trend nel corso del tempo, la diminuzione delle interruzioni di gravidanza nella nostra regione è tale almeno dal 2007, anno in cui inizia la serie storica proposta dall'Istituto superiore di sanità, con la sola eccezione del 2018, quando si era verificato un aumento dell'1,8 per cento. Infine un dettaglio: il 60 per cento delle donne che scelgono la strada difficile dell'interruzione volontaria di gravidanza è costituito da persone non coniugate.

Marco Agrusti

Quarta dose, sessantenni a rischio flop

▶Domani il ministero darà il via libera, in Friuli interessate circa 300mila persone. Ma l'adesione potrebbe essere ai minimi

▶Tra gli over 60 ci sono 15mila cittadini senza nemmeno un'iniezione. Ieri 2.057 contagi e tre morti sul territorio

LA PANDEMIA

PORDENONE Estate con sorpresa per tutti i sessantenni e i settantenni del Friuli Venezia Giulia. Si pensava a un appuntamento tipicamente autunnale e invece l'ondata estiva ha sorpreso ancora una volta tutti. Così, colto in contropiede, il ministero della Salute ha deciso che si dovrà partire da subito con la quarta dose da destinare agli ultrasessantenni. Non solo ai fragili, ma a tutti.

LA PLATEA

Si apre quindi una stagione inaspettata per la campagna vaccinale contro il Covid. Domani dal governo dovrebbe arrivare il via libera ufficiale all'estensione della protezione con la quarta dose per tutti gli over 60 che hanno già ricevuto la terza in passato. E per la Regione si aprirà un nuovo problema organizzativo. L'operazione programmata per l'autunno, che consisteva nella riapertura almeno di alcuni hub vaccinali, dovrà essere infatti rimessa in campo ben prima per garantire le iniezioni ai sessantenni e ai settantenni.

Esattamente, in Friuli Venezia Giulia l'operazione quarta dose riguarderà una platea che comprende all'incirca 300mila persone in tutta la regione. Nel dettaglio, la fascia più rappresentata sarà quella tra i 60 e i 64 anni, che conta ben 80mila persone potenzialmente a rischio sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Storicamente, però, si tratta anche di una delle fasce di popolazione più difficili da convincere quando si parla di vaccino contro il Covid. È stato così per le prime due dosi e anche del booster di richiamo. Basti pensare anche ancora oggi esistono 15mila sessantenni che di dosi di vaccino non ne hanno letteralmente mai ricevute. Sono diecimila i cittadini di 70 anni con la stessa condizione.

I TIMORI

C'è la paura - fondata - che l'operazione quarta dose dai 60 agli 80 anni si riveli un autentico flop anche in Friuli Venezia Giulia. Fino ad oggi la campagna è stata riservata solamente agli ottantenni e agli over 60 con gravi fragilità. Ma i tassi di copertura sono bassissimi, con una penetrazione del 16 per cento tra i grandi anziani.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 8.874 test e tamponi sono state riscontrate 2.057 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.956 tamponi molecolari sono stati rilevati 384 nuovi contagi. Sono inoltre 5.918 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.673 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono sei (stabili rispetto al giorno precedente), mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 175 (sei in più). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano i decessi di tre persone, rispettivamente in provincia di Udine, Trieste e Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.181: 1.295 a Trieste, 2.428 a Udine, 978 a Pordenone e 480 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive al virus complessivamente 416.538 persone.

M.A.

HUB Uno dei grandi centri vaccinali allestiti in passato dalla Regione

Il progetto itinerante che punta a combattere lo spopolamento della montagna friulana

L'INIZIATIVA

Il progetto Terre Alte, predisposto dall'Impresa Sociale Melius srl, con la collaborazione della Cooperativa Cramars, nasce dalla necessità di capire con un'ottica diversa se e come le Terre Alte in Fvg possano attirare nuovi abitanti e, contestualmente, raccontare la "restanza" e la "ritornanza" nelle zone montane. Tutto questo attraverso un percorso innovativo che parte da una puntuale analisi socio-economica del territorio e si conclude con una serie di incontri esperienziali in diretta relazione con i testimoni dei luoghi. Qui i partecipanti potranno visitare in modalità "attiva" luoghi che ben rappresentano varie sfaccettature della scelta di vivere nelle zone alpine. Sarà indagato lo status quo, l'esistenza di competenze e opportunità locali e le implicazioni future attraverso l'individuazione di alcuni indirizzi progettuali che, partendo dalle testimonianze degli abitanti e da un'attenta analisi socio-economica, si propone di delineare soluzioni pratiche e immediatamente percorribili. Grazie a un calendario di "passeggiate" - incontri aperti a tutte le persone il cui fine ultimo è riconoscere i simboli, i patrimoni e le valenze dei luoghi - si arriverà a una riflessione collettiva su come rigenerare quel territorio e rafforzare le comunità, affrontando tematiche che favoriscono uno sviluppo creativo facendo leva sul paesaggio, sulla storia, sull'architettura sulle risorse agricole e agroalimentari, sulle produzioni locali, riuscendo attraverso questo approccio, a cogliere i modi attraverso cui superare i cascami della guerra e valorizzare le differenze linguistiche.

"TERRE ALTE" VUOLE AVVICINARE LE PERSONE ALLE TRADIZIONI E ALLE OPPORTUNITÀ POSSIBILI IN QUOTA

Ci sarà la partecipazione di esperti di livello internazionale che aiuteranno gli abitanti dei luoghi e i partecipanti a riconoscere la propria chiave di lettura dei fenomeni e delle opportunità future, promuovendo in tal modo un modello nuovo, unico. Questo è un passaggio fondamentale perché l'ottica del visitatore parte da un'angolatura diversa da quella dei residenti, in quanto scevra dal vissuto storico del borgo. Dall'altra parte, i residenti che vivono quotidianamente lo stesso luogo spesso non percepiscono le potenzialità rappresentate da una serie di patrimoni e non si confrontano su una vision plausibile. Prima della passeggiata verrà distribuito ai partecipanti un taccuino su cui prendere nota di ciò che viene detto e osservato. Alla fine del percorso verranno condivisi gli appunti ricostruendo il mosaico che compone quanto è stato appreso, le suggestioni emerse o quanto si propone di sperimentare. Da qui partirà una discussione con gli studiosi coinvolti per valutare il possibile modello di sviluppo potenzialmente applicabile al contesto e i termini per aggiungere valore ai luoghi visitati.

Sabato 16 luglio il primo appuntamento da Pontebba a Pontafel per poi tornare a Pontebba; Domenica 17 luglio Timau – Tischlbong - Plöckenpass (Paluzza); Sabato 23 luglio Topolò – Topolovo - Topoluove - Topolove (Grimacco); Domenica 24 luglio Prossenicco – Prosnid – Prasanèc - Prossenic (Taipana), finale Domenica 31 luglio Stolvizza – Solbica (Val Resia).

UDINE
CHIUSO TRATTO DI VIA SACILE

A seguito di un cedimento di un tratto di strada, la Polizia municipale di Udine ha emesso un'ordinanza di divieto di transito in via Sacile nel tratto compreso tra via Pordenone e via Ermes di Colloredo sino a quando non verrà ripristinata la sicurezza per la circolazione. I frontisti potranno accedere (fino alla zona delimitata) da via Ermes di Colloredo in quanto tale tratto stradale sarà "Strada senza uscita". I veicoli provenienti da via Pordenone ovest verranno deviati verso via Sacile nord mentre quelli provenienti da via Sacile nord verranno deviati lungo via Pordenone ovest. Limitazioni riguarderanno anche la sosta.

UDINE
CACCIA AL TESORO AL PARCO MORETTI

Terza edizione, di Buddy al Parco, manifestazione che si tiene ogni seconda domenica del mese presso il chiosco Family Beer Park, al centro del Parco Moretti di Udine, cuore verde della città. Anche questa domenica diversi saranno gli artigiani e gli espositori di abiti vintage che presenteranno i propri prodotti al mercatino, che si terrà dalle 16.30 alle 21. Durante l'evento saranno proposte anche diverse attività per bambini, curate dall'Associazione Spicelapis. La prima, il Grand Tour: alla scoperta del parco. La seconda novità è la caccia al tesoro alla scoperta del Moretti: il Percorso detective. La partecipazione è aperta a grandi e piccoli che potranno sfidarsi nel recuperare tutti gli indizi nascosti nel parco.

SAPPADA
BONIFICATA PARETE SU TORRE PERALBA

La stazione del Cnsas Sappada ha effettuato un'operazione di bonifica di una parete frequentemente percorsa dagli alpinisti su Torre Peralba. Erano stati proprio degli alpinisti a segnalare due giorni fa alla stazione la presenza di un grande pilastro semistaccato dalla parete e incombente sulla strada che risale al rifugio Pier Fortunato Calvi.

Incidente mortale, polemica in Carnia: «Poche pattuglie»

IL LUTTO

VILLA SANTINA Tutta la comunità di Villa Santina in lutto per il tragico incidente di venerdì sera costato la vita alla pensionata Luciana Fabris, 89 anni, residente in paese, investita da un'auto mentre stava rincasando a piedi, con la sua bicicletta al seguito. Migliorano invece le condizioni dell'amica, Maria Pinzan di 81 anni. Ancora sotto choc la donna che era alla guida della vettura che ha travolto le due anziane. A renderlo noto il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che nella serata è accorso sul luogo dell'incidente. Le due donne, «amiche del cuore - racconta il sindaco - erano di ritorno da un pomeriggio al circolo per anziani Vita Serena, dove si recavano abitualmente. La comunità è piccola, ci conosciamo tutti», aggiunge Giatti che stringendosi al dolore dei familiari di Luciana, il marito e tre figlie, racconta che la conducente dell'utilitaria, «ha avuto un crollo ed è stata soccorsa dal personale sanitario. Abita a poche centinaia di metri da dove è avvenuto l'incidente, era quasi arrivata a casa. Ho avvisato io una delle figlie della vittima, è stato uno strazio. Il suo vicesindaco, Stefano Mecchia, figlio della donna rimasta ferita, ha fatto sapere invece che la madre, «ha subito due fratture, una piccola alla gamba (che non necessità di intervento) e una alla caviglia per la quale verrà operata oggi (ieri, ndr). Per il resto tante contusioni ma, stando ai risultati della Tac, sono state escluse lesioni interne ed emorragie». Mecchia aggiunge poi che la madre è sicuramente sotto choc per la perdita della sua carissima amica Luciana «verso la quale, seppur a terra ferita, ha avuto il pensiero rivolto fino al tragico epilogo. In questo momento il mio pensiero e la mia vicinanza va a tutte le famiglie delle altre persone (la conducente dell'auto e l'amica deceduta) coinvolte in questa drammatica vicenda perché staranno tremendamente soffrendo per questa fatalità: non me la sento di dare alcun giudizio ma posso attendere l'esito delle perizie delle forze dell'ordine presenti sul luogo dell'incidente».

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti

Sulle cause appunto stanno indagando ora i carabinieri della stazione di Villa Santina mentre erano stati i colleghi di Gemona ad effettuare i rilievi. Proprio su questo aspetto è tornato il sindaco di Villa: «Ho collaborato con i carabinieri, giunti da Gemona del Friuli e impegnati nei rilievi. Purtroppo in Carnia le pattuglie sono poche, anche per la deterrenza, e i sindaci si riservano di rivendicare la situazione al prefetto. Chi c'è s'impegna e anche quella sera due carabinieri fuori servizio si sono presentati sul posto per dar manforte ai colleghi. Ma c'è evidentemente un problema di organico: l'auspicio è che le istituzioni si impegnino per aumentare la presenza nei nostri territori».

ALTRI INCIDENTI

È stato con tutta probabilità un colpo di sonno a causare l'incidente di ieri mattina in via Lumignacco a Udine, dove un'auto si è scontrata contro un furgoncino parcheggiato. Sul posto gli agenti della Questura per i rilievi. Ferite lievi per i conducenti. Un uomo di 64 anni di Manzano è stato invece denunciato dai carabinieri della stazione di Pavia di Udine, per guida in stato di ebbrezza. Rimasto coinvolto in un incidente stradale, avvenuto proprio a Manzano lungo la ex provinciale 56, l'automobilista è risultato positivo all'alcoltest: aveva un tasso alcolemico superiore allo 0,8. Il veicolo, pertanto, è stato sottoposto a sequestro penale.

Domenica 10 Luglio 2022
www.gazzettino.it

WWW.ITALIANBAJA.COM

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Orizzonti di gloria per l'Overdrive di AlRajhi

Nessuno pare in grado di mettere in difficoltà il campione del mondo

Uno schiacciasassi. Il saudita Yazeed AlRajhi, navigato dal britannico Michael Orr, sta facendo una gara tutta sua con il Toyota Hilux Overdrive del team ufficiale guidato dal belga Jean Marc Fortin. Sempre il più veloce venerdì (SS1) e ieri (SS2 e SS3), infliggendo distacchi significativi a tutta la carovana dell'Italian Baja. Ma la corsa è gravida di sorprese e per vincere bisogna arrivare primi oggi sul traguardo all'Interporto di Pordenone, sciroppandosi l'ultima fatica, ovvero il settore selettivo "Dignano" di 126 km.

SS2 "ZOPPOLA" FIA

Un razzo a fil di ghiaia la Toyota Hilux Overdrive nelle mani di Yazeed AlRajhi: 1:26'02''4 nel primo passaggio sul settore selettivo "Zoppola" di 112,48 km. Lontani e molto sgranati i suoi avversari, tra l'altro registrando subito un incidente di Benediktas Vanagas con l'Hilux del team Toyota Gazoo (nessun problema per l'equipaggio). Fuori causa il lituano, sperando che l'assistenza riesca a rimetterlo in pista, secondo tempo del portoghese Joao Ferreira su Mini John Cooper Works Rally a 1'45''1 salendo a 2'17''0 nel totale, davanti al polacco Michal Maluszynski con la Mini del team X-Raid, terzo di frazione a 4'21''2 e nella generale a 4'08''7. In evidenza Amerigo Ventura (Quaddy Yamaha) con il settimo crono a 6'41''9. mentre Andrea Alfano (Nissan Pathfinder), decimo ieri nel prologo, ha accusato problemi meccanici, arretrando molto in classifica.

SS2 ACISPORT CCB

Il guaio del varesino Alfano rivoluziona la graduatoria del tricolore Cross Country Baja. Miglior tempo di Andrea Tomasini (Isuzu D-Max) in 1:41'57''0 davanti al catanese Alfio Bordonaro (Suzuki New Grand Vitara) staccato di 42'' e al modenese Andrea Toro (Toro Buggy) a 1'58'0, con Alfano quarto in frazione cedendo 4'40''. Nella generale Tomasini davanti, Bordonaro a 1'06''1 e Alfano terzo a 2'17''5. Migliore dei derivati di serie, Gruppo T2, il mantovano Alessandro Trivini Bellini (Mitsubishi Pajero) in 1'47'58''0 con Mauro Cantarello (Suzuki Vitara) a 1'59''0 e Lorenzo Codecà (Suzuki Jimny) a 2'42''0. E' la polacca Magdalena Zajak (Toyota Land Cruiser) a precedere Giuseppe Ananasso (Suzuki Vitara) e Augusto Grandi (Nissan Patrol) alfieri del Gruppo TH.

SS2 ACISPORT SSV

Il ritmo che imprime Ventura è insostenibile per i rivali del tricolore Side by Side. Timbra in 1:32'44'' e i suoi compagni di squadra sono i più vicini ma lontani: Alessandro Bonetto con un mezzo di serie (T4N) a 3'57'', Valentino Rocco a 6'51''. Però bisogna considerare la durezza del percorso e il fondo già logoro dei tanti passaggi precedenti, oltre all'esperienza agonistica ormai consolidata del battistrada. Niente male Mauro Vagaggini quarto a 11'07'', il polacco Mikula Graczyk Marcin a oltre 4'. Veleggiano nelle retrovie le ragazze dello Shero Saudi Women's Rally Team, ma per loro l'Italian Baja è soprattutto esperienza e allenamento.

SS3 "ZOPPOLA" FIA

AlRajhi azzanna stavolta con il tempo a 1:21'55''9, idem Ferreira che timbra secondo a 1'29''0 e si merita un applauso per restare nettamente il migliore dei segugi. Si rivede in alta quota Vanagas, terzo tempo di settore a 3'37''9, ma sconta il ritardo mostruoso nel primo giro causa incidente. Maluszynski pare già in modalità "saggezza", a 4'20''3. Perché AlRajhi chiude la tappa con il totale di 2':58'05''4, unico sotto le tre ore, Ferreira a 3'46''0, il polacco sul terzo gradino del podio provvisorio a 9'23''5. Vicinissimi il Toyota Hilux dell'altro lituano Edvinas Juskauskas, quarto a 14'56''5, e l'Hummer H3 Evo di Miroslav Zapletal a 14'58''1. Oggi sarà un duello accanito tra loro e lo stesso si può dire per quello tra il brasiliano Cristiano Batista De Sousa (Can-Am), sesto a 15'14''0 e primo degli Ssv, davanti ad Amerigo Ventura (Yamaha), primo degli italiani e settimo assoluto a 17'08''7.

SS3 ACISPORT CCB

Peste e corna del varesino Alfano che ha tribolato tutto il giorno con il Nissan Pathfinder. Pareva che toccasse al pordenonese Andrea Tomasini (Isuzu D-Max) giocarsi il successo finale grazie al miglior tempo di ieri mattina in 1:41'57''0 davanti al catanese Alfio Bordonaro (Suzuki New Grand Vitara) staccato di 42'' e al modenese Andrea Toro (Toro Buggy) a 1'58'0, con Alfano solo quarto in frazione cedendo 4'40''. Nella ripetizione, però, Tomasini appiedato a una manciata di km dalla fine, graffio di Alessandro Trivini Bellini (Mitsubishi Pajero) in 1'38''51 con Bordonaro secondo a 4'42'' e posizioni ribaltate sul podio, con il catanese primo e il mantovano secondo per appena 37''. Alfano terzo davanti al rodigino Mauro Cantarello, non al meglio del suo potenziale.

SS3 ACISPORT SSV

Ventura davanti dove non lo vede nessuno del tricolore Side by Side Vehicles. Ma festeggiano comunque i suoi compagni di squadra, Alessandro Bonetto secondo a 4'51'', ma con un modello Yamaha di Gruppo T4N che non prende punti per la lotta scudetto, e Valentino Rocco terzo a 8'16''. Tutti e tre torinesi, esaltando la Mole in derapata e controsterzo. Vagaggini chiude soddisfatto in quarta piazza.

A cura di Carlo Ragogna
Ufficio Stampa Italian Baja

TRISTE EPILOGO Dichiarato il fallimento della Cartiera Rivignano. Nel riquadro, Massimo Albanesi, della Fistel Cisl regionale

Cartiera di Rivignano, dichiarato il fallimento

▶Fatale per l'azienda il recente aumento dei costi dell'energia e delle materie prime

▶Per i 35 dipendenti Cassa integrazione sino a fine anno. Ma molti trovano lavoro

LA CRISI

UDINE Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Cartiera Rivignano Spa, società che era stata costituita nel 2013 con lo scopo di acquisire dalla procedura fallimentare della Cartiera di Rivignano Spa il ramo di azienda per il rilancio dell'attività e la salvaguardia della forza lavoro della cartiera, storico nome di riferimento per gli operatori del settore.

FINALE SCONTATO

«È stato l'epilogo di un film di cui si conosceva il finale - commenta Massimo Albanesi, della Fistel Cisl Regionale -. Negli ultimi anni, nonostante diverse azioni di rafforzamento della struttura finanziaria, l'azienda ha sempre operato in una situazione di tensione di liquidità a causa delle condizioni relative ai tempi di pagamento richiest idai fornitori e della carenza di commesse in misura tale da assicurare la piena occupazione».

Nel 2020 e anche lo scorso anno, con i disagi creati dalla situazione pandemica, la Cartiera Rivignano ha continuato l'attività in maniera discontinua facendo ricorso a periodi di Cassa integrazione Covid. Ma a dare la mazzata finale all'operatività aziendale è stata la dinamica di incremento dei costi delle materie prime e dell'energia. Dal 28 marzo e per nove settimane, la Cartiera ha fruito della Cassa integrazione per contrazione di mercato; ma il conseguente aggravarsi della crisi in corso (aggravata anche dalle tensioni sui mercati seguite alla guerra russo-ucraina) ha infine convinto l'azienda a procedere alla cessazione dell'attività.

L'ACCORDO

A questo punto, proprio per evitare il ricorso a strumenti traumatici di gestione dei lavoratori in esubero - gli occupati della Cartiera sono 35, 25 presso l'unità produttiva di via Linussio a Rivignano Teor e 10 in quella di via Bruno, sempre nello stesso comune - azienda e sindacato hanno ritenuto di ricorrere alla Cassa integrazione speciale per cessazione di attività sino alla fine dell'anno, con un accordo firmato il 23 giugno scorso davanti al ministero del Lavoro. L'onere quantificato dalla società a copertura della Cassa ammonta a circa 380mila euro; il pagamento delle spettanze ai lavoratori sarà liquidato direttamente dall'Inps.

LE PROSPETTIVE

«L'azienda - commenta ancora Albanesi - già da tempo cercava un partner, ma nessun contatto si è concretizzato. Vediamo se adesso si affaccia qualcuno, perché sarebbe importante mantenere in vita l'azienda che rappresenta un bene sociale ed ha anche un impatto ambientale minimo, lavorando direttamente con la cellulosa».

I LAVORATORI

MASSIMO ALBANESI (FISTEL CISL): «ORA SPERIAMO CHE NON SI PERDA UN BENE IMPORTANTE COME QUESTA AZIENDA»

Ma se l'azienda chiude i battenti, per i lavoratori sembrano aprirsi degli spiragli: «Innanzitutto - sottolinea Albanesi - grazie all'accordo sottoscritto nelle settimane scorse possono usufruire sino alla fine dell'anno del paracadute costituito dalla Cassa integrazione speciale. Ma diciamo che già un trenta per cento dei dipendenti ha trovato una collocazione e che, grazie alle richieste del mercato nell'area in cui opera la Cartiera, anche per molti altri le prospettive di trovare a breve una ricollocazione sono positive. La prossima settimana, inoltre, avremo un incontro con lo staff del Centro per l'impiego di Udine per valutare quali sono le proferssionalità richieste al momento e quali possono essere quindi i percorsi formativi necessari».

Resta, per ora, il rammarico per la cessazione di un'azienda storica: «Certo è - conclude Albanesi - che o cambia il contesto relativo ai costi energetici e delle materie prime o altrimenti ad ottobre dovremo far fronte a tante altre situazioni analoghe».

Morti sul posto di lavoro La Uil: «C'è subito bisogno di più ispettori nei cantieri

▶Il messaggio lanciato durante il congresso della Uil del settore edile

L'APPELLO

UDINE «Lo Stato garantisca maggiori assunzioni di ispettori del lavoro per monitorare il settore edile, altrimenti continueremo a contare le vittime». È l'appello emerso dal 14° congresso regionale della Feneal-Uil, la federazione degli edili e del legno-arredo, che si è svolto a Corno di Rosazzo, confermando all'unanimità il segretario uscente Massimo Minen, i componenti del direttivo Claudio Stacul e Rino Bozzetto ed eleggendo Mehmet Usic quale nuovo ingresso.

L'edilizia, è stato sottolineato, è tra i settori più colpiti dalle morti sul lavoro. «Tra gli infortuni mortali avvenuti nei nostri cantieri – ha spiegato Minen - rileviamo che alcune vittime non erano nemmeno iscritte alla Cassa edile. E le dinamiche sono sempre le stesse: la maggioranza dei decessi è dovuta a cadute dall'alto; nessuno si assicura agganciandosi». Feneal-Uil è già impegnata, attraverso gli enti bilaterali e di concerto con la Regione, a erogare la formazione sulla sicurezza, si è ribadito, «ma ci devono essere più ispettori».

Insieme alla sicurezza, l'altra criticità incalzante in un settore che negli ultimi due anni ha vissuto tempi di crescita, trainata dagli investimenti legati ai bonus, è la difficoltà a trovare manodopera. «L'impegno della politica è a costruire le basi perché il settore edile ritrovi dignità nel mercato del lavoro e torni ad essere attrattivo per i giovani», ha affermato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, intervenuto alla tavola rotonda su «Valorizzare il lavoro. Riqualificare il futuro», insieme a imprenditori e rappresentanti di associazioni datoriali. «Solo adesso in Italia si è iniziato a parlare degli Its e della formazione tecnica superiore, ma arriviamo 50 anni dopo rispetto a Germania e Francia – ha proseguito Rosolen -. Il Fvg ha invece puntato molto in questi anni sui percorsi professionali e sulla integrazione scuola-lavoro che può essere migliorata ma non è rinunciabile». La Regione, ha concluso, «proseguirà nella promozione dei percorsi di formazione professionale rivolta ai giovani e investirà sulla formazione dei lavoratori, ma soprattutto investirà sulle politiche per la crescita demografica».

Durante i lavori, particolare attenzione da parte di tutti gli interlocutori è stata data al Superbonus 110%, una linea d'intervento definita «travagliata», ma che ora deve essere «snellita e allungata nella sua durata», non certo interrotta. Per Denis Petrigh, presidente degli edili di Confapi Fvg, e Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, ospiti del congresso, il Superbonus è stato gestito male e ciò danneggia il comparto dell'edilizia. Sulla necessità di allungare la validità del Superbonus, anche riducendone l'entità e dare stabilità alle imprese edili, hanno concordato Rosolen, Matteo Tonon presidente del Cluster Legno-arredo-casa Fvg e Angela Martina presidente Commissione Soc-1 della Federazione europea delle Costruzioni. Presenti Matteo Zorn e il segretario nazionale della Feneal-Uil, Vito Panzarella.

A.L.

SICUREZZA SUL LAVORO Gli esperti del sindacato rilevano come gli incidenti avvengano per il mancato rispetto delle misure

Alberghi diffusi, una mano dalla Regione

TURISMO

UDINE «Con questa delibera sosteniamo la promozione turistica degli alberghi diffusi, una formula ricettiva particolarmente efficace ora che il visitatore ci chiede esperienze "lente" per esplorare e assaporare a pieno il nostro territorio, anche al di fuori delle mete di massa«.

A riferirlo è stato l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, che ha proposto tale provvedimento in relazione alla legge "Sviluppoimpresa". Nello specifico, la Giunta regionale ha approvato il regolamento che contiene i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione, per il tramite di PromoTurismoFVG, di contributi per la messa in rete dei servizi necessari all'accoglienza e alla commercializzazione degli alberghi diffusi, inclusa la valorizzazione della specializzazione dell'offerta da parte delle singole strutture.

I beneficiari sono i soggetti gestori degli alberghi diffusi così come definiti all'articolo 22, comma 7, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21: strutture alberghiere finalizzate al miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e al recupero degli immobili in disuso attraverso la promozione di forme alternative di ricettività e la valorizzazione della fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale e urbano.

«Il contributo - ha spiegato l'assessore - potrà arrivare fino al 70% della spesa ammissibile, in regime de minimis, con un minimo di 10mila e un massimo di 50mila euro». Le domande vanno presentate a PromoTurismoFVG entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di sostenimento della spesa: per il 2022 il termine è però fissato al 20 agosto 2022. «PromoTurismoFVG organizzerà un incontro - ha concluso Bini - al fine di informare gli alberghi diffusi sull'opportunità offerta dalla linea contributiva». Le date di avvio e conclusione e la durata dell'iniziativa sono definite con il provvedimento di concessione di PromoTurismoFVG e i contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a graduatoria. I progetti sono finanziati fino al limite delle risorse disponibili.

Ispezioni notturne nelle gallerie dell'A23 scattano le chiusure tra Carnia e Pontebba

LAVORI IN CORSO

UDINE La concessionaria Autostrade per l'Italia informa che nei prossimi giorni procederà alla chiusura notturna al traffico del tratto autostradale compreso tra Pontebba e Carnia per consentire attività di ispezione delle gallerie.

Nelle due notti di domani e martedì, con orario 22-6, sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, verso Tarvisio. La concessionaria fa presente che le aree di parcheggio "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" verranno chiuse dalle 12 di domani alle 22 di martedì; nelle due notti di mercoledì 13 e giovedì 14, sempre con orario 22-6, sarà invece chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Carnia, verso Udine.

ISPEZIONI Una galleria dell'A23

In alternativa, la concessionaria consiglia i seguenti itinerari: verso Tarvisio, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, percorrere la SS52 Carnica e la SS13 Pontebbana, per rientrare sulla A23 alla stazione di Pontebba; verso Udine, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, percorrere la SS13 Pontebbana e la SS52 Carnica, per rientrare sulla A23 alla stazione di Carnia.

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati sul sito autostrade.it, su RTL 102.5, su Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio. Per informazionI chiamare il call center Autostrade al numero 803.111, attivo 24 ore su 24.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dottor House nella cammedia "Maybe baby"

Udinese Tv prosegue con la programmazione estiva domenicale nel segno dei grandi film del passato, proponendo stasera alle 21 "Maybe baby", divertente commedia interpretata da Joely Richardson e Hugh Laurie, il popolare attore-musicista che ha dato il volto al geniale e irriverente dottor House.

IN FASCIA Festy Ebosele, di origine nigeriana, è un nazionale giovanile irlandese

EBOSELE E UDOGIE SONO LE FRECCE NERE

I due giovani garantiscono spinta e copertura
Il ghanese d'Irlanda era il pupillo di Rooney

Sulla fascia destra è attesa l'alternanza con Soppy, in attesa del destino di Molina

GIOVANI LEONI

C'era una volta (nella stagione 1997-98) una coppia di esterni danesi tra i migliori della serie A. Erano Thomas Helveg e Martin Jorgensen (questi agiva a sinistra, anche se inizialmente saltuariamente, perché il titolare era Bachini), che per 90 gare sono stati compagni anche nella Nazionale scandinava. Completavano un'Udinese molto forte, che aveva fatto sognare i propri tifosi concludendo il cammino al terzo posto, non distante dalla Juventus scudettata e dall'Inter, che nel finale non poté lottare per il Tricolore anche per la penalizzazione provocata dalle decisioni arbitrali. Per primo approdò in Friuli Helveg (novembre 1994). Poi toccò a Jorgensen (luglio '97). Entrambi fecero fortuna. È un po' quello che può succedere ora ai due bianconeri di origine nigeriana, Destiny Udogie (nato a Verona e italiano a tutti gli effetti) e il neoacquisto Festy Ebosele (originario di Enniscorthi, in Irlanda, e cresciuto nel Derby County). Sono entrambi ventenni ("Ebo" lo diventerà il 2 agosto, ndr) e rappresentano una garanzia non solo per il futuro, ma anche per il presente dell'Udinese. Due cursori potenti, dal fisico aitante, che hanno gamba: sanno coprire, spingere e cambiare marcia. Ma mentre Udogie è ormai una certezza, Ebosele, debuttante in serie A, dovrà necessariamente vivere un percorso di ambientamento e adattamento al calcio italiano.

FRECCIA NERA

Le qualità per farcela le ha tutte. Gino Pozzo non ha dubbi: è stato lui a ingaggiarlo, il 4 febbraio, quando Ebosele rappresentò il primo acquisto della stagione 2022-23. L'irlandese, che aveva esordito in Championship il 9 gennaio 2021 nel Derby County allenato da Wayne Rooney (uno dei migliori attaccanti in assoluto nella sua era, ovvero all'inizio del terzo millennio sino al 2015), collezionando 26 presenze, non ebbe dubbi nell'accettare l'offerta di Pozzo, anche se il suo maestro ed estimatore Rooney fece carte false pur di trattenerlo. La voglia di tentare l'avventura in Italia, in una squadra che tutti ormai conoscono ed è ritenuta un trampolino di lancio, ha avuto il sopravvento. Così Festy non ha avuto dubbi nel firmare il contratto che lo lega all'Udinese sino al 2027. Quanto sia stato determinato a volere l'Italia lo dimostra il fatto che già a gennaio iniziò a frequentare un corso per l'apprendimento della nostra lingua, per accelerare i tempi d'ambientamento a Udine e meglio comprendere le "lezioni" quotidiane di Andrea Sottil.

CONCORRENZA

Certo è che sulla destra, dove dovrebbe agire l'irlandese, c'è una concorrenza non indifferente. È rappresentata da Molina e Soppy, anche se l'argentino continua a scrutare l'orizzonte, perché il suo futuro potrebbe essere lontano dalla Dacia Arena. In tal caso Ebosele avrebbe la possibilità di alternarsi con Soppy su quella corsia e di disputare un buon numero di partite, considerando oltretutto che sono sempre previsti 5 cambi nell'arco della gara. Intanto "Ebo" in allenamento spinge, marca e crossa. Fa tutto il possibile per accattivarsi le simpatie dell'allenatore e dei compagni. Insomma, lotta, corre e sgobba. Nelle partitelle ha già mostrato estro e giocate degne di un grande laterale. Tanto che Andrea Sottil che lo osserva soddisfatto. Non male come inizio. Ora sarà però chiamato nel ritiro austriaco, caratterizzato da 6 amichevoli, a dimostrare che Gino Pozzo non si è sbagliato nel portarlo in Italia. Naturalmente il suo principale punto di riferimento è Udogie (oltre al nigeriano Success, per ovvie ragioni), che gli sta mostrando sul campo cosa significa essere un calciatore bianconero. Spiegandogli pure le difficoltà che un debuttante incontra nel campionato italiano. Che, pur non essendo più il più bello né il più valido dal punto di vista tecnico, sicuramente resta il più difficile tatticamente. Da domani in Austria sarà un osservato speciale.

MANCINO Destiny Udogie

Guido Gomirato

Il Flamengo raddoppia l'offerta per Walace

IL MERCATO

Il mercato continua a viaggiare come la sabbia nella clessidra dell'attesa di Deulofeu imposta al Napoli. Poco più di una settimana per una mossa concreta, poi la sensazione è che si guarderà oltre. Percentuali non altissime ma non è da escludere che l'Udinese possa ripartire da lui. Di certo lo farà dal Tucu Pereyra, che sarà faro in campo oltre che capitano. Si vedrà poi se rinnovare il contratto o meno, visto che nelle idee del centrocampista argentino ci potrebbe essere la voglia di chiudere la carriera in patria, al River. Intanto per un giocatore in mediana che viene confermato, ce n'è uno sempre a "rischio" partenza, ed è Walace. Il regista brasiliano è cercato fortemente dal Flamengo, che non molla l'osso, anzi, raddoppia. Dai 3 milioni e mezzo di prima offerta, adesso il club brasiliano è arrivato addirittura a 6 con la seconda offerta, anche se probabilmente i Pozzo dovrebbero volere di più. Il segnale chiaro è di un interesse concreto.

Il Pordenone, dopo aver ceduto Perisan all'Empoli, è interessato a Scuffet, che però ha richieste di serie A (lo cerca il Lecce) e un ingaggio alto. Intanto l'ex bianconero Enrico Oviszach approda al Vicenza a titolo definitivo fino al 2025, mentre resta da segnalare la corte serrata del Racing Santander per Cristo Gonzalez.

S.G.

Coppa Italia venerdì 5 agosto contro Südtirol o FeralpiSalò

IL DEBUTTO

L'Udinese si gode questo fine settimana "friulano" prima di fare rotta verso Lienz, in Austria, dove preparerà a fondo la stagione 2022-23. Una stagione che come al solito sarà caratterizzata dal campionato di serie A, ma che vuole anche dire Coppa Italia. E se la data del 13 agosto ha già il circoletto rosso sul calendario per l'esordio contro i campioni in carica del Milan di Stefano Pioli, da ieri per Sottil è altrettanto importante quella del 5 agosto. Sarà il giorno del "taglio del nastro" della nuova avventura del tecnico sulla panchina dell'Udinese. Alla Dacia Arena in quella data verrà varata la nuova Udinese, con il secondo turno preliminare di Coppa Italia, e sarà molto interessante vedere le risposte sul campo, anche se con ancora 26 giorni di mercato di fronte la rosa potrebbe essere sensibilmente modificata.

Rispetto a tante altre squadre di serie A, che entreranno nel tabellone nel secondo turno (5-8 agosto), l'Udinese non sa già quale sarà il proprio avversario, che uscirà da uno dei quattro incroci del primo turno prelminare (30-31 luglio). Bari-Padova (incrocio con il Verona di Cioffi), Modena-Catanzaro (Sassuolo) e Palermo-Reggina (Torino) si sfideranno l'ultimo giorno di luglio, mentre ad aprire la kermesse nazionale ci penseranno Sudtirol e FeralpiSalò, che scenderanno in campo il 30 luglio dalla neopromossa in B. E proprio da questa partita uscirà l'avversario dell'Udinese. Al Druso la formazione di Bolzano allenata dall'ex pordenonese Lamberto Zauli parte con il favore del campo, di fronte a una Feralpi allenata in C da Stefano Vecchi, ex Inter e Venezia. L'undici di Andrea Sottil quindi se la vedrà con gli altoatesini o i leoni del Garda. Con le gambe pesanti per i carichi della preparazione e la testa ancora non perfettamente rodata, la sorpresa può essere dietro l'angolo, come successe alla prima dell'Udinese di Beppe Iachini contro lo Spezia. Va detto che storicamente però le zebrette hanno quasi sempre risposto presente all'esordio di Coppa, compresa l'ultima annata, con il 3-1 rifilato proprio all'Ascoli di Sottil (doppietta di Pereyra e gol di Molina). Adesso il mister è pronto a sedersi sulla panchina opposta e ad aspettare l'avversario. Il 30 luglio si saprà con esattezza quale sarà.

La Coppa Italia, pur nel suo format discutibile, continua a essere una potenziale buona occasione per provare a vincere un titolo. Difficile, se non quasi impossibile, proprio per le eccessive agevolazioni a favore delle "big", che entreranno nel tabellone come al solito agli ottavi, l'11 gennaio 2023, quando anche l'altrettanto discutibile Mondiale invernale sarà ormai uno sbiadito ricordo. L'Udinese può e deve sognare, e per farlo ha un percorso preciso dopo il superamento (si spera) del secondo turno contro l'avversario da stabilire.

Ai sedicesimi sfiderà la vincente di Monza-Frosinone, con la squadra di Galliani favorita per un potenziale remake di quanto ci sarà alla terza di serie A. Poi eventualmente la Juventus agli ottavi, la Lazio ai quarti e una tra Inter e Atalanta per la semifinale. In finale le più accreditate sono Milan e Napoli. Un percorso impervio, praticamente impossibile, ma in estate sognare non costa nulla.

Ieri intanto Lazar Samardzic e Ilja Nestorovski hanno incontrato i tifosi e si sono intrattenuti con loro durante la vendita degli abbonamenti. Tanti applausi per i due giocatori bianconeri, apparsi molto carichi e disponibili.

Stefano Giovampietro

TIFOSI Nestorovski e Samardzic alla campagna abbonamenti

Sport Pordenone

CALCIO LEGA PRO

La Covisoc dà il via libera alla Triestina

Via libera dalla Covisoc anche per la Triestina, che sarà quindi ai nastri di partenza del campionato di serie C edizione 2022-23. Se l'iscrizione del club giuliano fosse stata respinta, il sodalizio alabardato avrebbe dovuto ripartire addirittura dalla Seconda categoria regionale.

NEL RADUNO AL DE MARCHI CI SARANNO 23 RAMARRI

Ma sono in arrivo grazie al mercato anche Andreoni, Marras e Pirrello
I tifosi di Pn Neroverde si mobilitano

CALCIO C

Cresce nel popolo neroverde il desiderio di accogliere e vedere all'opera vecchi e nuovi ramarri che si raduneranno al De Marchi martedì e sosterranno il primo allenamento della stagione agli ordini di Mimmo Di Carlo e del suo staff. Per sabato è previsto invece il trasferimento a Tarvisio, sede anche quest'anno del ritiro precampionato, dove i neroverdi alloggeranno ancora all'Hotel Il Cervo e si alleneranno sul rettangolo che porta il nome di Maurizio Siega, beniamino dei tifosi naoniani degli anni '80.

PN NEROVERDE 2020

«Qualcuno di noi andrà al raduno, ma alla spicciolata – annuncia Stefano Ponticiello –, perché tanti dei nostri iscritti stanno lavorando. Di sicuro – garantisce il presidente del fan club Pn Neroverde 2020 - ci organizzeremo invece per fare un "giretto" domenica 17 a Tarvisio per seguire le prime sgambate e la domenica successiva per assistere all'amichevole dei ramarri con il Maniago Vajont, coinvolgendo pure i nostri tesserati a Tarvisio. Poi attenderemo le comunicazioni della società per conoscere data e luogo di altri test e gli orari degli allenamenti al De Marchi prima dell'inizio del campionato».

RAMARRI OGGI

Chi sarà presente al raduno di martedì? Si saprà con certezza solo quando l'ufficio stampa neroverde comunicherà la lista dei convocati. Ci sono ancora due giorni di mercato prima del ritrovo e tutto può succedere. Attualmente i giocatori sotto contratto sono il portiere Pietro Passador, rientrato dal prestito alla Clodiense; i difensori Alessandro Bassoli, destinato a ricevere la fascia di capitano dopo la decisione di Mirko Stefani di appendere le scarpe al chiodo per intraprendere la carriera tecnica, Michele Camporese, Hamza El Kaouakibi, Gabriele Ingrosso (prelevato dal Francavilla), Matteo Perri, Alessio Sabbione e Federico Valietti; i centrocampisti Kevin Biondi, Tomasz Kupisz, Gianvito Misuraca, Mihael Onisa, Simone Pasa, Emanuele Torrasi e Roberto Zammarini; gli attaccanti Karlo Butic, Leonardo Candellone, Simone Magnaghi, Davis Mensah, Tomi Petrovic (dalla Virtus Entella), Kevin Piscopo (dall'Empoli), Federico Secli e Youssouph Sylla.

OPERATORI AL LAVORO

Non tutti i giocatori che attualmente sono legati da un contratto al Pordenone saranno ancora presenti nel momento in cui la formazione di Mimmo Di Carlo inizierà la stagione agonistica 2022-23. La prima gara di Coppa Italia è in programma il 21 agosto e il debutto di campionato nel fine settimana successivo. Attualmente al De Marchi il direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa e il nuovo ds Denis Fiorin, insieme allo stesso Di Carlo, stanno valutando chi effettivamente condivide la voglia di riscatto del tecnico e della società, reduci da una stagione ricca più di delusioni che di soddisfazioni. Sicuramente alla corte del mister di Cassino arriveranno altri giocatori di garantito valore, che possano diventare determinanti nel progetto di Mauro Lovisa che ha dichiarato apertamente di puntare al ritorno in cadetteria nello spazio di due stagioni. Sarebbe vicina alla conclusione la trattativa per portare in neroverde il difensore centrale Roberto Pirrello. Il "mastino", secondo le voci di mercato provenienti dalla Toscana, dovrebbe firmare un accordo quadriennale già domani. A Bari invece continuano a sostenere che anche Christian Andreoni (difensore laterale, rientrato al club pugliese dal Pordenone per fine prestito) e Manuel Marras (attaccante, tornato dal prestito al Crotone) stanno lasciando la Puglia per approdare in riva al Noncello. In tutti e tre i casi la definizione della trattativa potrebbe essere solo questione di ore. Infine una voce di Tuttomercatoweb: vorrebbe il Lecce e il Pordenone interessati al portiere Scuffet, di Remanzacco, che l'Udinese aveva prestato all'Omonia. Visto l'ingaggio, appare del tutto fuori portata.

Dario Perosa

UNA DELEGAZIONE DEI FANS SEGUIRÀ A TARVISIO IL GRUPPO GUIDATO DA MISTER DI CARLO SUGGESTIONE SCUFFET

MASTINO Il difensore centrale Bassoli sarà il nuovo capitano

Maccan, Bianco resta alla guida delle giovanili

FUTSAL

Il settore giovanile del Maccan Prata ripartirà ancora da Dario Bianco. L'ottimo lavoro dell'ultimo biennio, malgrado la pandemia, è bastato e avanzato alla società giallonera per confermare il proprio responsabile del settore giovanile, già all'opera in vista della prossima stagione.

«Come prima cosa vanno ringraziati tutti gli allenatori e i collaboratori – esordisce Bianco –, perché è grazie a loro che stiamo crescendo come settore giovanile». Poi il dirigente non perde tempo ed enumera subito gli obiettivi futuri. «Cercheremo di implementare le categorie – dichiara –: di sicuro avremo Under 19, Under 17, Under 15, Under 11, Primi calci e Piccoli amici. Ma stiamo lavorando anche per mettere in piedi l'U13, l'unica con il punto di domanda, per avere tutta la filiera. Siamo già partiti con le iscrizioni per la nuova stagione: siamo aperti per tutte le annate dal 2004 al 2017, fino alla categoria Under 13 anche alle ragazze». Il nodo strutture rappresenta un po' un limite, ma non appare insormontabile. «La speranza è quella di veder realizzato il PalaVerde quanto prima – prosegue –. Nel frattempo stiamo cercando altre strutture al di fuori del territorio comunale, con grosse difficoltà, perché anche quelle dei comuni limitrofi sono congestionate. Ringraziamo comunque il Comune per il supporto costante al settore giovanile».

Infine i progetti. «È partito il "Progetto tigrotti", che vede coinvolti i bambini dai tre ai cinque anni, seguiti da istruttori specializzati in Scienze motorie - conclude -. A settembre ripartirà poi il progetto scuole con un nuovo gruppo di lavoro e sto interagendo con società limitrofe di calcio a 11 per sviluppare un'altra iniziativa».

Cordenonese 3S, sei botti per stupire anche in Prima

CALCIO DILETTANTI

Mercato in fibrillazione a Cordenons dopo l'approdo in Prima categoria. Confermato al timone mister Luca Perissinotto, "folpo" doc, forte di 23 vittorie e 71 punti, bravo nel dare un'impronta di gioco alla squadra e nel gestire un gruppo di giocatori di personalità, pur essendo più giovane di alcuni di loro. Tutto questo gli è valso un premio federale, consegnato dal vicepresidente della Figc regionale Claudio Canzian. Non solo. Gli uomini di mercato Lombardo e Attus (passato dal campo alla scrivania) hanno già messo a segno diversi colpi importanti. Il primo acquisto è stato Giovanni Vriz, attaccante, classe '89, da pro nelle fila di Verona, Rovigo e Itala San Marco. Negli ultimi anni ha giocato con Chions, FiumeBannia, Opitergina, S.A. Porcia e Corva. Ha "sposato" la causa della Cordenonese 3S con grande entusiasmo. Con Stolfo e Cattaruzza formerà un tridente offensivo stellare. Sempre dal Corva è stato preso l'attaccante Fabio Zanin, mentre dalla Virtus Roveredo è arrivato Mario Mazzacco, difensore centrale di 28 anni. A completamento del reparto difensivo ecco il roccioso stopper Carlo Trubian, classe '93, fresco vincitore del campionato di Promozione con il Maniago Vajont.

Per sostituire il veterano portiere Bottos è giunto dal Villanova Vito Brassi, che in passato ha vestito anche le maglie di Tiezzo, SaroneCaneva, Tamai e Liventina Gorghense. La ciliegina sulla torta è Valerio Martini, centrocampista dell'89 che abbina fisicità e qualità tecnica. Mancino, dotato di un gran tiro da fuori, è specialista dei piazzati. Nelle ultime 5 stagioni a Villanova ha realizzato 34 gol. In precedenza ha giocato anche con Fontanafredda e Pordenone.

Giuseppe Palomba

Parte l'avventura pasianese I dirigenti sono anche atleti

FUTSAL C

È partita l'avventura del Futsal Pasiano, ex Dream Team C5, che orbitava nei campionati amatoriali. Disputerà le partite casalinghe di serie C federale nel palasport pasianese. Sarà la terza compagine della provincia, con Naonis e Araba Fenice. Il direttivo è formato da facce note nel mondo del calcio a 5. Suminderjit Singh è il presidente, con Alfio Shkalla come vice e giocatore, chiamato inoltre a occuparsi della direzione sportiva. Micheal Casetta è il team manager e l'esperto Renzo Pillon il mister. L'accompagnatore ufficiale della prima squadra è Francesco Rotunno, l'allenatore dei portieri Alberto Cristante. Mary Basso si occuperà di social media. In Consiglio direttivo Mattia Zanchetta, Florenc Picari e Kleidi Shazivari.

«Stiamo limando gli ultimi dettagli societari - dichiara Shkalla -, poi penseremo a rendere competitiva la rosa che in gran parte sarà formata dai consiglieri-giocatori della società. Ci teniamo a ben figurare in un campionato federale, contro avversari ben più rodati di noi in questa categoria».

Al momento il gruppo squadra è composto da Gianluca Cillari, portiere, ex Pordenone C5, Alfio Shkalla (ex Porcia C5 e Naonis), Mattia Zanchetta (già con Maccan, Porcia C5 e Naonis), Alvaro Bega (era al Maccan), Camilo Duque (era al Porcia), Mirnes Omerovic e Stojan Budoski (entrambi ex Naonis), Florenc Picari (ex Dream Team Porcia) e Andri Shazivari, classe 2005.

Intanto continuano i rinnovi in casa di Naonis e Araba Fenice, che vogliono continuare a stupire. I neroverdi hanno prolungato la collaborazione con il ds Elwis Moras e il dirigente Stefano Measso. I bianconeri invece hanno blindato Arold Hoti e Casucci, entrambi centrali.

G.P.

L'ALA GASPARDO FARÀ VOLARE L'OLD WILD WEST

▶Il friulano cresciuto nella Benetton, più volte azzurro, assicura temperamento

▶Cambiano le strategie, può partire Mussini Nikolic (Gesteco) ai tifosi: «Sono uno di voi»

BASKET A2

Inizialmente delusi dall'addio di Alessandro Cappelletti, loro leader e idolo indiscusso (per andarsene proprio a Verona, poi), i tifosi dell'Old Wild West Udine negli ultimi giorni di mercato avevano già avuto parecchi motivi per ritrovare fiducia. Adesso l'acquisizione - del tutto inattesa - di un talento del calibro di Raphael Gaspardo, sbocciato nella Benetton (che la canotta azzurra l'ha indossata anche di recente), è stata una sorta di detonatore per l'entusiasmo dei supporters, che si sono scatenati sui social.

BOTTO

L'Apu ha anche postato su Facebook un video con una serie di highlight del neoacquisto di temperamento, che si presenta a Udine con le credenziali del giocatore di lusso per la categoria. Martelossi e Bonicioli se lo sono potuti permettere attingendo anche dal malloppo avanzato dall'operazione (fallita) rinnovo di Cappelletti. E siccome Gaspardo è un 3-4, ecco che a questo punto cambiano i piani della società sul secondo americano, che dovrà essere una guardia, stando alle fonti interne (o, più verosimilmente, una guardia-ala). Di conseguenza aumentano pure le probabilità che si arrivi a una separazione più o meno consensuale con Federico Mussini, che in un contesto del genere rischierebbe di avere un ruolo decisamente marginale rispetto a quello che uno come lui si aspetterebbe (e in effetti merita). Non sarebbe quel gran problema: se il ventiseienne nativo di Reggio Emilia diventasse "free agent" scatenerebbe gli appetiti di parecchie formazioni di A2, desiderose d'incrementare il loro tasso di pericolosità sul perimetro. Resta il fatto che trionfa il "made in Friuli", con la terna composta dalle ali Gaspardo e Mian e dal centro Cusin. In sintesi: Udine, Gorizia e Pordenone parimenti rappresentate.

DUCALI

Non solo Oww, però. Ieri su Facebook il nuovo acquisto della Gesteco, il lungo Aleksa Nikolic proveniente dalla Liofilchem Roseto, si è presentato ai tifosi cividalesi. «Con molto piacere posso dirvi che nella prossima stagione sarò uno di voi - le sue parole -. Io sono molto carico per questa nuova avventura, per me vale tantissimo. Ringrazio la società che mi dà la fiducia e non vedo l'ora d'incontrare i tifosi al palazzetto, la famosa "marea gialla". Ci vediamo lì». Sempre ieri, e sempre attraverso la propria pagina Facebook ufficiale, la società ducale ha invece ringraziato Matteo Frassineti, 35enne esterno forlivese arrivato a febbraio a rinforzare la rosa di squadra. Zavorrato dai problemi fisici, il giocatore non ha mai recuperato una condizione accettabile e non è riuscito a incidere in campo come lui e lo staff tecnico avrebbero auspicato. Verrà comunque ricordato in futuro come uno degli "eroi" della promozione in A2. Le operazioni di mercato della United Eagles Basketball Cividale sono ormai quasi ultimate: manca all'appello il secondo straniero (l'altro è l'argentino Adrian Chiera), che sarà un esterno Usa. Il presidente Davide Micalich fa sapere che la "caccia" è a buon punto. Il cerchio si sta insomma stringendo. Fumata bianca già all'inizio della settimana? Forse.

ALTRI

Non mancano i movimenti che vengono registrati nelle ultime ore in A2 a cominciare dalla sempre attivissima Vanoli Cremona, che si è accordata per un biennale con l'esterno di scuola udinese Mirza Alibegovic, classe 1992, in uscita dalla Reale Mutua Assicurazioni Torino. Torna invece alla Fortitudo Agrigento l'allenatore Devis Cagnardi, che è stato avversario di semifinale playoff della Gesteco Cividale alla guida della WithU Bergamo. Anche l'Unieuro Forlì dà il bentornato a un proprio ex, ma in questo caso si tratta di un giocatore. È Daniele Cinciarini, "swingman" classe 1983. Infine, il fresco ex bianconero Nazzareno Italiano potrebbe riabbracciare il suo grande amore, la Fortitudo Bologna. Trentuno anni da compiere a breve (il 15 luglio), Italiano sembrava diretto a Nardò, ma è chiaro che l'interessamento della sua squadra del cuore, qualora fosse concreto, cambierebbe drasticamente le cose.

Carlo Alberto Sindici

TRIO FRIULANO Il benvenuto dell'Apu a tre "vecchi amici": da sinistra Gaspardo, Cusin e Mian

Mountain bike

Prandi e Cargnelutti si fanno apprezzare

Positivi riscontri per la seconda edizione di "A tutto parco", che ha avuto per teatro il Parco intercomunale delle colline carniche, tra Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo. Protagonisti i ragazzi impegnati da discipline come arrampicata sportiva, equitazione, pesca, trekking e skiroll. Tutto a titolo gratuito, con istruttori qualificati delle rispettive federazioni. Ma c'è stato spazio anche per gli atleti agonisti, con appuntamenti come la Carnia bike marathon nella valle del Tagliamento per gli specialisti della mountain bike, ai quali era stato riservato un percorso tecnico e selettivo (61 chilometri con dislivello di duemila metri), e la Carnia classic Zoncolan 2022, articolata su tre differenti e impegnativi percorsi (Gran fondo di 116 chilometri con 2750 metri di dislivello, Medio fondo di 86 chilometri e 1780, e Zoncolan di 84 chilometri e 2870). Trecento in tutto i partecipanti, con presenze da Austria, Slovenia e Croazia. Nella Carnia classic successi di Federico Pozzetto (Vivo Dal Colle) nella prova di Gran fondo e di Andrea Chiminello (Spezzotto) in quella di medio. Riccardo Prandi (Formigosa) e Diego Cargnelutti (Sportway) si sono imposti nell'Extreme e nella bike marathon. Prologo di queste spettacolari competizioni sono stati Carnia classic night run e Classic Junior run, con Allievi e Cadetti.

Eva Lizzi della Delser chiamata in Nazionale

BASKET A2 ROSA

Il 2022 continua a regalare grandi soddisfazioni alla Delser Libertas Basket School Udine, premiandone anche il lavoro svolto nello sviluppo e nella valorizzazione dei giovani talenti. L'ultima in ordine di tempo riguarda la convocazione in azzurro di Eva Lizzi, classe 2003, ala di 186 centimetri, che parteciperà dal 12 al 14 luglio al raduno della Nazionale di basket 3×3 a Collegno, in provincia di Torino. Questo in vista del successivo torneo Fiba 3×3 U21 Nations League, che si svolgerà a Voiron, in Francia, dal 15 al 17.

Elena cercherà in pratica di meritare un posto tra le quattro titolari che parteciperanno alla spedizione in terra transalpina, con l'obiettivo di salire sul podio della manifestazione continentale. Le altre azzurrine convocate da coach Lorenza Arnetoli sono Chiara Camporeale della Reyer Venezia, Chiara Grattini della Tulane University, Sara Nezaj dell'Amatori Pallacanestro Savona, Silvia Pastrello del San Martino di Lupari e Beatrice Stroscio della Pallacanestro Femminile Umbertide. Come riserva a casa è stata invece selezionata l'udinese Martina Rosignoli, giocatrice dell'Alpo Basket Verona.

Nel frattempo è iniziata con una vittoria sulla Svezia (62-47) l'avventura della neo delserina Sara Ronchi e di Vittoria Blasigh agli Europei Under 20 femminili a Sopron, in Ungheria. Quattordici minuti d'impiego a testa e 6 punti a referto per Sara.

Nel girone dell'Italia ci sono anche le Nazionali della Finlandia (affrontata dalle azzurrine ieri sera) e del Belgio (che Sara e Vittoria si ritroveranno contro oggi alle 19.45). È possibile seguire in diretta tutte le partite del torneo sul canale YouTube della Fiba.

C.A.S.

Torna la Staffetta dei tre Rifugi Ha "laureato" i grandi del podismo

CORSA IN MONTAGNA

Si avvicina alle 60 edizioni la Staffetta dei tre Rifugi, classicissimo appuntamento con la corsa in montagna in programma a Collina di Forni Avoltri domenica 21 agosto. La gara, inserita nel circuito della Federazione di skyrunning, propone una novità: dal sito www.3rifugi.com è possibile accedere facilmente alla piattaforma Keepsporting e perfezionare l'iscrizione alla sfida. Non è obbligatoria l'affiliazione a una società, ma è necessario invece che i partecipanti siano in possesso del certificato medico d'idoneità sportiva valido per l'anno in corso. Sotto il profilo assicurativo sarà obbligatorio il tesseramento giornaliero con la Fisky.

La competizione si snoda nella sua formula classica su tre frazioni: salita, attraversata e discesa. Dalla partenza da Collina (a 1233 metri di quota), piccolo borgo che il giorno della corsa si anima e si trasforma in una vera e propria arena, gli specialisti della salita si arrampicano fino al Rifugio Lambertenghi Romanin, passando davanti al Rifugio Tolazzi e superando in 4,5 km un dislivello positivo di 739 metri. Affascinante il primo passaggio di testimone, proprio sull'uscio del rifugio e a pochi passi dall'incantevole lago Volaja. Qui per i secondi frazionisti inizia il sentiero attrezzato Spinotti, una spettacolare e molto tecnica attraversata di 3,8 km in quota nel massiccio del monte Coglians, che tocca il punto più alto della gara, i 2197 metri del passo Sella, prima di sfociare nella conca che accoglie il Rifugio Marinelli.

L'ultima fase, davvero spaccagambe, è la discesa che conduce al traguardo di Collina in poco meno di 5 km. Lo scorso anno si impose al maschile la Gemonatletica con Andrea Fadi, Tiziano Moia e Giulio Simonetti, mentre tra le donne vinse un terzetto sloveno; l'ultimo successo italiano femminile risale al 2014 grazie alla Timaucleulis. Tra l'altro quest'anno c'è una novità, ovvero l'equiparazione dei premi in denaro, che saranno gli stessi per uomini e donne. Una storia, quella della tre Rifugi, iniziata nel 1951 e che riprese vita nel '63 sino ad arrivare oggi al traguardo delle 59 edizioni (con l'unica pausa obbligata nel 2020).

Negli anni si sono visti i più grandi nomi del panorama sportivo internazionale: dai campioni olimpici dello sci di fondo Giorgio e Manuela Di Centa a quelli mondiali di corsa in montagna, come l'alfiere di casa Gino Caneva, l'eterno Marco De Gasperi, il neozelandese 7 volte iridato Jonathan Wyatt. Fino ad arrivare agli azzurri di oggi, tra i quali i gemelli Dematteis, Luca Cagnati e Xavier Chevrier. Furono proprio Wyatt, De Gasperi e Caneva a firmare nel 2007, con la maglia degli organizzatori dell'Us Collina, stabilendo dopo 17 anni anche il nuovo record maschile (un'ora 10' 45") che resiste ancora oggi.

B.T.

AL TOP Il trio della Gemonatletica vincitore maschile della Staffetta dei tre Rifugi '21

Lucio Asquini diventa il nuovo presidente del sodalizio cittadino

RUGBY

Il nuovo Consiglio d'amministrazione del Rugby Udine ha eletto all'unanimità come presidente del sodalizio Lucio Asquini, già ottimo giocatore. Lo affiancheranno come vice Renato Stefanon, anche in veste di responsabile delle strutture e dei rapporti con la federazione, e Roberto Not, che curerà l'hospitality e l'organizzazione degli eventi. Gli altri ruoli all'interno del Cda sono stati così individuati: il presidente uscente Daniele Romanello economo e responsabile dei rapporti con gli Enti pubblici, Enrico Macor referente del settore Senior, Paolo Burin referente Junior, Luca Diana referente del mini, Michele Londero responsabile dei rapporti con altri club regionali, Mario Occhialini coordinatore dei settori.

«Intendiamo lavorare da sabito affinché il club possa riprendere il suo posto nel cuore delle famiglie dei rugbisti e di tutti gli appassionati udinesi e friulani», annuncia Asquini. Priorità quindi al minirugby, in relazione al quale il direttivo è già al lavoro per allestire un roster di allenatori e allenatrici che, oltre alle competenze tecniche, possano infondere nei giovani l'orgoglio e la responsabilità di far parte di una realtà che si avvicina al secolo. Sono così al vaglio una serie di nomi e professionalità che sposino questo new deal del Rugby Udine, che intende ripescare dal recente passato i suoi tradizionali punti di forza sportivi e sociali, e nel contempo coniugare le esigenze di un mondo che non vive un facile momento con le prerogative di questo sport. A breve saranno decisi altri aspetti importanti: la conduzione tecnica di prima squadra e giovanili, il programma estivo e il precampionato.

B.T.

G Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

L'orchestra giovanile nata a Vienna, sarà ospite in residenza estiva al Teatro Verdi. Ha in calendario quattro concerti a Gemona, Trieste, Pordenone e in un'altra località, ma anche una festa nell'arena estiva del teatro

MUSICA

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER L'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt ha già diretto l'orchestra in molte occasioni

L'Orchestra Mahler ritorna in regione

Pordenone si conferma capitale della musica internazionale, con la presenza, in residenza, della più grande orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester, fondata oltre 35 anni fa, a Vienna, da Claudio Abbado. Al Teatro Verdi di Pordenone la Gmjo - con 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, di età compresa tra i 18 e i 27 anni - prepara il suo summer tour 2022 e propone quattro concerti in regione: due a metà agosto, con la direzione dell'astro nascente Tobias Wögerer, e due a inizio settembre (a Trieste e Pordenone), sotto la conduzione della leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt. La rinnovata residenza al Verdi - dopo uno stop imposto lo scorso anno dalla pandemia - è in programma dal 7 al 14 agosto, grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura), di TurismoFvg e con la collaborazione del Comune di Pordenone.

I CONCERTI

Il teatro pordenonese non solo ospiterà le prove della tournée internazionale della Gmjo, ma offrirà a tutto il pubblico della regione la possibilità di ascoltare dal vivo la prestigiosa compagine. Sono 4 gli appuntamenti concertistici previsti nel corso di questa residenza: sabato 13 agosto a Gemona, un'ulteriore tappa in regione si terrà il 12 agosto. Entrambi i concerti, a ingresso gratuito, si svolgeranno sotto la guida del giovane e pluripremiato maestro austriaco Tobias Wögerer, classe 1991, astro nascente della direzione orchestrale, che torna a Pordenone dopo aver diretto l'Orchestra in residenza nel 2019. Atteso sul podio per i due concerti di inizio settembre – al rientro della Gmjo dal tour estivo internazionale – la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt, che guiderà l'Orchestra giovedì 1 settembre in un evento straordinario realizzato a Trieste per la Fondazione Teatro Verdi su un programma musicale che comprenderà la Sinfonia n.2 dell'eclettico compositore finlandese Jean Sibelius e la Terza Sinfonia di Franz Schubert.

BRUCKNER

Venerdì 2 settembre, invece, a suggello del progetto di residenza, la Gmjo salirà sul palco del Verdi di Pordenone dove il Maestro Blomstedt, in assoluto il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, potrà cimentarsi alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana come la Settima Sinfonia. Pordenone ospiterà anche una serata di festa in musica a ingresso libero, l'11 agosto, in piazzetta Pescheria, con protagonisti i giovani della Gmjo. Le prevendite dei biglietti per il concerto di Pordenone si aprono domani sia in Biglietteria che online, con una speciale promozione per chi acquista il biglietto entro il 31 luglio .

LE ESIBIZIONI DI TRIESTE E PORDENONE SARANNO AFFIDATE ALLA LEGGENDA VIVENTE DELLA DIREZIONE L'ULTRANOVANTENNE HERBERT BLOMSTEDT

Concerto

Il chitarrista Federico Poggipollini a Cividale

Gran finale, oggi, per "Un prato in piazza", in Foro Giulio Cesare a Cividale, il nuovo progetto organizzato da The Groove Factory, con il supporto di CiviLive e il contributo del Comune di Cividale del Friuli. Dopo nove giorni di proposte culturali, intrattenimento, occasioni di incontro e momenti di svago all'aria aperta, all'interno di una cornice cittadina di prestigio, oggi la nuova e innovativa manifestazione, accolta favorevolmente da un numeroso pubblico, si chiude . Alle 21 Federico Poggipollini, il chitarrista di Ligabue, in duo con Alberto Linari (tastierista di Loredana Bertè), proporrà il suo ultimo album "Canzoni rubate", un progetto di ricerca e di grande amore nei confronti della musica: 17 brani tra cui 9 cover, 1 inedito e 7 brani strumentali originali. Le gran parte dei brani scelti sono risalenti soprattutto al decennio tra fine anni '70 e fine anni '80 e con un occhio di riguardo verso la scena progressive, selezionati dopo un lungo studio puntato sulla ricercatezza degli arrangiamenti e sulla vicinanza dei testi con i giorni nostri. Alle 15.30 sono in programma anche lo spettacolo teatrale di animazione e burattini di Cosmoteatro, il Gelato bimbi e il Trucca bimbi. Anche oggi si potranno degustare birre artigianali e l'inedito gusto "prato" della Gelateria Marco Ietri; la Storica Somsi di Cividale lascerà aperte le porte del suo "Itinerari Operai" per la visita gratuita.

Viaggio in parole e musica a "casa" Pasolini

▶Fabiano Fantini e Aida Talliente nella corte di palazzo Morpurgo

RACCONTO

Tratto da "La meglio gioventù" di Pier Paolo Pasolini e da "Il film dei miei ricordi" di Susanna Colussi, madre del poeta di Casarsa, lo spettacolo di e con Fabiano Fantini e Aida Talliente, "Suspìr di me mari ta 'na rosa", approda questa sera a Udine, nella Corte di Palazzo Morpurgo, alle 21, nell'ambito della rassegna firmata da Collettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100" che lungo tutta l'estate, e fino alla fine del 2022, offre un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano, toccando numerose località della Regione.

La madre di Pasolini - Susanna Colussi - scrisse, tra la metà degli anni Cinquanta e i primi anni Settanta, la storia romanzata della propria famiglia riempiendo in incognito 21 quaderni di quinta elementare, scritti a penna, con l'inchiostro. La stesura, probabilmente, avvenne all'oscuro del figlio Pier Paolo e, solo recentemente, queste vecchie storie di famiglia raccontate al giovane Pasolini da sua madre e dalla nonna sono state pubblicate. All'inizio degli anni cinquanta Pier Paolo Pasolini aveva pubblicato queste stesse storie in forma di romanzo poetico nella sezione intitolata I Colùs del Romancero, volume secondo della raccolta "La meglio gioventù".

Il racconto di Vicèns, Pauli, Cintin, diventa così il cuore di un 'viaggio" fatto di parole e musica, in cui le vicende della famiglia Colussi scritte da Susanna, s'intrecciano alle lettere tra lei e Pier Paolo e ad alcune poesie che il figlio le aveva dedicato. Un percorso narrativo intimo e affettivo, fatto di piccole cose; di ricordi, di preghiere, di vicende avventurose realmente accadute, e parole di commovente bellezza. Un percorso narrativo intimo e affettivo, con la voce di due attori, Aida Talliente e Fabiano Fantini, capaci di reinventare lo straordinario racconto di questa saga familiare. Musiche originali dal vivo a cura di David Cej e Mirko Cisilino.

Musica

Carwyn Ellis suona a Pozzuolo

Nella corte della Casa della Musica di Pozzuolo del Friuli (all'interno in caso di pioggia), oggi, alle 21, Suns Europe, festival delle arti in lingua minorizzata, organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, propone il concerto del polistrumentista gallese Carwyn Ellis, uno dei pilastri dell'indie pop-rock del Regno Unito. Nonostante le collaborazioni con artisti quali Pretenders, Oasis, Saint Etienne, questo artista non ha mai smesso di scrivere orgogliosamente canzoni nella propria lingua madre.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Vecchio e malandato mezzo di trasporto;
8. Preposizione che sovente introduce il complemento di compagnia;
11. Antica città dell'Attica col santuario di Demetra;
12. Come dire orlo;
14. Compendio;
15. Gustave che illustrò la *Divina Commedia*;
16. La bella e brava attrice Valle; **17.** Ai più è noto;
18. L'acido ribonucleico (sigla);
19. Grossa fune di ormeggio;
21. Un pronome... poetico;
22. Ciliegia asprigna; **23.** Il sodio nelle formule chimiche; **24.** Divinità dei boschi; **25.** Un supertifoso;
26. Libro sacro dei maomettani;
27. Letto per bambini molto piccoli;
29. L'imbarcazione di Noè;
30. Sinonimo di traversone... per i calciofili;
31. La madre di Perseo;
33. Philippe interprete di *Nuovo cinema Paradiso*;
34. Uno dei setti vizi capitali;
35. Vasta penisola del sud est asiatico.

VERTICALI
1. Antica città della Palestina;
2. Siedono sui banchi di scuola;
3. Altro nome del caribù;
4. Aromatizza la grappa;
5. È il contrario di "endo";
6. Il centro dell'Artide; **7.** Quarta e ultima cavità dello stomaco dei ruminanti;
8. Un nababbo dell'antichità;
9. Lode senza inizio né fine;
10. Nega anche... al contrario;
13. Il santuario fondato da sant'Eusebio di Vercelli;
15. Lo accumula l'avaro;
17. Quella del diavolo finisce in crusca;
19. Comprendono delfini e orche;
20. Gioco con le pinelle; **22.** Raffaella della tivù;
23. Il filantropo norvegese premio Nobel per la pace nel 1922; **24.** Diede i natali a papa Gregorio VII;
25. All'esterno; **27.** Il martinetto dell'auto;
28. I giorni sacri a Giove; **30.** L'isola natia di Ippocrate; **32.** La sigla di Arezzo;
33. Simbolo del neodimio.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

URGENTE
EMERGENZA
RIFIUTATA
ANONIMA
SIMULATA

DIETA
TEMPERATA
LIMITROFA
VERDE
TERMICA

CARLO
ABRUZZO
PIATTI
PORTE
MATERA

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

T P P R B U O R O R

È UN TIPO DI AEREO

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	5	8				2		
				5	1	8		
			2	6				
	1	4					5	9
	9	6		2		1	3	
8	3					7	4	
				9	6			
		2	5	3				
		7				5	6	

	7				2		4	
4			9	5		6	7	
3		6	7		1			9
		1						5
7						2		
8			4		6	7		3
	4	3		2	7			6
	6		8				9	

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Mattone.

L'ANAGRAMMA
Turboprop.

L'INTRUSO
Grattugia.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

C	A	R	R	E	T	T	A	■	C	O	N
E	L	E	U	S	I	■	B	O	R	D	O
S	U	N	T	O	■	D	O	R	E	■	N
A	N	N	A	■	F	A	M	O	S	O	■
R	N	A	■	C	A	N	A	P	O	■	C
E	I	■	C	E	R	A	S	A	■	N	A
A	■	S	A	T	I	R	O	■	F	A	N
■	C	O	R	A	N	O	■	C	U	N	A
I	■	A	R	C	A	■	C	R	O	S	S
D	A	N	A	E	■	N	O	I	R	E	T
I	R	A	■	I	N	D	O	C	I	N	A

GHIGLIOTTINA
CHIAMATA: Una chiamata urgente. Chiamata d'emergenza. Chiamata rifiutata. Chiamata anonima. Chiamata simulata.
ZONA: Dieta a zona. Zona temperata climatica. Zona limitrofa. Zona verde, arteria di Baghdad. Zona termica.
SASSI: Il giornalista Carlo Sassi, inventore della moviola. Sassi d'Abruzzo, dolcetti tipici abruzzesi. Sassi piatti da giardino. "Siamo alle porte coi sassi", antico detto fiorentino. I Sassi di Matera.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Cambia il colore della maglia della ragazza a sinistra;
2. Cambia il colore dei capelli della ragazza al centro;
3. Manca il cappello del ragazzo centrale basso; 4. Manca la scarpa del ragazzo alto dietro;
5. Manca la bocca del ragazzo a destra.

SUDOKU 1

3	5	8	9	4	7	2	1	6
6	2	9	3	5	1	8	7	4
4	7	1	2	6	8	3	9	5
2	1	4	8	7	3	6	5	9
7	9	6	4	2	5	1	3	8
8	3	5	6	1	9	7	4	2
5	8	3	7	9	6	4	2	1
1	6	2	5	3	4	9	8	7
9	4	7	1	8	2	5	6	3

SUDOKU 2

5	7	9	6	8	2	3	4	1
4	1	2	9	5	3	6	7	8
3	8	6	7	4	1	5	2	9
6	3	1	2	7	4	9	8	5
2	9	4	5	6	8	1	3	7
7	5	8	3	1	9	2	6	4
8	2	5	4	9	6	7	1	3
9	4	3	1	2	7	8	5	6
1	6	7	8	3	5	4	9	2

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

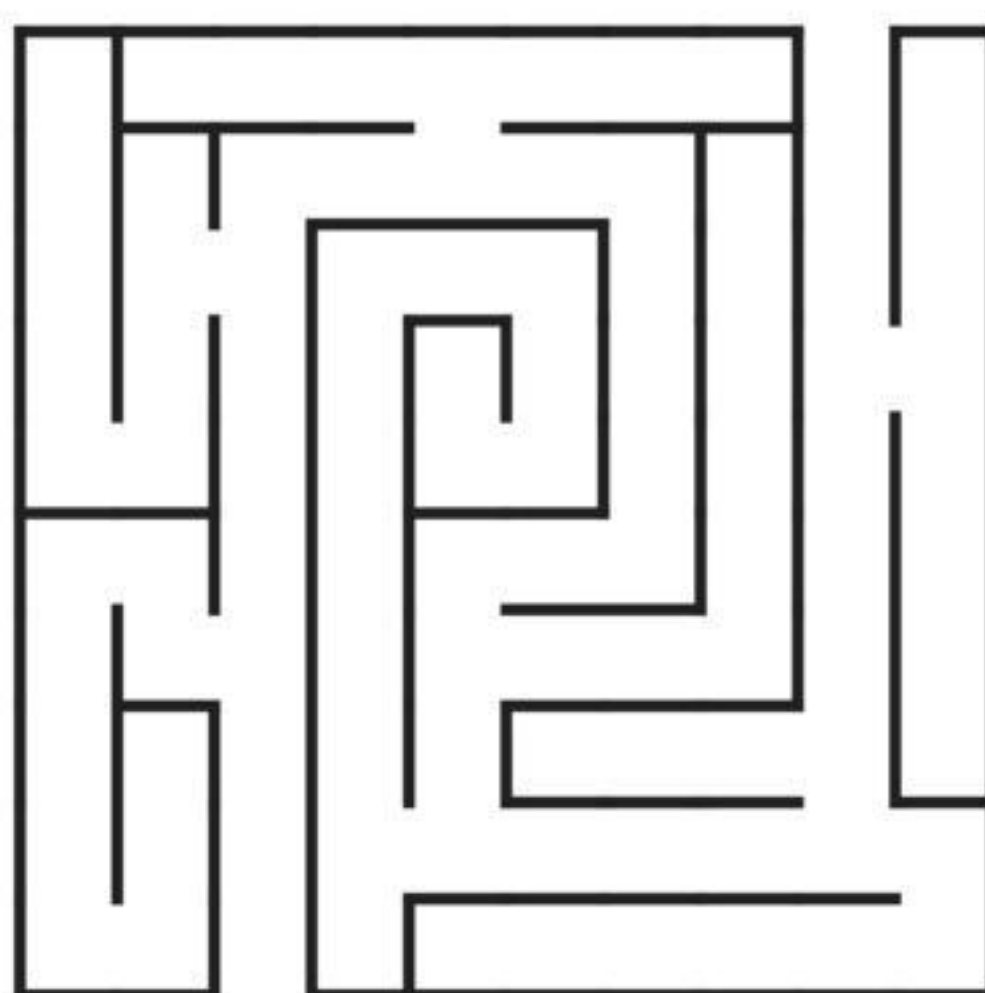
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

			5		4		1	
8								7
		5			6	3		
7		4	1	8	3	5	2	
	1	8	7	2	5	4		3
		9	2			7		
4								2
	5		3		7			

	5		1					
4		8			7			1
				3	8		7	
			2			3		6
3	1						9	7
9		2			6			
	2		7	1				
7			4			8		9
					3		2	

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Lo dice la persona riconoscente; **6.** La città natale di Franz Kafka; **11.** L'arcipelago con Stromboli; **12.** Con Hansel in una celebre fiaba dei fratelli Grimm; **13.** Ordine d'arresto; **14.** In mezzo al nubifragio; **15.** Giorno appena trascorso; **16.** Aferesi per queste; **17.** Il capoluogo della Stiria; **19.** Prime per importanza; **20.** Il codice dell'American Airlines; **21.** La guida del partito; **23.** Iniziali della Bergman; **25.** Stretto legame; **26.** Scorre in Siberia; **28.** Piccola vettura da competizione; **29.** Precede il sigma; **30.** Vale dentro; **32.** Come dire elevata; **33.** Un popolo nomade; **34.** Il padre dei vizi; **36.** Il pronome dell'egoista; **37.** Sono convenzioni da abbattere; **38.** Il John dei Beatles; **40.** L'isola indonesiana con Dili; **41.** La briscola nel bridge; **42.** Cornelio, storico latino.

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10
11					■	12					
13				■	14		■	15			
16			■	17			18	■	19		■
20		■	21					22	■	23	24
	■	25								■	
26	27	■	28						■	29	
■	30	31	■	32				■	33		
34			35	■	36		■	37			
38				39		■	40				
41					■	42					

VERTICALI
1. Un abito con sottili righe; **2.** Il percorso di una nave; **3.** Pianta da cui si ricava un succo edibile; **4.** Altro nome della cerniera lampo; **5.** Pipe senza uguali; **6.** Le separa la Q; **7.** Non tutti sono confessi; **8.** Non hanno fede; **9.** Batteri patogeni; **10.** Arti con le penne; **12.** Conta più di un soldato; **14.** Inventò il parafulmine; **17.** Gioca il derby con la Sampdoria; **18.** Mammifero dal mantello a strisce bianconere; **21.** Logaritmo in tre lettere; **22.** Ritardando in musica; **24.** Si somministra... agl'irascibili!; **27.** Il compositore della *Carmen*; **29.** Automa cibernetico; **31.** Il patriota Bixio; **33.** Quelli secchi vanno potati; **34.** Voce di richiamo; **35.** Dispone dei caschi blu (sigla); **37.** Denota nervosismo; **39.** L'anticonvenzionale fotografo Toscani (iniz.); **40.** Simbolo del tantalio.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la D.

L'INTRUSO

Broccolo.

L'ANAGRAMMA

Robinia.

CRUCIVERBA

G	R	A	Z	I	E	■	P	R	A	G	A
E	O	L	I	E	■	G	R	E	T	E	L
S	T	O	P	■	F	R	■	I	E	R	I
S	T	E	■	G	R	A	Z	■	I	M	■
A	A	■	L	E	A	D	E	R	■	I	B
T	■	C	O	N	N	U	B	I	O	■	R
O	B	■	G	O	K	A	R	T	■	R	O
■	I	N	■	A	L	T	A	■	R	O	M
O	Z	I	O	■	I	O	■	T	A	B	U
L	E	N	N	O	N	■	T	I	M	O	R
A	T	O	U	T	■	T	A	C	I	T	O

GHIGLIOTTINA

RADIO: Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri. Radio fante, dal gergo militare. Radioattivo. Radio Uno, Radio Due, Radio Tre. Radiofaro. **SCANDALO:** Gridare allo scandalo. Scandalo internazionale. Film scandalo. Scandalo a palazzo - film del 1984. Pietra dello scandalo, davanti alla porta maggiore del Campidoglio nell'antica Roma. **PAUSA:** Mettere in pausa. La pausa pranzo. La pausa di riflessione. La pausa caffè. Una pausa di relax.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Rossore guancia persa di destra mancante;
2. Peduncololo mancante della pera a sinistra;
3. Diverso colore foglia pera di destra; 4. Un cuore sullo sfondo mancante;
5. Bocca mancante pera di destra.

SUDOKU 1

9	6	7	5	3	4	2	1	8
8	4	3	9	1	2	6	5	7
1	2	5	8	7	6	3	4	9
7	9	4	1	8	3	5	2	6
5	3	2	4	6	9	8	7	1
6	1	8	7	2	5	4	9	3
3	8	9	2	4	1	7	6	5
4	7	1	6	5	8	9	3	2
2	5	6	3	9	7	1	8	4

SUDOKU 2

2	5	7	1	6	4	9	3	8
4	3	8	9	2	7	5	6	1
6	9	1	5	3	8	4	7	2
5	7	4	2	9	1	3	8	6
3	1	6	8	4	5	2	9	7
9	8	2	3	7	6	1	5	4
8	2	5	7	1	9	6	4	3
7	6	3	4	5	2	8	1	9
1	4	9	6	8	3	7	2	5

La scintilla

Oggi parliamo di come gli adolescenti vivono l'amore e si rapportano ai sentimenti.

FILIPPO MITTINO LODOVICA CIMA
Amore adolescente. Come amano i ragazzi d'oggi
RIZZOLI
192 pagine
15 euro
★★

Lo psicoterapeuta Filippo Mittino firma assieme a Lodovica Cima un denso saggio sulle prime "cotte" adolescenziali, utile ai genitori che vogliono capire i propri figli

Guida per cuori forti ai ragazzi innamorati

Marina Valensise

Margherita ha quindici anni. Da un giorno all'altro ha cambiato umore. Piange, si dispera. Che succede? Il suo ragazzo l'ha mollata all'improvviso e lei ne fa un dramma. Risponde male ai genitori, i quali non sanno come reagire a tanta aggressività. Finché, con pazienza, invece di tranciare giudizi, iniziano a mettersi all'ascolto della figlia che soffre e capiscono che il dramma che vive non è un melodramma da irridere, ma una tappa necessaria nel percorso di crescita verso l'età adulta. Il fatto è che gli adolescenti non fanno drammi per amore, ma sono essi stessi un dramma: l'amore ai loro occhi è uno specchio che restituisce l'immagine di sé, e dà loro valore. E la fine di un amore, come uno specchio rotto, distrugge quell'immagine e segna la perdita di valore, con tutto il dolore, la sofferenza, il senso di inadeguatezza che comporta una ferita narcisistica tanto più insopportabile in un mondo in cui il narcisismo dilaga.

REPERTORIO

Avete figli adolescenti? Figli rissosi, strafottenti, aggressivi, figli incerti, solitari, romantici, timorosi o indifferenti agli altri? Questo saggio di uno psicoterapeuta con vent'anni di esperienza fa al caso vostro: vi troverete un repertorio ragionato di casi difficili, ma risolvibili, corredati dalla messa in scena dei conflitti che generano nei genitori, e dal resoconto delle angosce dei figli che se ne liberano con la terapia della parola. Saggio capzioso, ricco di istruzioni per l'uso, sia per i genitori avvertiti, sia per i figli adolescenti in via di guarigione. Nei due casi si rivela utilissimo, se non a risolvere certi conflitti altrimenti ingovernabili, quanto meno a circoscriverli entro un perimetro certo, per tentare di neutralizzarli.

PROSPETTIVA

Il fatto interessante è la prospettiva che apre sui modelli di comportamento e dunque sulle aspettative, i passi falsi e le insidie che tali modelli generano nei ragazzi adolescenti. «Oggi - spiega l'autore - è completamente saltato il riferimento ai ruoli affettivi tradizionali. Un tempo c'era il ruolo materno, contraddistinto dalla "sacrificalità", per la vocazione a soddisfare i bisogni dell'altro, dando tutto senza ottenere nulla in cambio. Il ruolo femminile mirava a legare a sé l'uomo, per garantire la nascita della coppia e la sua riproduzione. Il ruolo paterno, ispirato al principio di realtà, si fondava sulla funzione normativa, per la capacità di valorizzare le prestazioni dell'altro, favorendone l'autonomia. Il ruolo filiale era segnato dall'incapacità e dalla paura, dunque dal bisogno di accudimento, e il ruolo fraterno, fondato sulla condivisione, perciò sulla collaborazione e sulla competizione, era essenziale per imparare dall'esperienza». Oggi i vecchi ruoli slittano da una funzione all'altra, confondendosi e sovrapponendosi. I genitori si pongono come fratelli dei figli, i figli si trovano spesso a fungere da padri dei loro genitori. Non parliamo poi dello slittamento di genere, con la femminilizzazione dei maschi e la virilizzazione delle femmine. Sedicenni romantici travolti dalla loro stessa ipersensibilità, battono la ritirata davanti all'intraprendenza sessuale delle loro coetanee. Poi c'è la fluidità di genere, e anche qui, il repertorio abbonda di casi limite e di consigli per gestirli. In un mondo senza bussola, dove in fatto di relazioni sentimentali, matrimoniali, genitoriali e sessuali non esistono più certezze, l'unica stella fissa è quella del buonsenso e dell'amore.

IL VOLUME RACCOGLIE MOLTI CASI DIFFICILI (MA RISOLVIBILI), E SI RIVELA UTILE A CIRCOSCRIVERE CRISI E CONFLITTI IMMINENTI

Sopra, Sophie Marceau (oggi 55enne) ne "Il tempo delle mele" (1980) sull'amore tra adolescenti. Sotto, "Narciso" (1597-1599) di Caravaggio

LA RACCOMANDAZIONE È SEMPRE QUELLA DI AIUTARE I GIOVANI A SCOPRIRE LA PROPRIA IDENTITÀ, SENZA CENSURE NÉ GIUDIZI

IDENTITÀ

Per favorire i figli adolescenti e farli diventare autonomi, bisogna aiutarli a scoprire la loro vera identità, bisogna incoraggiarli a prendere le distanze dalle dinamiche familiari. Non serve giudicare, censurare, reprimere. Meglio mettersi all'ascolto dei figli adolescenti e dei loro drammi, imparare a rispettarli, rinunciando alla pretesa di proteggerli da dolori e sofferenze, per permettere loro di elaborarne l'esperienza, staccandoli da noi e mandandoli incontro alla pienezza della vita.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

FAUSTA CIALENTE
Cortile a Cleopatra
LA TARTARUGA
304 pagine
20 euro
★★★★

RISCOPERTE

Ecco Fausta Cialente, signora del Novecento

Con *Nessuno torna indietro* pubblicato da Mondadori, il romanzo d'esordio che esplora la formazione dell'identità femminile nell'Italia femminile fascista, continua il "rilancio" editoriale di Alba De Céspedes. Molte sono le traduzioni, anche importanti, come abbiamo documentato in un precedente scaffale. Ora è la volta di un'altra "Signora della scrittura", per citare il fortunato libro di Sandra Petrignani recentemente ristampato dalla Tartaruga e dedicato alle scrittrici del Novecento: è Fausta Cialente (1898-1994) di cui sempre La Tartaruga propone, in un piano di nuove edizioni, *Cortile a Cleopatra*, con una empatica e magistrale presentazione di Melania Mazzucco. Apparso per la prima volta nel 1936, il romanzo fece conoscere al grande pubblico la scrittrice di *Ballata levantina* e delle *Quattro ragazze Wieselberger*. Senza enfasi da protagonista, Cialente raccontava l'educazione familiare vissuta fra trasferimenti e sradicamenti, nell'Italietta dell'inizio del secolo. Raccontava la scoperta dell'Africa, dove si potevano cogliere gli ultimi bagliori della Belle Époque: l'apertura del Canale di Suez, la strada delle Piramidi, costruita in pochissimo tempo perché l'imperatrice Eugenia potesse arrivarci in carrozza, il trionfo dell'*Aida* all'Opera del Cairo. Raccontava i suoi anni africani, e l'immagine dominante era la *sakkia*. Una ruota verticale nella cui forma sono inseriti dei vasi che, girando, si riempiono d'acqua in fondo al pozzo artificiale o al canale, e si vuotano quando il movimento della ruota li porta alla sommità. Un'Africa non di maniera, dura e anche implacabile, come l' «eterna voce e l'eterna ondata di un antico, solenne fiume». È l'Africa di *Cortile a Cleopatra*, dove il dramma può esplodere sotto il sole tropicale, nel brulichio di colori, di profumi, di luci e di ombre lunghe, con grande forza drammaturgica.

Libro contro libro

Pasquale Chessa

Le donne maledette raccontate da Braccesi surclassano Prenner e il mito di Messalina

Rifulgono la divina bellezza di Messalina i capelli neri lucenti di blu, il giorno in cui sposa Claudio, 50 anni, nipote storpio di Augusto. L'idea è stata di Caligola, il folle imperatore che la sogna fin da quando era bambina. Ora che ha 17 anni potrà averla a corte. E, infatti, l'avrà. Lei sarà premiata dalla storia, lui sarà presto assassinato. Gli succede, ignaro, proprio quello scimunito di Claudio. Messalina, seguita da tutti i suoi fantasmi, diventa imperatrice: «Le hanno rubato l'amore e la giovinezza. Lei ha rubato l'anima a Roma», sintetizza l'esergo di copertina del romanzone di Antonella Prenner *Il canto di Messalina*.

Sebbene sia consapevole che il potere è una prerogativa maschile, Messalina elabora una strategia di vendetta rivoluzionaria. Sarà il sesso la sua arma totale, per gettare discredito sul marito Imperatore, minarne il prestigio popolare, trasformarlo nella macchietta del "magnifico cornuto". Col nome di Licisca diventa un mito nei più fetidi postriboli della Suburra. Sfidata da Galatea, la più bella fra le puttane, vince con 25 concubitus in una notte: «*lassata, viris nondum satiata*» (stanca, ma non sazia di uomini), stigmatizza con un velenoso epigramma Giovenale. Nella Roma imperiale, come in quella repubblicana, la morte degli sconfitti era un esito contemplato dalle regole della politica. Claudio deve morire: lei ordisce quindi un complotto con il suo ultimo amante, il console Gaio Silio, dopo aver inscenato una finta festa di matrimonio. Se un marito può sopportare la sfrenata licenziosità di una moglie, l'Imperatore non può lasciare impunito l'attentato allo Stato. Scoperta, l'imperatrice sarà uccisa negli Orti di Sallustio.

LORENZO BRACCESI
Dissolute e maledette
SALERNO
152 pagine
16 euro
(ebook 11,99 euro)
★★★★

SALOTTI

Riecheggia, in Messalina, la sfortuna di Giulia, figlia di Augusto. Disinvolta e colta, fascinosa animatrice dei più sofisticati salotti intellettuali, fu condannata dal padre all'esilio nell'inospitale Pandataria (Ventotene) per la sua condotta dissoluta. «Amanti ricevuti a frotte... il Foro stesso e i rostri, da cui il padre aveva proposto la legge sugli adulteri, scelto dalla figlia per le sue turpitudini»: è stato Seneca a creare la "leggenda nera". Dell'amore per Giulia, senza svelarne l'identità, parla il poeta Ovidio nella sua *Ars Amandi*. Tutta Roma sapeva. Anche Augusto. Ma allora per quale motivo la condannò con tanta durezza? Quale colpa convinse al suicidio il suo amico del cuore Iullo, con cui condivideva le gioie dell'intelletto e i piaceri dell'amore?

ANTONELLA PRENNER
Il canto di Messalina
RIZZOLI
448 pagine
16,50 euro
(ebook 9,99 euro)
★★

Lorenzo Braccesi, insigne antichista, ne deduce una colpa ben più grave: l'attentato al potere imperiale, il colpo di Stato, il tirannicidio. Una verità che Augusto preferisce insabbiare, trasformando in «prostituta assatanata» una sofisticata matrona, forse un po' disinvolta. Un paradigma che Braccesi rielabora con il titolo *Dissolute e maledette*: dalla mitica Tomiri, che uccise Ciro il Grande, alla bellissima Olimpiade, che riuscì, eliminando i potenziali concorrenti, a far salire al trono suo figlio Alessandro. E poi: Cleopatra regina d'Egitto, Artemisia signora di Alicarnasso, Zenobia sovrana di Palmira, Clodia l'amante di Catullo, Lesbia...

IL BILANCIO

Antonella Pranner, cattedra di Letteratura Latina a Napoli, non riesce a salvare Messalina dalla sua turpe leggenda. Con maestria filologica, Braccesi invece riesce a restaurare la storia: altro che dissolute. Maledette sì: vittime della violenza sessista verso le donne che osavano accedere ai riti del potere. Abili governanti, lungimiranti e vincenti: grandi come uomini non donne da trivio.

Documentari allo spazio Uau Pellizzari presenta "Navalny"

CINEMAZERO

Prende il via martedì, alle 21.30, il ricco programma della seconda arena urbana di Cinemazero: lo spazio UAU!, in via Brusafiera, nei giardini "Francesca Trombino". Un salotto a cielo aperto, per sorprendere e incantare con il cinema del reale di ieri e di oggi, da Cuba all'India, in collaborazione con il Pordenone Docs Fest.

L'apertura è affidata al docufilm "Navalny", premiato al Sundance Film Festival, il ritratto del più noto oppositore del regime di Putin in Russia, dal tentato avvelenamento fino all'arresto con l'accusa, mai provata, di appropriazione indebita. La proiezione sarà introdotta dal giornalista Valerio Pellizzari, uno dei fondatori del Premio Terzani di Udine. Storico inviato speciale per "Il Messaggero" di Roma e "La Stampa" di Torino, tra l'altro nell'Est Europa, Pellizzari oggi scrive su "Domani". Ha collaborato anche con diverse testate internazionali, quali "International Herald Tribune", "Libération", la Bbc e Al Jazeera.

AMNESTY INTERNATIONAL

Cinemazero condivide l'appello di Amnesty International per la liberazione di Alexei Pelvalny. Alla serata saranno tra l'altro presenti i referenti locali di Amnesty Italia. Il docufilm è un'opera fondamentale per capire la Russia contemporanea di Vladimir Putin. Nell'agosto 2020, Alexei Navalny è costretto a un atterraggio di emergenza per poi cadere in coma: risulterà essere stato avvelenato con gas nervino. Al suo ritorno in Russia viene arrestato con l'accusa di appropriazione indebita e condannato a nove anni di carcere. Il docufilm ricostruisce le indagini e la coraggiosa e disperata lotta di un uomo contro la corruzione.

TORNA FMK

All'interno di UAU! ritorna, dal 26 al 28 luglio, la XVIII edizione del festival internazionale di cortometraggi FMK, mentre gli appuntamenti con il documentario continuano in agosto, tutti i martedì, alle 21: la prima tappa del mese è in India, con "Ananda", un personale diario per immagini di un viaggio in India, alla ricerca di un'antica popolazione, una tribù di bambini fantasma, sospesa tra sogno e realtà. Sarà presente il regista Stefano Deffenu.

AVVELENATO Il ricovero di Navalny avvelenato da un gas nervino

A Casarsa

La musica di Pasolini in sala consiliare

Oggi, alle 18, nella sala consiliare di Casarsa, la rassegna "La musica nell'universo letterario e cinematografico di Pier Paolo Pasolini" (nuovo progetto del Centro studi), curata da Roberto Calabretto, Domenico Mason e Franco Colussi, proporrà "Meriggio d'arte", spettacolo che, nell'estate del 1944, Pasolini portò in scena nel teatrino dell'asilo di Casarsa, nel quale, a celebri composizioni classiche per violino e pianoforte, interpretate da Pina Kalc e Delia Gabrielli, accostò il canto corale di alcune villotte, popolari e d'autore.

Diario

OGGI

Domenica 10 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Beppe Bellet** di Maron di Brugnera, dalla moglie Gianna, da tutti gli amici e clienti.
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Roberto Zanitti** di Udine dagli amici ed ex colleghi che ricordano la sua penna graffiante.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AVIANO
▶Benetti, via Roma 32/a

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/b

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid: chiamare il Cup dell'Asfo, allo 0434/223522, o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANNABELLE 3» di G.Dauberman : ore 16.05.
«HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE» di D.Yates con D.Radcliffe, E.Watson : ore 16.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.20 - 22.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.30 - 17.30 - 20.30 - 22.30.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 16.50.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 17.00 - 22.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.40 - 21.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.50 - 22.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.00.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 21.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.45.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 18.55.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 19.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 18.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.10.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA COSA» di M.Jr. V.M. 14 : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00.
«NON SARAI SOLA» di G.Stolevski : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 18.00 - 21.00.

I figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Nives Dalla Pietà
ved. Sonzogno

I funerali avranno luogo martedì 12 luglio alle ore 9.00 nella chiesa dei Frati Cappuccini, Via Cappuccina - Mestre.

Mestre, 10 luglio 2022

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

In serenità si è spenta dopo lunga vita

Luciana Del Nunzio Gentilini

Ne danno l'annuncio a esequie avvenute, con amore e rimpianto, le figlie Anna con Gabriele, Paola con Pierlodovico e il nipote Luca.

Padova, 10 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Fabrizio e Paola, Lidia, Lorenzo e Betta, Plinio, Sandro e Paola, Toni e Tolla abbracciano con grande affetto Anna e Paola nel ricordo della loro cara mamma

Luciana

Padova, 10 Luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 8 Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Di Rocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo Martedì 12 Luglio alle ore 11 nella cripta della chiesa del Sacro Cuore (via Aleardi Mestre).

Mestre, 10 luglio 2022

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

Marco Rossella Federico con le loro famiglie annunciano la morte della adorata madre

Gabriella Errera Solveni

Il funerale sarà alle 14.30 nella chiesa di Santa Maria Segreta Piazza Tommaseo Milano.

Milano, 10 luglio 2022

Roberta, Ugo con Marinella, Tessa, Sabina, Piero sono vicini a Marco, Rossella, Federico, Nella, Susanna per la scomparsa della nostra carissima

Gabriella

Venezia, 10 Luglio 2022

Il figlio e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Regina Giotto
Ved. De Bei

I funerali avranno luogo martedì 12 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 10 luglio 2022

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

Ing.
Ciro Perusini

Toni Follina partecipa al grande dolore di Paola e della famiglia Perusini per la scomparsa del caro amico, uomo intelligente, generoso, e di cristallina onestà intellettuale.

Treviso, 10 luglio 2022

FASI CAMPAGNA ABBONAMENTI

FINO AL 19 LUGLIO
Gli Abbonati 2021/22 possono **confermare** il proprio posto in tutti i canali di vendita.

DAL 20 AL 26 LUGLIO NOVITÀ
Gli abbonati della stagione 2019/20 che non hanno rinnovato l'abbonamento nella stagione 2021/22 avranno diritto comunque alla tariffa prelazione, e se ancora disponibile al proprio posto. Qualora il posto fosse stato occupato, l'ex abbonato potrà scegliere un posto tra quelli ancora a disposizione.
Solo presso Udinese Point in Curva Nord - Dacia Arena.

DAL 27 AL 28 LUGLIO
Gli Abbonati 2021/22 possono **cambiare** il proprio posto.
Solo presso Udinese Point in Curva Nord - Dacia Arena.

DAL 29 LUGLIO AL 13 AGOSTO
Vendita libera in tutti i canali di vendita.

ABBONAMENTO SERIE A A 19 GARE

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**	
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2021/22	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2021/22	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2021/22
CURVA NORD/SUD	€230	€200	–	–	–	–
TRIBUNA LATERALE	€430	€390	€370	€310	€260	€210
TRIBUNA CENTRALE	€750	€690	€490	€440	€320	€290
DISTINTI	€430	€390	€370	€310	€260	€210

***RIDOTTO**: donne, invalidi *(70% invalidità)* e Over 65 *(nati prima del 31 dicembre 1957)*
****UNDER 18**: nati dopo il 1° gennaio 2004.

ABBONAMENTO FAMILY 16 GARE A 70 EURO

Posti in **Tribuna laterale Nord** per tutte le partite in casa eccetto quelle contro Milan, Inter e Juventus. Ogni abbonamento Family deve comprendere da un minimo di 3 a un massimo di 5 persone legate da parentela fino al 3° grado. Gli abbonamenti Family saranno prenotabili sul sito www.udinese.it a partire dalle ore 9.00 di giovedì 7 luglio. **Non vi è diritto di prelazione dalla stagione precedente**. Acquistabile presso il punto vendita Udinese, Dacia Arena, previa prenotazione online.

ABBONAMENTO STUDENTI UNIVERSITARI 16 GARE A 70 EURO

Posti in **Curva Sud** per tutte le partite in casa eccetto quelle contro Milan, Inter e Juventus. Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario un documento che attesti l'iscrizione all'Università. Gli abbonamenti Universitari saranno prenotabili sul sito www.udinese.it a partire dalle ore 9.00 di giovedì 7 luglio. Acquistabile presso il punto vendita Udinese, Dacia Arena, previa prenotazione online.

ABBONAMENTO SPORTIVI FVG 16 GARE A 70 EURO

Posti in **Curva Sud** per tutte le partite in casa eccetto quelle contro Milan, Inter e Juventus. Tariffa dedicata a tutti gli atleti iscritti ad una Società affiliata ad una Federazione, Ente di Promozione o Disciplina Associata a loro volta facenti parte del CONI FVG. Gli abbonamenti Sportivi saranno prenotabili sul sito www.udinese.it a partire dalle ore 9.00 di giovedì 7 luglio. Acquistabile presso il punto vendita Udinese, Dacia Arena, previa prenotazione online.

ABBONAMENTO DISABILI

Le zone disponibili per la sottoscrizione di un abbonamento per i tifosi bianconeri affetti da disabilità sono:

TRIBUNA LATERALE SUD
DISABILE €25, ACCOMPAGNATORE €125

CURVA SUD
DISABILE €25, ACCOMPAGNATORE €125

TRIBUNA DISTINTI
DISABILE €100, ACCOMPAGNATORE €290

TRIBUNA DISABILI
DISABILE €25, ACCOMPAGNATORE €75

RATEIZZAZIONE

Possibilità di pagare l'abbonamento a rate ad eccezione degli abbonamenti a 70 euro. La rateizzazione potrà essere fatta presso il punto vendita dello stadio e prevede un **acconto del 30% circa da pagare subito ed il saldo in due rate al 31/10/2022 e 30/11/2022**.

CANALI DI VENDITA

INTERNET
Sul sito **sport.ticketone.it**

RIVENDITE AUTORIZZATE TICKETONE
L'elenco delle rivendite è presente sul sito **www.udinese.it**

PUNTO VENDITA UDINESE DACIA ARENA PRESSO CURVA NORD
Orario di apertura: dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì; sabato dalle 9.00 alle 13.00. Domenica chiuso.

Scopri tutti i dettagli consultando i seguenti canali di assistenza: **www.udinese.it** / **assistenza.tifosi@udinesespa** / Call Center Udinese Calcio **0432 544994**
(Call Center Udinese Calcio attivo dalle 9.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì; sabato dalle 9.00 alle 13.00. Domenica chiuso)

MAIN SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

BACK JERSEY SPONSOR

SLEEVE SPONSOR

MARKETING ADVISOR

INSTITUTIONAL PARTNER

PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI

TV UFFICIALE